ANNO XLIX MATTINO TORINO, Domenica 30 Maggio 1915 MATTINO

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,35	4,25	1,50
Estero	36,00	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

LA STAMPA

Premiata, unica fabbrica

PREZZI DELLE INSERZIONI

(vedansene condizioni)

ARCHIVIO STORICO

ARCHIVIO STORICO

Le nostre truppe occupano stabilmente Ala nel Trentino

Tre forti austriaci gravemente danneggiati - Un combattimento alla Forcella di Lavaredo a 2437 metri

Un idrovolante e un areoplano austriaci catturati

(SERVIZIO SPECIALE DELLA "STAMPA")

Bollettino di guerra

Dal Quartier Generale; 29 maggio.

FRONTIERA TIROLO-TRENTINO.

E' continuata la lotta delle artiglierie nostre delle opere del Tonale e degli altipiani di Asiago e Lavarone, contro le opere nemiche che rispondono ancora vigorosamente. Però i forti austriaci di Lusterna, Busa, e Spitzverle sono gravemente danneggiati.

27 Maggio. — Truppe di fanteria rinforzate da guardie di finanza e da artiglieria da Peri, per la due rive dell'Adige, avanzavano verso Ala.

Espugnato il villaggio di Pilcante coperto da più ordini di trincee, si impossessarono stabilmente di Ala. Il combattimento durò da mezzogiorno a sera. Le perdite nostre sono leggere.

Nella giornata del 28 a Forcella di Lavaredo presso Misurina, reparti di alpini non vigorosa offensiva posero in fuga due compagnie nemiche.

FRONTIERA DELLA CARNIA.

L'azione delle nostre artiglierie di medio calibro contro Monteroce, Cavriso e Monte Berghetto continua attivamente. Ad ovest della nebbia, serio ostacolo nelle operazioni eventuali, un elevato passo in Val Rasciana è dal 27 maggio nelle nostre mani.

FRONTIERA DEL FRIULI.

Nella notte dal 27 al 28 i nostri dirigibili eseguirono incursioni fortunate in territorio avversario arrecando gravi danni. Le numerose bombe lanciate raggiunsero intenti i bersagli. Le nostre artiglierie, fatta segno a fuoco nemico, compirono ugualmente la loro missione.

Nella notte dal 27 al 28 un areoplano nemico discendeva a Polo, fu costretto ad atterrare presso la foce del Po di Volano e venne catturato.

Firmato: CADORNA.

La notizia della occupazione di Ala ci era stata recata fino dall'altra notte dal nostro Corvetto; ma noi, in omaggio alla disciplina e al dovere, ancora più che alle prescrizioni di legge, ci siamo astenuti dal pubblicarla; perchè crediamo che, in questo momento, un alto sentimento patriottico debba ispirare la compilazione del giornale. I giornalisti non debbono essere, nell'adempimento del loro compito, inferiori alla censura.

Ala, la piccola città ferroviaria di confine occupata stabilmente dalle nostre truppe, si trova nel Tirolo meridionale, sulla riva sinistra dell'Adige. Il Comune ha 4640 abitanti: il centro urbano ha 3160 anime. E' un centro importante per le industrie seriche: ha la stazione doganale austriaca-italiana sulla linea Verona-Innsbruck.

Le operazioni nella montagne del Tonale e sugli altipiani di Asiago e di Lavarone sono state compiute dall'artiglieria che ha aperto il fuoco contro le fortezze nemiche. *Lavarone* è un Comune del Trentino, nel distretto di Levico, con 1700 abitanti, sparsi in diverse frazioni, la principale delle quali è Chiesa. La valle montana è alla destra del Brenta.

La valle Raccolana, in Carnia, si trova nell'alta provincia di Udine, collegio elettorale di Tolmezzo, distretto e pretura di Moggio Udinese. Raccolana, il maggior Comune, ha 1873 abitanti.

La *Forcella di Lavaredo*, sopra Misurina è il passo alpino, che si trova sotto le famose e arditissime Tre Cime di Lavaredo. La Forcella dove i nostri valorosi alpini hanno messo in fuga due compagnie di austriaci, si trova a 2437 m. sul livello del mare. Da essa si domina un superbo belvedere: si vedono due piccoli laghi azzurri e il massiccio roccioso del Pater. Gli austriaci avevano costruito opere difensive nelle pareti rocciose delle Tre Cime. Gli alpinisti italiani che vi si recavano per le ardite ascensioni venivano più volte fermati da soldati o ufficiali delle truppe alpine austriache che vigilavano dovunque. Gli austriaci davano molta importanza a questa alta posizione e avevano creato nella vicina Valle di Sesto un centro militare notevolissimo.

Un idrovolante austriaco catturato

ROMA, 29, mattino.

Il capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

« Il 27 corrente fu catturato sulle nostre coste un idrovolante austriaco. Il pilota che lo montava è stato fatto prigioniero.

« Firmato: THAON DI REVEL ».

Le nostre operazioni di guerra secondo il comunicato austriaco

GINEVRA, 29.

Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale del 28 maggio dice:

Nel Tirolo distaccamenti italiani hanno varcato in parecchi punti la frontiera. Per il momento non hanno avuto a fare che con qualche guardiano e pattuglie di ricognizione.

Il bombardamento dell'ala nostra opera al frontiera da parte dell'artiglieria pesante, è cessato.

Nella regione di frontiera della Carinzia e del Litorale non si sono neppure finora svolti avvenimenti notevoli.

(Ag. Stefani).

Il Governo Svizzero chiama alle armi due divisioni

Berna, 28, sera.

Il Consiglio federale ha deciso di chiamare in servizio la prima divisione per il 14 giugno e la terza per il 21. Inoltre, sono chiamati per l'8 giugno il 30.o reggimento di fanteria, al quale appartengono i ticinesi, e la compagnia ciclisti.

Il popolo montenegrino entusiasta per la nostra entrata in campagna

Roma, 29, ore 11

Il *Corriere d'Italia* pubblica da Scutari, 27 notte: « Stamane Re Nicola, presenti tutta la famiglia reale ed i Ministri, comunicò al suo popolo la notizia trasmessagli con un messaggio da Re Vittorio Emanuele III della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria e dell'inizio delle operazioni militari contro il comune nemico. Il popolo accolse con vivissime acclamazioni la notizia recandosi con musica in testa alla sede della nostra Legazione a manifestare il suo entusiasmo ed il suo compiacimento per la deliberazione presa dal nostro paese.

« La dimostrazione si recò poscia alle Legazioni dei paesi alleati. Degna di nota è stata la partecipazione entusiastica dell'elemento maomettano che dimostra un vivo favore all'azione degli alleati. Si nota da diversi giorni un grande movimento di unità navali austriache ».

Per la costituzione a Savona d'un Comitato di preparazione agraria

Una grande riunione

Savona 28, notte.

Si è costituito nella nostra Savona un Comitato di preparazione agraria, allo scopo di studiare ed ottenere tutte le provvidenze che la recente mobilitazione consiglia per la protezione dei campi e della coltura.

I promotori, e cioè il Comizio Agrario e la Cattedra ambulante di agricoltura, inviarono una circolare-invito per una grande riunione che avrà luogo lunedì prossimo 31 corrente mese per istituire un Ufficio centrale circondariale di informazioni e di coordinamento per promuovere l'emigrazione temporanea dell'uno all'altro territorio e per agevolare lo scambio di mano d'opera fra i piccoli proprietari, fittavoli e mezzadri. All'uopo, oltre ad incrementare la propaganda agraria, il Comitato centrale si metterà in diretto rapporto coi Comitati comunali di preparazione civile, coi sindaci, coi parroci e coi presidenti e direttori di aziende ed Enti agrari del Circondario. Valendosi infine del prezioso appoggio e dell'autorità dei sindaci e dei parroci, promuoverà la costituzione di Associazioni miste fra gli agricoltori di una stessa parrocchia o di un Comune, per la ricerca spontanea d'opera ed eventualmente di particolari sussidi finanziari ed appoggi morali.

Valigie piene di bombe asfissianti scoperte a Bucarest

Londra, 29, notte.

La *Morning Post* riceve da Bucarest: « Quattro valigie destinate all'Ambasciata tedesca di Costantinopoli furono sequestrate al loro arrivo a Bucarest e furono trovate piene di bombe cariche di gas asfissianti; le autorità le sequestrarono ».

La Regina visita gli infermi poveri

Roma, 29.
(Vistato).

La regina Elena, accompagnata dalla dama d'onore di servizio, si è recata in automobile alla Clinica Bastianelli, trattenendosi circa un'ora al letto dei poveri infermi; all'uscita, molta folla, che s'era adunata nella via Vicenza, ha fatto alla Regina una calorosa dimostrazione al grido di « Viva la Regina! ».

Le torpediniere austriache ripetutamente colpite dalle nostre batterie nell'attacco di Porto Corsini

Ravenna, 29, ore 11,30.
(Vistato).

Vi confermo il comunicato ufficiale relativo al raid delle torpediniere nemiche il 24 corrente a Porto Corsini. Da informazioni assunte sul posto da persone che hanno assistito all'attacco nemico risulta certo che le nostre batterie colpirono ripetutamente la flottiglia austriaca composta da due torpediniere, da un cacciatorpediniere, e da un piccolo incrociatore.

Appena dato il segnale d'allarme gli abitanti della borgata abbandonarono le loro case, riparandosi nei fossati e nelle trincee. La flottiglia nemica sparò oltre un centinaio di colpi, danneggiando qualche casegiato, non riuscendo però a produrre gravi danni causa l'irregolarità e l'imperfezione dei tiri. Le nostre batterie risposero al fuoco nemico con precisione ed efficacia. Le torpediniere, avvicinatesi al porto, furono ripetutamente colpite dalle nostre batterie. Esse spararono appena una ventina di colpi, poichè la flottiglia nemica ai primi tiri si allontanò disordinatamente.

Il comandante la piazza di Porto Corsini ed il personale di artiglieria si distinsero per prontezza e coraggio.

Dimostrazioni italofile a Bucarest

Bucarest, 28.

Oggi una numerosa manifestazione di studenti con musica e bandiera è andata alla Legazione italiana. Vennero pronunciati calorosi discorsi per il successo delle armi italiane e per l'entrata in azione della Rumenia. La dimostrazione si è ritirata inneggiando all'Italia e al Re.

La solenne commemorazione dei caduti a Curtatone e Montanara in Santa Croce

Firenze, 29, notte.

Stamane, nello storico tempio di Santa Croce vi fu la commemorazione dei caduti il 29 maggio 1848 a Curtatone e a Montanara. Intervennero alla cerimonia il prefetto, il sindaco e la Giunta col gonfalone municipale, molti sindaci della Toscana, deputati, senatori, generali, il presidente della Corte di Cassazione, il presidente della Corte d'appello. Gli istituti colle rispettive bandiere, il battaglione scolastico, i volontari ciclisti e la truppa con musica rendevano gli onori militari. Dopo la messa si formò un corteo che si recò al Palazzo Vecchio. Il sindaco prof. Orazio Bacci commemorò nel salone dei Cinquecento, la storica data, terminando il suo patriottico discorso al grido di Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito!, accolto da calorosi applausi. Parlarono anche il presidente della Società dei veterani e dei garibaldini, salutati da un'entusiastica ovazione.

Un saluto del ministro Orlando agli ufficiali del 6° Genio

Roma, 29, notte.
(Vistato dalla Censura).

Per la partenza dei tenenti Cola, Lelli, Gianone e Orlando, figlio del ministro di Grazia e Giustizia; della 2.a compagnia auto-foto-elettrica del 6.o regg. genio, un banchetto fu loro offerto dai colleghi. Alla fine del banchetto hanno parlato i tenenti Mauclolini, Sardi e Alessandria, che con parole vibranti di patriottismo salutarono i partenti per la guerra e brindarono alla prosperità della grande Patria ed alle future vittorie. Infine parlò il capitano Bane, a nome del comandante il 6.o reggimento genio. I discorsi tutti suscitarono un uragano di applausi.

Agli ufficiali del 6.o reggimento fu inviato il seguente telegramma: « Con orgoglio fiducioso, quale ministro del Re, con affetto di cittadino, con cuore di padre partecipo alla festa odierna, che la solidarietà ed il cameratismo fraterno riassume in un solo palpito di tutti i cuori; vi auguro la volontà incrollabile di adempiere il proprio dovere, di sacrificare con gioia ogni sacrificio per l'onore della bandiera, per la fortuna e la gloria d'Italia. — *Orlando* ».

Gli ufficiali della 2.a compagnia auto-foto-elettrica risposero con questo telegramma: « Commossi dalle parole del padre, del rappresentante il Re, prima della partenza del figlio e del carissimo collega, pronti ad ogni sacrificio per la gloria e la grandezza d'Italia, inviamo a V. E. il nostro pensiero ed i ringraziamenti, fidenti nella vittoria. — *Gli ufficiali del 6.o genio, 2.a compagnia auto-foto-elettrica* ».

Il Collegio Massimo di Roma trasformato in Ospedale

Roma, 29, mattino.

La regina Elena si è recata ieri mattina a visitare gli ammalati della clinica Bastianelli. La Regina è stata vivamente applaudita alla uscita dalla clinica.

Il *Messaggero* dice che l'Istituto Massimo — diretto dai Gesuiti — verrà trasformato in ospedale a cura della Direzione generale di Sanità.

Vari signori romani offrirono le loro ville pel ricovero dei feriti convalescenti.

Nobile incitamento dell'on. Salandra ai deputati e senatori per l'opera di soccorso alle famiglie dei combattenti

Roma, 29, notte.

Il Presidente del Consiglio ha diretto ai senatori ed ai deputati la seguente lettera:

« On. Colleghi, ricevo tutti i giorni con mio profondo compiacimento vostre nobili lettere offerenti al Governo ed alla Patria servizi d'opera e di persona per il tempo della guerra. E poichè non mi è possibile rispondere ad ognuna particolarmente, rispondo a tutti insieme, loro come capo del Governo di constatare nei rappresentanti della Nazione tanto fervore patriottico e tanta patriottica abnegazione. Prenderanno in esame i ministri della Guerra e della Marina le domande dei più fortunati ai quali l'età e le forze consentono d'iscriversi fra i combattenti.

« Io desidero di manifestarvi il mio pensiero intorno agli obblighi civili. In verità, l'Italia non ha bisogno in questo momento, ed ha fede non avrà bisogno neppure in avvenire, di leve supplementari oltre quelle di legge; il suo grande esercito ben costituito, ben munito è sufficiente a tutte le difese. Se mai di una sola leva supplementare avrebbe bisogno e questa vorrei che fosse una vera leva in massa: per la protezione delle famiglie che l'Esercito e l'Armata lasciano dietro di loro in tutte le terre del bel paese. E perciò questa invio io lo appello a tutti i buoni cittadini d'Italia. Essi sapranno che nel tenere in cura ed in onore le famiglie dei soldati e dei marinai, saranno altrettanto benemeriti della patria quanto quelli stessi che offrono il più bel fiore del loro sangue e della loro giovinezza per risollevare alla patria gli altri suoi figli con l'altre sue terre.

« Il Governo farà senza dubbio tutto quello che darà nei limiti del suo potere. Ma non basta il Governo. Occorre insieme l'aiuto vigile e costante, sempre presente e sempre pronto, della cittadinanza; ed io mi rivolgo a voi, egregi colleghi, che siete della cittadinanza i più fidi esponenti, per invitarvi a questa nobile opera necessaria, che oltre il fine immediato del soccorso alle donne ed ai bambini dei nostri bravi soldati, ha un fine morale ed ideale di assai più alto e gentile significato: quello di stringere in un sol cuore tutta la Nazione e far veramente della Nazione, nell'ora del grande cimento, una sola famiglia tutta insieme cooperante con le sue diverse energie alla comune fortuna ed alla comune grandezza. Sono sicuro che voi accoglierete l'invito con lo stesso animo anelante del bene nazionale col quale io ve lo rivolgo ».

« Provvederete voi, nel vostro senno e nella vostra esperienza, ai più efficaci modi per raggiungere l'intento. Ma pur non volendo tracciarvi un programma, credo sia buon consiglio non creare un grande organismo centrale con criteri fissi ed inflessibili, ma istituire piuttosto in tutti i piccoli e grandi centri, comitati locali autonomi che indaghino i bisogni e provvedano alla relativa soddisfazione coi soccorsi di ogni genere che la solidarietà cittadina, opportunamente eccitata, non mancherà di elargire. Nessun comune del Regno deve mancare del suo comitato. Nessun cittadino, che può dare qualche soccorso di denaro, di oggetti, di opera, vi si deve rifiutare. Tutti debbono comprendere che questa è l'ora delle rinunzie e del sacrificio, che questa è l'ora della solidarietà del bene, che ogni supero di energia e di mezzi deve, da coloro che hanno e possono, essere speso a vantaggio delle famiglie a cui il servizio della patria toglie i loro sostegni.

« Di tale organizzazione vasta, attiva, costante, duratura, che pur restando libera e multiforme deve coordinarsi per tutto il territorio del Regno, i membri del Parlamento possono essere i più validi promotori. La vostra autorità, la vostra influenza, la conoscenza che voi, egregi colleghi, avete e più facilmente potrete avere delle case e delle persone nell'ambito della vostra attività politica e sociale, renderà più rapido e sicuro il compito che non ad un comitato neutrale lontano e allo stesso Governo. Il Governo seconderà naturalmente con tutti i suoi mezzi e con tutte le sue forze l'opera che voi intraprenderete. Io vi sarò molto grato, se, appena costituiti i comitati e iniziati i lavori, ne renderete informale la autorità governative locali, con le quali vorrete, se sono certo, procedere d'intesa. Con piena fiducia intanto vi mando il mio saluto augurale. SALANDRA ».

(Ag. Stefani).

Il saluto dell'on. Arcà ai suoi elettori prima di partire per la guerra

Roma, 29, ore 13,20.
(Vistato).

Il deputato socialista Francesco Arcà, arruolatosi volontario come semplice soldato nel 15° reggimento artiglieria, partirà subito da Roma. Egli ha diretto ai Sindaci del suo collegio di Cittanova (Calabria), il seguente telegramma: « Nel momento in cui assumo il servizio militare come semplice soldato volontario nel 15° reggimento di artiglieria da campagna per la guerra necessaria, mando il più affettuoso saluto ai cittadini che mi onorò di rappresentare, con l'augurio fervidissimo che per il valore militare e per la virtù civile di disciplina e di concordia, ciascuno contribuisca al compimento dei destini d'Italia ».

Il Consorzio laziale di lavoratori

Roma, 29, notte.

Il Consorzio laziale di assistenza ai lavoratori comunica:

I Patronati di emigrazione, in quest'ora decisiva per la storia del nostro paese, sono chiamati a mostrarsi degni delle attestazioni di fiducia ad essi date dallo Stato italiano, operando secondo i bisogni dell'eccezionale situazione.

Il più urgente dovere che ai Patronati si impone è questo: adoperarsi intensamente perchè quanti italiani sono all'estero e in contravvenzione agli obblighi militari, e in regola con le patrie leggi, ma atti alle armi, rimpatrino con la maggior sollecitudine, raggiungendo la bandiera della Patria relegata in lacca al nemico.

Già dalle più lontane nostre colonie etnografiche giungono le voci dei connazionali che si apprestano a rimpatriare per combattere: ma bisogna far sapere alle famiglie aventi all'estero qualche contravventore agli obblighi militari che renitenti e disertori possono ritornare senza il pericolo di una sola ora di carcere nè di altre molestie: essi sono amnistiati a tutto il 23 agosto p. v.

Il dovere far sapere alle famiglie che lo stesso trattamento vien fatto agli emigrati.

Bisogna spiegare alle famiglie il carattere nazionale di questa guerra che gli emigrati dovranno aiutare a vedere vittoriosa — alla che essi desiderino una patria posta in grado di utilizzare la forza del lavoro dei suoi figli, ma che essi, ormai radicati in altre terre, avvertano l'importanza di appartenere ad una stirpe risputata e temuta.

Trasformano questi sentimenti, le famiglie, nel loro vari lontani ed i Patronati soccorreranno ai materiali bisogni di tale corrispondenza, scrivendo o spedendo lettere, diffondendo stampati.

L'ardore che negli anni scorsi infiammò la propaganda diretta a suscitar nei Comuni di origine dei crumiri tanta indignazione contro i connazionali che si recavano all'estero ad abbassare il tenore di vita, guadagnando la schiavitù proletaria col ormai [illegible] Bene essere rinnovato e [illegible] che è resta di una causa che invoca, chiede la posizione del proletariato italiano, gli [illegible] più vasti e profondi della Nazione e della Civiltà.

Nel tempo stesso, i Patronati si trasformino, temporaneamente, in Segretariati del popolo, aiutando le famiglie nella corrispondenza coi soldati, coordinando le proprie attività a quelle del Comitato di preparazione civile e delle associazioni dei lavoratori.

Mai come oggi ai Patronati si è offerta l'occasione di dimostrarsi quali essi si presentano allo Stato per derivarne prestigio ed aiuti: istituzioni italiane di pubblica utilità!

Per il Consorzio laziale di assistenza ai lavoratori: Deputato Ivanoe Bonomi, presidente; Dep. Angiolo Cabrini, consigliere per i servizi d'emigrazione; Avv. Duilio Pardini, direttore.

La mortale caduta del capitano aviatore Pastorino

Varese, 28, notte.

Giunge notizia da Somma Lombardo che ieri sera verso le 17,30 è avvenuta una mortale disgrazia al campo di aviazione della Malpensa. Il capitano del bersaglieri Mario Pastorino pilotava un biplano in prova ad una quota assai alta. Il volo procedeva sicuro: improvvisamente l'apparecchio perduto l'equilibrio precipitò sulla brughiera.

Accorsero ufficiali, soldati e meccanici per recare aiuto al disgraziato, ma lo trovarono già morto sotto l'apparecchio fracassato. Il capitano Pastorino era solo da qualche settimana alla Malpensa e si era già fatto amare e apprezzare da tutti e superiori e dipendenti, per il valore, la disciplina e la bontà. La notizia della morte fu comunicata telegraficamente alla famiglia ad Acqui e al Comando del battaglione aviatori di Torino dove il povero Pastorino era ricoverato.

Mario Pastorino, il povero ufficiale morto per un infortunio, mentre sospirava di recarsi al fronte a compiere il suo dovere, era un impavido e avventuroso spirito, leale, ardito. Amava il corpo dei bersaglieri con una passione d'innamorato e viveva le sue giornate studiose e operose, in un perenne desiderio d'eroismo.

L'annunzio della mobilitazione era stato l'annunzio della sua felicità. Egli adorava la guerra perchè era davvero un soldato mirabile e si sentiva un sacerdote della guerra.

Mario Pastorino era piemontese, nato ad Acqui il 20 luglio 1884, entrò alla Scuola di Modena nel 1902. Fu promosso sottotenente nel 1.o Bersaglieri il 5 ottobre 1904 e tenente il 5 settembre 1907. Passato alla Scuola di Guerra si distinse in tutti i tre corsi, venendo alla fine licenziato tra i primi.

Promosso capitano pochi anni fa passò al battaglione aviatori dove ottenne in breve il diploma di pilota. Fino a pochi giorni fa comandava una squadriglia a Pordenone ed ora trovavasi alla Malpensa per collaudare un nuovo apparecchio.

I tentativi tedeschi di marciare su Leopoli

Pietroburgo, 28.

La grande battaglia in Galizia è stata continuata con indicibile violenza. I tedeschi esperimentano tutte le loro forze per aprirsi un varco su Leopoli dal San e dallo Stryi. La loro posizione non consente facilmente le manovre ed i loro molteplici attacchi si smussano contro i muri poderosi dei fronti del nemico, sul San, a nord di Przemysl, a Kuzakow, a nord-est di Przemysl, sullo Stryi, ove essi riescirono a fare breccia di fronte nemico, ma con tali perdite da rendere inutile e sproporzionato lo sforzo fatto.

Vice A. R.

L'alterna vicenda della battaglia in Galizia

I Russi prendono in alcuni punti una forte offensiva, espugnano fortificazioni nemiche e fanno migliaia di prigionieri - Un ripiegamento annunciato dagli stessi austriaci.

(Servizio speciale della STAMPA)

Notevole bottino di prigionieri

e cannoni austro-tedeschi

Successi degli Alleati annunciati dai Russi

Pietrogrado, 28, notte.

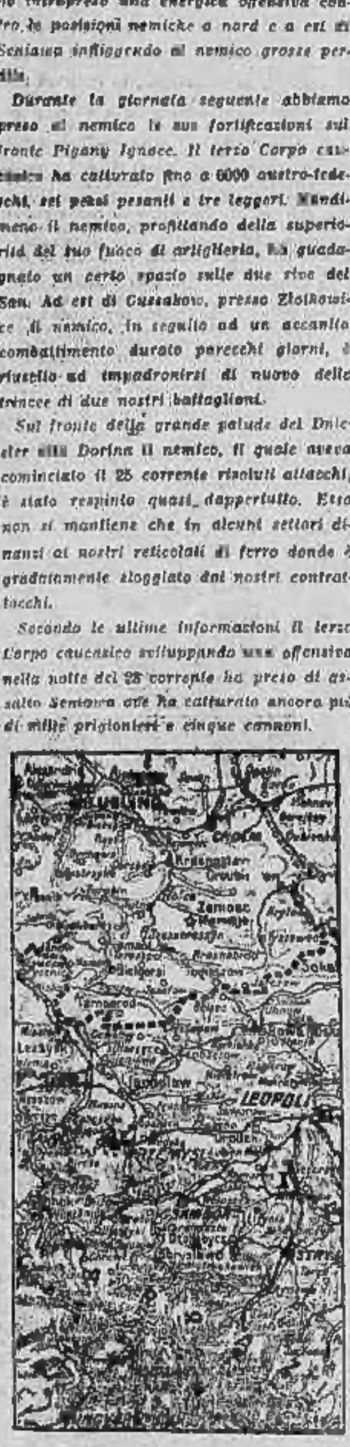
Un comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice che nella regione di Chavli le nostre truppe si sono impadronite della posizione fortemente organizzata di Bubio. Abbiamo fatto oltre mille prigionieri tedeschi. Sulla Dubissa inferiore combattimenti ostinati.

Nella Galizia i combattimenti sul San continuano con la stessa intensità. Nella notte del 27 corrente le nostre truppe hanno intrapreso una energica offensiva contro le posizioni nemiche a nord e a est di Seniawa infliggendo al nemico grosse perdite.

Durante la giornata seguente abbiamo preso al nemico le sue fortificazioni sul fronte Pigany Ignace. Il terzo Corpo caucasico ha catturato fino a 6000 austro-tedeschi, sei pezzi pesanti e tre leggeri. Nonostante il nemico, profittando della superiorità del suo fuoco di artiglieria, ha guadagnato un certo spazio sulle due rive del San. Ad est di Cussakow, presso Zlotkowice il nemico, in seguito ad un accanito combattimento durato parecchi giorni, è riuscito ad impadronirsi di nuovo delle trincee di due nostri battaglioni.

Sul fronte della grande palude del Dniester alla Dorina il nemico, il quale aveva cominciato il 25 corrente rinnovati attacchi, è stato respinto quasi dappertutto. Esso non si mantiene che in alcuni settori dinanzi ai nostri reticolati di ferro donde è gradatamente sloggiato dai nostri contrattacchi.

Secondo le ultime informazioni il terzo Corpo caucasico sviluppando una offensiva nella notte del 28 corrente ha preso di assalto Seniawa ove ha catturato ancora più di mille prigionieri e cinque cannoni.



Una serie di vittorie russe

nel Caucaso

Pietrogrado, 28.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso in data 26 dice: In direzione di Van le nostre truppe hanno occupato Vastan ed hanno preso, durante l'inseguimento, tre cannoni. I turchi sono stati pure sconfitti nella regione di Sero Syriyk, sulla strada da Diman a Bisa Gulanorskaia, e le nostre truppe continuando l'inseguimento hanno occupato il villaggio di Bejfrca. I turchi hanno avuto grandi perdite e hanno ripiegato verso sud e verso ovest. Durante l'occupazione di Van le nostre truppe hanno preso 26 cannoni, molte armi, grandi provviste di polvere e la Cassa del Governo. Nelle altre direzioni nessun combattimento importante.

Le truppe russe entrano a Van

entusiasticamente accolte dal popolo

Giulfa, 29.

La popolazione armena, il clero ed il vescovo hanno accolto con entusiasmo l'ingresso delle truppe russe a Van. Gli abitanti si assiepavano nelle vie, lungo il percorso delle truppe, cantando l'inno russo, sventolando frenetici hurrà e gettando fiori. Sono stati offerti il pane e il sale agli ufficiali. La maggior parte della città è distrutta dal fuoco; tuttavia il Consolato russo è salvato. Gli stranieri residenti a Van sono tutti salvi. Le chiavi della città sono state consegnate al Console.

Gli austriaci confermano una ritirata e la perdita di cannoni

La battaglia a Przemysl continua accanita

Vienna, 28.

Si ha da Vienna che il comunicato ufficiale in data del 27 corr. dice: Sul fronte nord-est del settore di Przemysl gli eserciti alleati continuano la marcia in avanti in mezzo ad ostinati combattimenti. All'est di Radymno le truppe del sesto Corpo hanno preso d'assalto Nenlovice accanitamente difese dai russi, nonchè la collina di Horodysko. Esse hanno fatto di nuovo 2000 prigionieri e catturato sei cannoni. A sud-est di Przemysl gli alleati sono riusciti a penetrare nella posizione principale di difesa della ragione di Rozsakow ed hanno respinto i russi. Abbiamo fatto 1200 nuovi prigionieri e catturato 12 mitragliatrici. I combattimenti continuano.

Nello stesso tempo le nostre truppe e le truppe tedesche dell'esercito del generale Von Lisingel hanno sfondato, dopo aspri combattimenti, la linea del fronte fortificato nemico a sud-est di Brohovice e presso Tryl. L'attacco continua pure sulla linea del Pruth e nella Polonia russa senza cambiamenti.

Il comunicato ufficiale del 28 maggio, dice:

« Rinforzi russi condotti dal nord hanno tentato ieri su parecchi settori del fronte ad est del fiume San, di arrestare mediante violenti contrattacchi l'avanzata delle truppe alleate. Attacchi nemici che furono rinnovati anche nella notte, sono falliti.

« Le truppe alleate hanno nuovamente guadagnato terreno dalle due parti della Wisznia.

« A Sieniawa deboli distaccamenti delle nostre truppe hanno dovuto, di fronte ad importanti forze russe, ritirarsi indietro sulla riva occidentale del San; durante questo episodio alcuni cannoni sono rimasti sulla riva opposta.

« I combattimenti a Brohobicz e sullo Stry continuano con successo.

« Malgrado un'ostinata resistenza sono state conquistate altre posizioni russe. Sul Pruth e nella Polonia russa niente di particolare. In complesso il regno calma ».

Il comunicato tedesco dice:

« Nel teatro orientale la situazione è immutata.

« Nel teatro sud-orientale, a nord-est di Przemysl, e nella regione di Przemysl ed in quella dello Stryi, l'avanzata delle nostre truppe continua senza arrestarsi. Il bottino non è ancora conosciuto dettagliatamente ».

Il comunicato del 28 dice: Sulla Dubissa le nostre truppe hanno ripreso l'offensiva. Un attacco diretto dalle due parti della strada Rossieny-Etragola, ha dato buoni risultati. Abbiamo fatto 3120 nuovi prigionieri. Gli attacchi notturni russi sono stati respinti su varii punti della riva destra del San, con truppe fresche condottevi da altri punti del fronte. Tali tentativi sono falliti nella regione di Sieniawa. Soltanto alcuni piccoli distaccamenti furono ricacciati sulla riva sinistra del San. Una mezza dozzina di cannoni non hanno potuto essere ritirati a tempo nella regione a nord-est di Przemysl.

« Nelle due parti della Wyszala abbiamo continuato a fare progressi ».

Una nota della Porta

riguardante misure militari

al Canale di Suez

Amsterdam, 29, notte.

Si ha da Costantinopoli, via Berlino, che la Porta inviò alle Potenze amiche e neutre la seguente circolare: « Considerando che il Governo inglese non solo non osservò di fronte alle Potenze gli impegni cui era obbligato dalla convenzione del 1888, secondo cui nessuna nave da guerra può navigare nel canale di Suez, ma adesso fortifica anche il canale; e che dall'altra parte il Governo francese, in vista d'un'azione ostile contro l'impero turco, sbarca truppe in Egitto, il Governo imperiale per questi fatti si trova nella imperiosa necessità di prendere delle misure militari per la difesa del territorio imperiale, di cui l'Egitto fa parte e di estendere le ostilità al canale di Suez».

La nota aggiunge che, se tali misure cagioneranno un danno qualsiasi a navi neutre la responsabilità ricadrà sui Governi francese ed inglese.

1.500.000 marchi di ammenda

alla città di Roulers

Amsterdam, 29, notte.

Una nuova ammenda di 1,500,000 marchi è stata inflitta alla città di Roulers, perchè la popolazione ha acclamato i prigionieri che attraversavano la città.

Un aviatore inglese ha volato ieri nei dintorni di Bruges, tenendosi molto basso; ha sparato durante quindici minuti un violento cannoneggiamento, senza essere colpito, ed è scomparso fra le nubi di fumo prodotto dalle granate tedesche. I tedeschi hanno sgombrato il deposito di petrolio, causa le numerose visite degli aviatori alleati.

Le autorità comunali della Polonia

arrestate dagli austriaci

Pietrogrado, 29, notte.

Gli austriaci hanno arrestato e deportato nell'interno dell'Austria come ostaggi tutte le autorità comunali delle regioni occupate nella Polonia. Gli austriaci avanzano il pretesto che queste autorità, malgrado le promesse di fedeltà per l'Austria, simpatizzavano per i russi e li aiutavano.

In Francia e nel Belgio

Sette violentissimi attacchi tedeschi

in ventiquattro ore

Parigi, 29.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri 28 dice:

« Le truppe britanniche hanno fatto progressi nella direzione di La Bassée presso Angre. I contrattacchi dei nemici sono continuati; essi si precipitarono con violenza crescente, ma tutti fallirono. Se ne sono verificati sette nella giornata, che con i due di questa notte fanno sette in meno di 24 ore. La nostra artiglieria e la nostra fanteria hanno impedito qualsiasi progresso degli assalitori. L'integrità delle nostre posizioni è stata mantenuta, malgrado il bombardamento continuato ed estremamente intenso. A nord di Ecurie, nella regione particolarmente difficile del Labirinto, abbiamo progredito di qualche centinaio di metri. Su tutto il fronte da Angres ad Arras la lotta d'artiglieria è stata particolarmente violenta per tutta la giornata. Sui margini del Bois le Prêtre il nostro ultimo attacco ci ha permesso di arrivare in due punti alla strada da Feuchaye a Norst ed abbiamo fatto 150 prigionieri, fra cui parecchi ufficiali, ed abbiamo preso una mitragliatrice.

« In Alsazia, nel massiccio di Schhepfenrieth, abbiamo progredito di varie centinaia di metri ».

Attacco tedesco respinto dai belgi

La Haye 28, notte.

Il comunicato belga del 27 dice: « Un attacco di fanteria nemica diretto tersera contro una testa di ponte difesa da una nostra divisione, venne respinto durante la notte e la giornata. Oggi l'artiglieria nemica cannoneggiò specialmente il terreno dietro l'Yser verso Stuyvenkenskerke e Caeskeke e nelle vicinanze ».

Il comunicato tedesco

Assalti francesi respinti

Attacco aereo a South-End

GINEVRA, 28.

Si ha da Berlino che il comunicato ufficiale del 27 corrente, dice:

« I francesi hanno rinnovato il loro tentativo di sfondare le nostre linee tra Neuville e la collina di Sorel. Forti effettivi sono stati lanciati all'assalto su un piccolo settore di dieci chilometri. Gli assalitori sono stati dovunque respinti. Noi abbiamo conservato tutte le posizioni. Un numero straordinario di francesi cadaveri giacciono davanti alle trincee tedesche. Un nuovo attacco francese è stato diretto a sera contro la linea Souchez-Neuville, immediatamente a sud di Souchez. Il combattimento non è ancora completamente terminato.

« Presso il cimitero di Neuville i francesi scavano trincee e fortificano le loro posizioni che ancora rimangono in piedi servendosi per la loro protezione dei tedeschi fatti prigionieri nei combattimenti precedenti. Durante una ricognizione a nord di Dixmude abbiamo preso un ufficiale e 25 soldati belgi. Un debole attacco nemico verso Soissons nel Bois le Prêtre è stato respinto.

« Un attacco aereo è stato fatto con successo contro le fortificazioni di South sul Tamigi ».

Il comunicato ufficiale del 28 dice:

« Il Corpo d'armata nemico che si trova sul punto principale ove l'avversario cerca di rompere le nostre linee, a nord-est della altura di Lorette, ha perduto dal 9 maggio 11 ufficiali e 1400 uomini fatti prigionieri e 8 mitragliatrici. A sud-est della cresta di Lorette i francesi hanno mosso ieri, verso sera, nuovi attacchi parziali, che sono stati respinti. Il combattimento continua presso Ablain.

« Anche nel Bois le Prêtre, dopo un'abbastanza lunga preparazione con l'artiglieria, il nemico ha attaccato ieri sera alle sette. Sono avvenuti combattimenti accaniti durante la notte, che sono terminati colla disfatta dei francesi ».

« Nei Vosgi il nemico è riuscito a stabilirsi in una piccola parte di una trincea, a sud-est di Metzeral. Un attacco francese al Reichackerkopf, a nord di Nuhlpach, è stato facilmente respinto.

« Diciotto aviatori francesi hanno attaccato ieri la città aperta di Ludwigshfen. Le bombe hanno ucciso e ferito parecchi borghesi; i danni materiali sono poco importanti. L'apparecchio che dirigeva la squadriglia, che era un aeroplano blindato, ha dovuto atterrare ad est di Neustadt. Il comandante in capo della squadriglia di Nancy, che si trovava sull'apparecchio, è stato fatto prigioniero in un combattimento aereo presso Epinal.

« I nostri aeroplani abbatterono un apparecchio francese e diressero fuoco alle caserme di Gerardmer ».

Le truppe inglesi di Festubert

felicitate da Joffre e da French

Parigi, 29, notte.

Il *Figaro* ha da Londra che il generale Joffre e il maresciallo French, passando ieri in rivista la divisione dell'esercito britannico che partecipò ai combattimenti nella regione di Festubert, hanno felicitato i soldati per la loro valorosa condotta.

Nei Dardanelli

I successi degli Alleati

annunciati da un rapporto francese

PARIGI, 29 (ufficiale).

Le operazioni per lo sbarco ai Dardanelli si preparavano ad Alessandria e nelle isole dell'Egeo, serventi di base ai Corpi di spedizione inglese e francese. Il 23 aprile tutto era pronto; il Comandante diede che le operazioni sarebbero cominciate il 25 all'alba; le forze alleate si preparavano a sbarcare le truppe a terra, a viva forza, su una costa senza ripari naturali, presentante come punti di sbarco soltanto alcune insenature di svolgimento limitato, dominate da rilievi a breve distanza. Fu trovato su un ufficiale turco un ordine con cui un comandante una divisione ottomana rassicurava le sue truppe dicendo loro: « Oggi lo sbarco era impossibile sotto il fuoco delle trincee ». Il 25, alle sette e trenta del mattino, una flotta imponente di navi da guerra e di trasporti apparve all'entrata dei Dardanelli. Il mare era tranquillo, il tempo calmo; alle 5 sulla corazzata ballerie bandiera del contrammiraglio la tromba suona l'allarme di combattimento; tutti corrono a prendere i loro posti; le navi recansi a occupare i punti loro indicati; il fuoco comincia. Vivi bagliori di grossi pezzi scoppiano ovunque nella luce incerta dell'alba; i vecchi forti di Kumkalé, di Veniler, di Sedoulbahr si scuotono, rovinano, sotto i colpi degli obici. Le zone d'azione sono nettamente definite; l'attacco principale contro la penisola è fatto dagli inglesi.

L'eroismo dei Senegalesi

« Un distaccamento francese è incaricato dell'operazione dimostrativa sulla costa d'Asia, ove deve tenere occupata l'opera di Kumkalé, sino alla fine degli sbarchi inglesi; numerose file di imbarcazioni britanniche si avvicinano alla località loro assegnata, grandi trasporti francesi sbarcano nei canotti le loro guarnigioni di soldati di fanteria di marina e di senegalesi che le torpediniere e i battelli rimorchiano verso l'entrata del Mediterraneo, ove le nostre truppe vanno a combattere. Il compito del nostro distaccamento è particolarmente arduo; esso non ha per prendere piede che un lembo, ripieno di alcuni metri quadrati, terrazzati dalla massa nera delle cinta di Kumkalé, munita di fucili e di mitragliatrici. Più lungi erge un mulino ove le mitragliatrici si preparano anch'esse ad aprire il fuoco; infine una batteria di Jutapè hanno oggettato il loro tiro sulla costa; la difesa è installata solidamente; sembra in buona posizione, capace di impedire che un solo nemico prenda piede sul suolo alleato; ma il nemico non ha calcolato il valore e la determinazione delle nostre truppe. Alle 9,30 la prima fila delle imbarcazioni si avvicina al terrapieno, sotto una pioggia di proiettili; una granata scoppia su un canotto e mette fuori combattimento tutti gli uomini imbarcati. Un capitano salta in acqua e trascina seco i suoi senegalesi; in un istante i valorosi neri invadono il terrapieno; il loro capitano ha un braccio colpito da una palla, ma rifiuta di farsi medicare e si dirige alla scalata della muraglia, alla testa dei suoi uomini.

Fuga turca

« La mitragliatrice piazzata sul mulino non ha tirato il primo colpo che una granata ben diretta da una corazzata la fa saltare in aria con tutti i serventi. Quindi delti forti del villaggio vengono sgombrati. I nostri tiragliatori, raggiunti da altri convogli di truppe, occupano l'estremità ove si installano solidamente. Anche il nemico riceve rinforzi. Durante tutta la giornata dalle sue trincee batte i dintorni della località. Ma esso ha riservato per la notte il suo sforzo principale. Quattro volte esso rinnova i furiosi attacchi contro le linee; quattro volte i suoi sforzi si infrangono dinanzi all'incrollabile muro di baionette. Il giorno dopo si contano i cadaveri a centinaia dinnanzi alle nostre trincee.

« Nei Vosgi il nemico è riuscito a stabilirsi in una piccola parte di una trincea, a sud-est di Metzeral. Un attacco francese al Reichackerkopf, a nord di Nuhlpach, è stato facilmente respinto.

« Diciotto aviatori francesi hanno attaccato ieri la città aperta di Ludwigshfen. Le bombe hanno ucciso e ferito parecchi borghesi; i danni materiali sono poco importanti. L'apparecchio che dirigeva la squadriglia, che era un aeroplano blindato, ha dovuto atterrare ad est di Neustadt. Il comandante in capo della squadriglia di Nancy, che si trovava sull'apparecchio, è stato fatto prigioniero in un combattimento aereo presso Epinal.

« I nostri aeroplani abbatterono un apparecchio francese e diressero fuoco alle caserme di Gerardmer ».

Un'altra nave inglese silurata?

Costantinopoli, 29 (ufficiale).

In seguito a constatazioni fatte, su diversi punti sembra che lo stesso giorno della distruzione del Majestic, una nave di guerra nemica, avente due alberi e fumaioli, venne silurata alle ore 9 del mattino; si notò una grande colonna di acqua; poi la nave si inclinò e venne rimorchiata in direzione di Imbro. Alle ore 11 si vide la nave piegata sulla costa a sud-est di Imbro, circondata da vaporetti; la nave silurata sembra appartenga al tipo Agamemnon; la nebbia impedì all'aviatore di continuare le sue osservazioni.

Sul fronte dei Dardanelli avvenne ieri nulla di importante per terra; notizie più particolareggiate sugli avvenimenti sul mare non sono ancora giunte. Nulla di importante da segnalare sugli altri fronti.

Il Grande Quartiere Generale, in data 26, dice: « Sul fronte dei Dardanelli presso Ariburnu e Sedoul-Bahr debole fuoco di artiglieria e fucileria dalle due parti. Una corazzata che bombardava le nostre posizioni Bella Rumelia dalla parte di Morto si è ritirata sotto il fuoco delle nostre batterie dell'Anatolia.

La guerra sul mare

Il "Nieuwen. affondato dai tedeschi

senza dar tempo all'equipaggio di abbandonare la nave

Parigi, 29, mattina.

Il Journal riceve da Londra che il battello da pesca belga Jacqueline è arrivato ieri a Milfordhaven con 24 superstiti del vapore Nieuwen di Montreal, affondato da un sottomarino tedesco al largo delle coste inglesi. I superstiti dichiarano che i tedeschi non diedero loro il tempo di abbandonare la nave, ed essi dovettero la loro salvezza unicamente all'arrivo del battello da pesca belga.

250 vittime

nella esplosione della "Princess Irene,,

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 29, mattino.

Fu ufficiale oggi che il numero delle vittime dell'esplosione della Princess Irene a Sheerness avvenuta ieri, fu di circa 250. La causa dell'esplosione non si può ancora determinare, poichè tutto l'equipaggio della nave andò perduto con le squadre degli operai che caricavano sopra il transatlantico delle tonnellate di esplosivi. La nave e gli uomini restarono letteralmente ridotti a pezzi causa l'esplosione la cui violenza fu spaventosa e i cui avanzi caddero allorno al luogo del disastro per un raggio di dieci miglia. Sheerness oggi è ufficialmente in lutto per la catastrofe.

Altro piroscafo inglese silurato

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 29, mattino.

Il transatlantico scozzese Argyllshire, di diecimila tonnellate, fu attaccato oggi nella Manica da due sottomarini nemici, ma riuscì a fuggire illeso. Il piroscafo inglese Spennymoor rimase vittima di questa ripresa di attività. Questa mattina vicino al mare di Irlanda una torpedine lo affondò. Rimase ferito un macchinista, che tuttavia fu salvato insieme al resto dell'equipaggio.

Un piroscafo

affondato da un sottomarino

Londra, 29, notte.

Il piroscafo *Ettrick*, della linea Elder-Dempster, fu affondato da un sottomarino: un ufficiale e sedici uomini furono salvati; gli altri uomini dell'equipaggio si trovano nei canotti.

Vapore danese affondato da una mina

Stockholm, 29.

Il vapore danese *Ely* toccò una mina presso Scederham e affondò. L'equipaggio è stato salvato.

Sir Henry Jackson

il nuovo lord dell'ammiragliato

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 29, ore 12.30.
(Visto).

Il pubblico londinese appreso stamane con qualche dolore, il ritiro definitivo di lord Fisher dall'Ammiragliato, poichè non era universalmente noto che le sue dimissioni presentate prima della crisi ministeriale erano state mantenute. Tuttavia la nomina dell'Ammiraglio Sir Henry Jackson come successore del Fisher, nel supremo posto del Primo Lord del mare è accolta con favore, poichè Jackson è senza dubbio uno dei migliori tecnici navali del Regno, ed essendo stato capo dello Stato Maggiore della Marina, possiede una grande esperienza. Inoltre egli non ha che sessant'anni, in confronto dei 73 di Fisher.

M. PRATI.

Southend non ha fortificazioni

Londra, 29.

Il comunicato ufficiale tedesco del 27 parla di un attacco aereo riuscito contro le fortificazioni di Suthend. Il successo è consistito nell'uccisione di due donne e nel ferimento di una fanciulla. Suthend è puramente una spiaggia aperta, come Ramsgate, ove recentemente uno « Zeppelin » uccise due vecchi e ferì una donna. Il solo elemento militare di Southend è costituito dalla presenza di un certo numero di prigionieri tedeschi.

(Ag. Stefani).

La fine dello sciopero dei tramvieri

dell'Astigiano

Asti, 29, sera.

Lo sciopero dei tramvieri, che durava da oltre un mese, sia per cessare, in una numerosa assemblea tenuta ieri gli scioperanti hanno deciso la ripresa del servizio, coll'approvazione, avvenuta all'unanimità, del seguente ordine del giorno:

« I tramvieri della Società Anesa-Monferrina, riuniti nella loro 32.a adunanza, odita la relazione dei rappresentanti legali e del Comitato di agitazione in merito all'invito del direttore della Società per rivedere regolamento e tabelle organiche; dichiarano di mantenere la ripresa del lavoro, sempre quando venga loro assicurato che le questioni di principio, precedentemente prospettate di fronte alle Autorità, siano mantenute e risolte in loro favore ».

L'ordine del giorno è stato trasmesso alla Direzione della Tramvie ed alle Autorità che si occuparono della vertenza.

Un diffamatore del senatore Cefaly

condannato

Roma, 29, sera.

Al Tribunale penale di Roma si svolse la causa di diffamazione intentata dal senatore Cefaly, vice-presidente del Senato, contro il ragioniere Antonio Colucci, da Foggia, segretario dell'Intendenza di Finanza, che aveva fatto stampare e divulgare una lettera aperta a re Vittorio Emanuele, assai diffamatoria per il senatore Cefaly. L'origine risale al rifiuto opposto dal senatore Cefaly a ricevere due lettere ordinarie speditegli a suo tempo dal querelato.

Il Tribunale, in esito alle risultanze del dibattimento, condannò, per diffamazione, a 10 mesi di reclusione e 100 lire di multa il Colucci e, per complicità nello stesso reato, a 5 mesi e 50 lire di multa il tipografo Luigi Sala, che aveva stampata la lettera.

La ferrovia Briga-Obenvald

Briga, 29.

Ha avuto luogo l'inaugurazione del tronco ferroviario Briga-Obenwald, della ferrovia di Furka, alla presenza dei rappresentanti delle autorità federali e cantonali. Il tronco sarà aperto al pubblico il 1.o giugno. Vi saranno due treni al giorno andata e ritorno. A datare dal 1.o luglio la linea avrà servizio fino a Gletsch.

Ciò che decide

I due amici discorrevano distrattamente di affari e di corse, di pace e di guerra sprofondati nella vasta poltrona di cuoio verde, riempiendo di fumo il severo studio elegante che li ospitava dopo la colazione in comune.

Consalvo Reda, il padrone di casa tutto raso all'inglese, con una magrissima faccia percorsa da tic nervosi, con una lunga persona sempre in movimento contrastava con la gravità flemmatica e barbuta di Mauro Moreni il visitatore e la stessa diversità pareva improntare non solamente le loro linee esterne ma anche la loro conformazione spirituale.

Si capiva osservandoli come nessuna affinità d'anima li unisse, ma solo il avvicinasse quella convenienza sociale utile che è convenuto di chiamare amicizia ma che non giunge mai fino all'intimità e neppure fino alla confidenza.

Parlavano ora di certe terre che Consalvo possedeva in provincia attorno a una sua vecchia villa ch'egli amava molto quando il cameriere bussò alla porta ed entrò recando sul vassoio una larga busta che porse inchinandosi al suo padrone.

— L'ha portata ora a mano un carabiniere, — avvertì ritirandosi mentre Consalvo rapidamente l'apriva.

Egli lesse con attenzione, corrugando la fronte il gran foglio ch'essa conteneva sotto gli occhi indagatori di Mauro Moreni, quindi lo ripiegò, lo rimise nella busta e con un sorriso leggermente stirato da una contrazione l'agitò in aria dicendo:

— Questa, davvero, non me l'aspettavo.

— Che cosa? — interrogò l'amico più incuriosito che turbato.

— Mi richiamano in servizio al mio vecchio reggimento di cavalleria dove feci dieci anni fa il mio anno di volontariato. Dovrò partire domattina.

Un largo riso fendette il volto pallido e grasso di Moreni.

— Non te l'aspettavi? Ma dunque non leggi i giornali, non ti tieni al corrente della situazione?

Consalvo Reda abbozzò un gesto evasivo e s'immerse in una silenziosa meditazione con le tempia fra le mani e le mascelle chiuse con tal forza che l'ossatura della mandibola si rivelava intera sotto la pelle bruna e sottile.

Allora l'altro s'alzò e gli porse la destra:

— Immagino che non avrai tempo da perdere e ti lascio alle tue ultime disposizioni. Se t'occorre qualche cosa telefonami.

— Dove vai? — gli chiese Consalvo accompagnandolo alla porta.

— A casa, naturalmente. Porterò la notizia a mia moglie. Paola ne sarà desolata.

— Un po' sorpresa, certo, — mormorò l'amico mordendosi il labbro e lo congedò con una stretta di mano.

Quindi si diresse prontamente al telefono e chiese il numero della signora Moreni. Sperava di poter informare dalla sua partenza l'amica prima che il marito bruscamente e brutalmente glie l'annunziasse, ma una cameriera gli rispose che la signora era assente e che sarebbe rientrata fra un'ora.

Egli lasciò l'apparecchio con un moto d'ira e chiamò il domestico, incominciò ad impartirgli rapidi ordini con quella laconicità che gli era abituale. Ma intanto il suo pensiero correva senza posa a Paola che s'aggirava a quell'ora per la città ignara di quanto l'aspettava, leggiadra e sorridente nel suo bell'abito primaverile e che avrebbe ricevuto fra poco in pieno petto il colpo inatteso e doloroso di quell'annunzio.

Da parecchi mesi egli amava e corteggiava con discrezione la signora Moreni, che aveva conosciuto, bambina e giovinetta e che il caso gli aveva fatto incontrare dopo cinque anni di matrimonio mettendolo in relazioni d'affari col marito. Sapeva di essere amato, sapeva di essersi stato amato all'epoca già lontana della loro adolescenza quando la fanciulla aveva sognato in segreto di unire alla sua la propria vita. E fu appunto quell'antica speranza delusa, quella prima amarezza da lui diffusa nella sua giovanile sensività avevano creato fra di essi uno stato leggermente ostile per nella violenta simpatia che l'uno all'altra li attraeva, separandoli ancora con una incerta e irrequieta inimicizia la quale rendeva più agitata e più ardente la combattuta passione.

Ora, nel momento di un improvviso distacco che poteva essere supremo e che profilava l'avvenire sopra uno sfondo oscuro di tragicità cruenta, Consalvo Reda sapeva quasi con assoluta certezza che il sentimento e il desiderio da lungo repressi nell'intimo cuore dell'amica, sarebbero divampati in quell'attimo con l'impeto irrefrenabile del dolore e l'avrebbero forse sospinta ad atteggiamenti ed a parole imprudenti dinanzi al sospettoso marito.

Ma come impedire che questo inutile male accadesse? Moreni stesso uscendo da casa sua gli aveva annunziato con maligna gioia che andava direttamente a portare alla moglie la notizia della sua partenza. E' certo in quel momento egli aspettava che Paola rientrasse tutta lieta ed animata dalla piacevole ora di passeggio pei giardini verdi, sotto il sole di maggio per ferirla a tradimento con quella terribile frase dall'apparenza così innocente e così innocua: — Consalvo è richiamato. Parte domattina.

***

Difatti Mauro Moreni attendeva pazientemente sua moglie fumando con lenta voluttà appoggiato al parapetto della terrazza e spiava lungo il viale tutto ombroso e quasi deserto l'apparire della leggera figuretta elegante, tutto chino sulla balaustrata, simile ad un grosso felino in agguato.

Egli conosceva la strana amicizia di Consalvo e di Paola, ma ignorava se questo sentimento, il quale aveva origine nella loro infanzia quand'egli era ancora per lei una sconosciuto qualsiasi, si fosse con mutato in una colpevole intimità e pur senza possederne alcuna prova materiale ne sentiva in fondo al cuore il mordente sospetto.

— Ora lo saprò — egli si diceva nell'attesa paziente, — il modo con cui ella accoglierà l'annunzio di questa partenza sarà già la decisa. Ella potrà fingere, mentire, dissimulare, ma non certo così bene ch'io non sorprenda sul suo volto al primo sguardo la verità. O forse ella non avrà ritegno e non nasconderà nemmeno dinanzi a me la sua disperazione. In qualunque caso è bene che io medesimo e non un'altra persona estranea come un'amica o troppo interessata come lo stesso Consalvo le partecipi questa notizia. Essa sarà per me ciò che decide. Saprò così se mia moglie dopo cinque anni di fedeltà mi ha tradito e con chi mi ha tradito.

Ella appariva ora in fondo alla strada, camminando lentamente col suo passo armonioso appoggiandosi con la destra al manico d'ambra del suo alto ombrellino. Sul braccio sinistro sorreggeva un grande mazzo di rose rosse, le quali accendevano una macchia sanguigna, quasi fiammeggiante all'ultimo sole sul suo abito scurissimo.

Come fu presso al cancello della sua villa ella esitò un momento come incerta di proseguire o di rientrare, quindi suonò, attraversò il breve cortile, salì adagio le scale. Nell'anticamera del secondo piano, presso la soglia della sua stanza da letto, suo marito l'aspettava sorridendo.

Sorridendo egli la salutò e le chiese se non fosse stanca. Quella strana premura la mise in sospetto ma rispondendo con naturalezza che la passeggiata l'aveva infatti alquanto affaticata ella entrò nella sua camera, sedette con le rose in grembo sul piccolo divano e incominciò a levarsi i guanti.

Suo marito, in piedi di fronte a lei, la considerò un lungo momento in silenzio quindi le annunziò pacatamente:

— Ti devo dare una notizia.

Ella gli sollevò in faccia due larghi occhi fra sorpresi e infastiditi, chiedendosi la ragione di tanta solennità e interrogò a sua volta:

— Buona o cattiva?

— Cattiva, naturalmente, — ed egli esitò ancora un istante che parve eterno a sua moglie. Quindi aggiunse fissandola negli occhi, aggiungendo alla realtà un particolare più triste: — Consalvo è richiamato sotto le armi. Partirà domattina per ignota destinazione.

Ella si ripiegò su sè stessa nascondendo nelle rose il suo volto agghiacciato dal pallore; chiudendo le palpebre pesanti, irrigidendosi tutta per non prorompere in un grido o per non abbandonarsi allo smarrimento della volontà e della coscienza.

Egli in piedi di fronte a lei continuava a fumare, scrutandola con un sogghigno beffardo, in un silenzio pieno di minacciose perplessità.

— Ah! — esclamò finalmente il marito modulando ironicamente la sua interiezione, — m'accorgo che questo annunzio ti colpisce al cuore più assai che non mi fosse lecito supporre.

— Sì, mi colpisce, ed è naturale; — ella mormorò col volto tuttora tuffato fra le rose. — Siamo amici da tanto tempo!

— L'amicizia non basta per giustificare il pallore della tua faccia, il tremito delle tue mani. Sei quasi svenuta poco fa e non si sviene per la partenza di un semplice amico. Io pure sono amico di Consalvo, ma ho accolto questo annunzio con animo più forte, assai più forte del tuo.

— Tu lo conosci da pochi mesi, — ella obbiettò umilmente, serrata nella logica fredda dell'uomo che la indagava e si rannicchiò nell'angolo del divano, quasi per scomparire, quasi per sfuggire alla severità del suo giudizio.

— E tu da molti anni, lo so, — aggiunse egli sempre più sarcastico, aggirandosi per la camera che andava riempiendo col fumo del suo sigaro.

— E dimmi, — mormorò infine dopo una pausa prolungata, chinandosi su di lei ed afferrandola alla spalla, —dimmi, da quanto tempo sei la sua amante?

— Non lo sono, te lo giuro? — ella si difese piangendo con le mani sul volto.

Erano miserabili entrambi, giudice ed accusata, così, l'uno di fronte all'altra, separati e congiunti da una verità non creduta, da un segreto che non poteva essere sciolto.

— Tu menti, tu non osi nemmeno guardarmi in faccia e pretendi ch'io creda al tuo giuramento.

Ella si torceva le mani nell'impotenza disperata della sua angoscia e continuava a piangere senza singhiozzi tacendo, parendole ormai inutile e stolta quell'accusa senza prove davanti alla sorte implacabile che mandava un uomo all'improvviso dinanzi all'ignoto, al disopra del suo bene e del suo male, dei suoi odi e dei suoi amori, essere ormai per la tragica oscurità del suo domani.

— Ma parla, parla — insisteva l'altro non comprenderla, scuotendola pel braccio come per richiamarla alla realtà presente che le pareva estranea e lontana.

— Se non mi credi, perchè difendermi? — ella osservò con la voce rocca senza guardarlo, sdegnosa pur nel suo strazio accasciamento.

— Non sai che dire, vedi, non puoi giustificarti, non puoi provare quello che affermi. Sei stata bugiarda, sei stata spergiura.

Egli accecato dall'ira incominciava a mutare la logica del ragionamento nella misera violenza dell'imprecazione e dell'insulto. E poichè ella, ripiegata su sè stessa cercò per difendersi in salvo dai colpi il suo cuore dolente, si raccoglieva di nuovo nel suo ostinato silenzio e sdegnava di rispondergli egli esaltandosi sempre più nella malsana ebbrezza di quella colpa che credeva d'aver finalmente scoperta, giunse alla provocazione e alla sfida.

— Tu non hai che tacere, vedi, tu non fai che piangere per lui, che disperarti della sua partenza e vorresti farmi credere che non sei la sua amante.

Ella trasaliva ogni volta a questa parola come se un ferro rovente la bruciasse.

— Ebbene, ti propongo una prova, e questa sarà ciò che decide — egli disse, afferrandola alle tempia, costringendola a sollevare la fronte ed a guardarlo.

— Se è vero che voi due siete solamente amici e non amanti, noi, tu ed io, possiamo recarci insieme a salutarlo questa sera, adesso, in casa sua. Verrai?

Ella balzò in piedi, mostrò tutto il suo volto sconvolto deformato dal pianto fra i capelli scomposti e fissando il marito pronunziò duramente una sola sillaba: — No.

Quindi si diresse allo specchio, asciugò i suoi occhi, si ravviò i capelli, ricomposse il suo viso disfatto e vi abbassò il velo bianco che circondava l'ala del suo cappello fiorito. Compiva questi atti come in un sogno, dimentica ed ignara di quanto non fosse la mèta alla quale tendeva ora con tutte le sue facoltà, lo scopo per il quale le pareva ora unicamente di vivere. Suo marito stesso con quella sfida cieca e imprudente le aveva suggerito quale fosse il dovere umanamente sacro che in quell'ora le si imponeva; quello di portare all'amico che partiva il suo saluto supremo, il viatico supremo del suo amore. Ma sola, senza testimoni, e senza giudici, sola con la sua passione che doveva troncarsi nel momento stesso in cui si rivelava.

Udì che suo marito le chiedeva dove andasse, sentì ch'egli tentava di sbarrarle la strada pronunciando aspre parole di minaccia. Si ritrovò dopo un momento sola, per un viale deserto, nella prima ombra della sera, con un mazzo di rose stretto al cuore, diretta quasi di corsa verso la casa del suo amico che partiva e che forse non sarebbe più ritornato.

AMALIA GUGLIELMINETTI.

Nel R. Ginnasio di Susa

Susa, 22.

Gli esami di licenza e di ammissione nel nostro R. Ginnasio, cominceranno il 1° giugno alle ore 8 colla prova scritta di italiano. I candidati devono presentare immediatamente la relativa domanda.

1. SERENCO. Il Duomo. — 2. *Il portale maggiore del Duomo.* — 3. *La città marinara vista dal mare.*

I nostri generali

Il tenente-generale Della Noce

L'Arciduca Eugenio, che ha preso il comando delle truppe austro-tedesche contro l'Italia.

Il Principe Ereditario

saluta i richiamati che partono per la guerra

Roma, 29, notte.
(Visto dalla Censura).

Il Principe Ereditario Umberto ha espresso il desiderio di salutare i nostri giovani partenti per la guerra. Il gentile desiderio è stato secondato. Il Principe Umberto del Piemonte, accompagnato dal comandante Bonaldi, si recò alla stazione di Portonaccio ov'eran pronti per la partenza numerosi giovani richiamati. Il suo arrivo è stato salutato da un'ampia acclamazione da parte dei soldati e di molti curiosi che si assiepavano presso i cancelli della stazione. Si gridò: — Viva il Principe Ereditario! Viva il Re! Viva l'Italia! Viva la guerra! — Il principino, levatosi il berretto l'ha agitato in aria, rispondendo con la sua voce un squillante: « Viva l'Italia, viva l'esercito! ».

Erano a ricevere il Principe Umberto il capo stazione principale, cav. Pescetti, i capi stazione Pesci, Nevi e Rotondi. Il Principe si trattenne circa un'ora, visitando i luoghi del deposito, assistendo a tutti i preparativi per la partenza. Alla partenza del treno l'ovazione si è ripetuta più calda e più fragorosa all'indirizzo dell'augusto fanciullo, che ora rispondeva col saluto militare, mentre la folla gridava: « Viva il Principe! Viva l'Italia! ».

L'arcivescovo di Firenze

invoca la vittoria per l'Italia

Firenze, 28, ore 14,25.
(Visto).

Monsignor Alistrangelo, arcivescovo di Firenze, ha diretto ai sacerdoti dell'Arcidiocesi una pastorale nella quale afferma che la nostra gioventù ha lasciato le famiglie, le officine, i campi per seguire la voce del dovere, per accorrere sotto la patria bandiera, pronta a sacrificare, per il dovere e per la patria bandiera, anche la vita. L'arcivescovo esalta il conforto della fede, il dovere della fiducia nella promessa di Gesù Cristo: « Domandate e riceverete, cercate e troverete, picchiate e vi sarà aperto ».

Ricorda poi ai sacerdoti e ai fedeli di cooperare ad ottenere la vittoria e la pace mercè la preghiera calda e fervente: « Ma non basta, o fratelli e figli carissimi, in questi giorni di prova dobbiamo sentire tutti la necessità di compiere il nostro dovere, di sottoporci al sacrificio per alleviare le pene dei nostri fratelli partiti per la guerra, dei loro dolori, delle loro famiglie ».

Perciò l'arcivescovo invita i sacerdoti ed i religiosi a chiedere l'obolo della carità per soccorrere i feriti, per provvedere i bambini dei richiamati e le povere loro famiglie, per rendere più consolato e più giocondo il sacrificio dei figli d'Italia che espongono per l'Italia la loro vita. La pastorale così termina: « Confidiamo in Dio ed in Chi regge le sue sorti del nostro Paese. Preghiamo, e Dio ci donerà presto la vittoria e la pace ».

Giornali e Riviste

Il Kaiser non è povero. Egli riceve annualmente tre milioni e mezzo come imperatore e diciannove milioni e mezzo come re di Prussia. Questa ultima somma è inferiore di quella accordata un tempo agli antichi re di Prussia. Nel mese di aprile 1908 — ricorda la *Nouvelle Revue* — l'imperatore tentò di farsi aumentare la lista civile dal Reichstag. Non era il suo primo tentativo, ma fallì come i precedenti perchè anche in Germania si capisce che Guglielmo spende troppo in costruzioni, in compere di beni immobili, in imprese teatrali. Tuttavia l'imperatore ha saputo mettere insieme il suo gruzzolo. Or non è molto, Rudolph Martin, un'autorità finanziaria tedesca, ha dichiarato che il Kaiser aveva venticinque milioni di rendita, provenienti dai suoi beni situati in Russia a cinquecento milioni. Guglielmo è poi interessato finanziariamente nelle grandi compagnie marittime tedesche, nelle miniere di diamanti delle colonie tedesche africane, possiede foreste e terreni per parecchi milioni, si occupa di affari, è proprietario del *restaurant* di Sans-Souci, fa l'allevatore di cavalli nella Prussia orientale, il coltivatore di patate nella stessa Prussia orientale, è direttore-proprietario di una importante fabbrica di birra, ed ha fondato infine a Cadinen una fabbrica di porcellane. Oltre a ciò, il Kaiser possiede circa quaranta castelli o residenze di campagna stimate più di cinquanta milioni, e case a Berlino valutate circa venticinque milioni. I suoi possessi non compresi in sette provincie ed ascendono al numero di settantaquattro. Si dice che Guglielmo, or è qualche anno, avrebbe venduto in un colpo solo trenta dozzina di castelli. Doveva fare comprare dei valori all'estero? La storia è molto sobria di dettagli a questo riguardo. Si sa tuttavia che, mentre la Germania si preparava alla guerra, Guglielmo fece compere fantastiche di valori americani. Si sa inoltre che la famiglia degli Hohenzollern ha fatto compere cospicue di buoni dello Stato di New York emessi l'anno scorso. Questi buoni cui emissione raggiunge i duecentocinquanta milioni di franchi, fruttano il quattro per cento d'interesse e sono un prestito fatto per il miglioramento delle strade e dei canali. L'emissione di questi buoni è stata fatta dallo Stato americano nel gennaio 1914 e si sa proprio che la maggior parte ne è stata acquistata dall'Imperatore di Germania che li ha rivendutati da un Sindacato che se ne era reso acquirente quasi in totale. Si dice anche che Guglielmo II abbia acquistato anche un altro nome immensi terreni nel Canadà. Ci si domanda come mai l'imperatore abbia fatto questi grandi acquisti in America. Alcuni rispondono che il Kaiser ha voluto prepararsi un buon ritiro per la sua vecchiaia. Altri assicurano che Guglielmo ha voluto soltanto cercare di conquistare anche finanziariamente un pezzo di nuovo mondo. Guglielmo ama il danaro... per conservarlo. Sonare non è il suo forte. Quando un incendio distrusse a Parigi il « Bazar della Carità », l'imperatore di Germania figurò nelle liste di sottoscrizione per una somma di diecimila franchi; ma questa somma non usciva dalla sua cassetta particolare, proveniva dalla Cassa di soccorso delle vedove e degli orfani dei soldati e dei marinai tedeschi. E il famoso « yacht » *Hohenzollern*, credete che costi caro all'Imperatore? Egli lo ha fatto trasformare in incrociatore della marina dello Stato perchè non fosse a carico suo... ».

***

L'Imperatore d'Austria è, a parte il resto, il più insigne usurpatore di titoli. Fra i tanti che porta egli — dice *La Sera* — ha anche quello di Conte del Tirolo, del quale verrà presto privato con la retrocessione di quella provincia alla madre patria. Volendo rimanere nel campo dell'araldica si può intanto osservare, che se Sua Maestà Apostolica può vantare il titolo la grande difficoltà per le cancellerie non... concesse esse non sarebbe apparsa insormontabile. Basta dare un'occhiata alla lunga lista dei titoli che ha ancora questo vecchio Imperatore per vedere come, da questo punto di vista la storia è — alla Corte d'Austria — come se non esistesse. Oggi almeno nei documenti ufficiali, nei quali il nome dell'Imperatore figura seguito dalla lunga enumerazione dei suoi titoli, Francesco Giuseppe è il Sovrano di stati e paesi che da un pezzo hanno cessato di far parte del suo Impero. In Austria egli è ancora ufficialmente Duca di Modena, Parma, Piacenza e Guastalla e come tale figura sempre sull' « Almanacco di Gotha », al quale, non è noto, le informazioni sono date direttamente e ufficialmente dalle Corti. Anche Quando Trento e Trieste faranno parte del Regno d'Italia, egli ed i suoi successori, a meno non si faccia anche del caso del titolo una questione nel trattato di pace, continueranno a farsi chiamare Principi di Trento e Signori di Trieste. E' una consolazione anche questa come un'altra che non fa male a nessuno! Il Sultano fa lo stesso. Agli occhi dei suoi fedeli, Maometto, e nei documenti ufficiali destinati al suo popolo, è ancora il padrone della Serbia, della Bulgaria, della Grecia e della Romania!... Ma la cosa più strana è che, non certo a Costantinopoli, ma in qualche lontana terra dell'Islam vi è ancora chi crede a tutto ciò in buona fede.

***

Gli studenti d'Italia d'oggi sono degni di quelli caduti a Curtatone e a Montanara, 59 soldati in tutto. Combatteranno impavidi e morranno da prodi. Il *Marzocco* ricorda uno di questi gentili gagliardi, Cesare Tarulli, morto di piombo austriaco, a 16 anni. Ecco come scriveva il giovinetto martire sette giorni prima di morire da eroe e da poeta: « Sorella diletta, un rametto fogliuto, se no la carta finisce. Non sapendo, mare fragolella, che fiavierti in corrispondenza delle vaghe rondini tricolori, ti mando una rosa: sì, una rosa, colta allo spuntare del giorno qua su questi piani lombardi, olezzante più che alcun'altra. Che ti pare, non è bel dono? Addio, rammentati sempre del tuo Cesare. Curtatone, 22 maggio ». Una settimana dopo altre rose di quei piani lombardi baciavano la salma del giovanetto. La poesia di quella lettera è la stessa, che vibra nell'anima ai suoi compagni studenti del 1915. Il giovanetto sedicenne così scriveva al padre: « ... Ho udito nella sua cara lettera che forti sono le preghiere d'ognuno di famiglia perchè io ritorni sano: ma come mai può immaginarsi una simile infamia, quand'anche io stesso fossi pentito del passo già fatto? Io partii da Firenze colla ferma determinazione di operare qualcosa per la patria, e non di starmene inerte o di fare una parte passiva. Vergogna a coloro che tornano indietro! L'esempio di chi opera vilmente mai deve seguirsi, com'Ella tante volte mi disse. Io non tornerò indietro finchè non sarà finita la campagna, o se pure ciò non mi riuscisse, forzato da qualche dovere di famiglia, lo farei più tardi che mi fosse possibile. Credo che Ella non vorrà usare della paterna autorità per costringermi, perchè io ne sarei dolente, altrimodo. Affmo figlio *Cesare* ». I giovani studenti del 1915 arrossiscono gli stessi sentimenti, e ripeteranno le stesse parole, se abbiamo la certezza.

***

Un alto prelato — scrive il *Journal* — assicura che Benedetto XV ha realmente fatto tutti gli sforzi possibili per impedire all'Italia di entrare in guerra. E ciò, non allo scopo di favorire gl'imperi centrali ma unicamente per ragioni umanitarie. Le pratiche di Sua Santità furono tali da non nuocere al Regno d'Italia pur dimostrando la sua simpatia per l'Austria cattolica. Or fa un mese il Sommo Pontefice mandò una lettera autografa a Francesco Giuseppe nella quale egli invitava di persuaderlo a cedere alle richieste dell'Italia, evitando in tal modo un nuovo conflitto. Il Papa incaricò il segretario il Nunzio Apostolico di Vienna, monsignor Cesare Scapinelli di Leguigno per far comprendere all'imperatore ed al ministro Burian che la guerra sarebbe diventata inevitabile se l'Austria non cedeva alle domande dell'Italia: tale era pure il desiderio del popolo italiano. Il 2 maggio, il Vaticano sollecitò il Nunzio a comunicare al ministro Burian che una decisione tardiva poteva riuscir fatale. Il 4 maggio, dopo la denuncia del trattato della Triplice, il Nunzio telegrafò al Papa che il Governo di Vienna avrebbe ceduto su quasi tutti i punti. Il 20 maggio l'Austria cedeva... Ma il Papa ricevette la notizia quando già sapeva dalla guerra e che per la dignità della Nazione non potevano esser accettate nuove proposte. Benedetto XV ne fu desolato, ma la sua coscienza era tranquilla perchè aveva fatto tutto il possibile per impedire la nuova guerra.

La guerra nella caricatura

L'ultimo elogio dell'Augusto di Prussia

Parla la bella parigina: — *Tutti quelli che hanno occasione di vedere il Kaiser assicurano che diventa magro e si vuota a vista d'occhio. Proprio come il rosso animaletto porta-fortuna fatto di pèsche!*
(Dalla *Vie Parisienne*, dis. di G. Léonnec).

L'elixir d'oro...

... che sta distillando per sè, per i suoi figli e per la sua Nazione l'Imperatore Guglielmo II.
(Dal *Punch*, di Londra).

Barbarie interrotta...

Il bersagliere: — *Alto là, barbari! Avete già tagliate troppe mani agli inermi bambini!*
(Dall'*Asino*, dis. di Rata-Langa).

Salutazione gioventù bavarese

— *Beviamone un'altra coppa! La guerra si estende? Bionde giovani, forti e alcuni! Andremo, fra pochi giorni, a combattere contro gli italiani!*
(Dal *Meggendorfer Blatter*, dis. di Madver).

La consegna

— *Via della pace, dov'è?*
— *E' sbarrata! Siete tedeschi? Dunque passate per la piazza dei supplizi e per il vicolo dei massacri!*
(Dal *Rire*, dis. di Meliver).

Geografia... prussiana

— *Valorosi prodi! Andiamo! Il Kaiser ci invita a partire per la guerra contro gli odiati tutti e gli abbiamo che stanno nel bacino di Bruxelles, di Roma e di tanti altri posti barbari!*
(Dal *Meggendorfer Blatter*, dis. di Madver).

Notizie militari

Nuovi corsi accelerati per allievi ufficiali di complemento a Modena e a Torino

Roma, 29, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente disposizione circa l'ammissione a corsi speciali accelerati degli aspiranti alla nomina ad ufficiali di complemento.

1.o — La Circolare 380 del *Giornale Militare* del corrente anno provvede per l'istituzione di corsi speciali accelerati per la nomina ad ufficiali di complemento alla scuola di Modena e all'Accademia di Torino. A tali corsi possono essere ammessi soltanto i militari di prima e di seconda categoria, che abbiano ottenuto di ritardare il servizio militare.

2.o — Ferme rimanendo nella loro integrità le disposizioni della circolare sopradetta, il Ministero, nell'intendimento di soddisfare nei limiti del possibile le aspirazioni di altri numerosi giovani, ha determinato di far seguito ai corsi trimestrali da istituirsi subito a Modena e a Torino, altri analoghi corsi, ai quali potranno essere ammessi:

a) i militari di 1.a e 2.a categoria, i quali non abbiano usufruito a suo tempo della facoltà di ritardare il servizio militare ed abbiano già adempiuto ai loro obblighi di leva interrompendo gli studi;

b) i militari di prima e di seconda categoria riformati, i quali chiedano una visita medica di revisione per poter, se riconosciuti idonei, chiedere per l'ammissione ai corsi in parola;

c) i militari di terza categoria che per lo stesso scopo facciano domanda di passaggio alla prima categoria, avvertendo però che le passando si intenderebbe come definitivo e non soltanto temporaneo per la durata della guerra.

3.o — Tutti gli aspiranti di cui sopra dovranno soddisfare alle condizioni di cui ai numeri 1, 2, quinto e cinque della circolare num. 380 del *Giornale Militare*, condizioni riprodotte anche nell'apposito manifesto già pubblicato.

4.o — Le domande di visita medica di revisione di cui alla lettera B del num 2 e le domande di passaggio definitivo dalla terza alla prima categoria lettera C dello stesso numero 2, dovranno essere presentate senza indugio ai competenti Comandi di Distretto, i quali daranno corso ai conseguenti provvedimenti.

5.o — Tutti i militari di cui alla lettera A del numero 2, nonchè quelli di cui alle lettere B e C, i quali abbiano ottenuto rispettivamente la dichiarazione di idoneità e il passaggio alla prima categoria, dovranno presentarsi senza indugio ai competenti Comandi di Distretto, i quali daranno corso ai conseguenti provvedimenti.

6.o — Tutti i militari di cui alla lettera A del numero 2, nonchè quelli di cui alle lettere B e C, i quali abbiano ottenuto rispettivamente la dichiarazione di idoneità e il passaggio alla prima categoria, dovranno essere presentati senza indugio ai competenti Comandi di Distretto, i quali daranno corso ai conseguenti provvedimenti.

5.o — Tutti i militari di cui alla lettera A del numero 2, nonchè quelli di cui alle lettere B e C, i quali abbiano ottenuto rispettivamente la dichiarazione di idoneità e il passaggio alla prima categoria, dovranno essere presentati senza indugio ai competenti Comandi di Distretto, i quali daranno corso ai conseguenti provvedimenti.

6.o — Fermi rimanendo nella loro integrità le disposizioni della circolare sopradetta, il Ministero, nell'intendimento di soddisfare nei limiti del possibile le aspirazioni di altri numerosi giovani, ha determinato di far seguito ai corsi trimestrali da istituirsi subito a Modena e a Torino, altri analoghi corsi, ai quali potranno essere ammessi:

a) i militari di 1.a e 2.a categoria, i quali non abbiano usufruito a suo tempo della facoltà di ritardare il servizio militare ed abbiano già adempiuto ai loro obblighi di leva interrompendo gli studi;

b) i militari di prima e di seconda categoria riformati, i quali chiedano una visita medica di revisione per poter, se riconosciuti idonei, chiedere per l'ammissione ai corsi in parola;

c) i militari di terza categoria che per lo stesso scopo facciano domanda di passaggio alla prima categoria, avvertendo però che le passando si intenderebbe come definitivo e non soltanto temporaneo per la durata della guerra.

3.o — Tutti gli aspiranti di cui sopra dovranno soddisfare alle condizioni di cui ai numeri 1, 2, quinto e cinque della circolare num. 380 del *Giornale Militare*, condizioni riprodotte anche nell'apposito manifesto già pubblicato.

4.o — Le domande di visita medica di revisione di cui alla lettera B del num 2 e le domande di passaggio definitivo dalla terza alla prima categoria lettera C dello stesso numero 2, dovranno essere presentate

La guerra ed i rapporti commerciali
con la Germania

Sotto il regime dei trattati del 1891, l'importazione tedesca in Italia aumentò in valore del 67 %. Le convenzioni commerciali del 1906 — che avrebbero dovuto scadere nel 1917 — e che riuscirono più favorevoli delle precedenti agli Imperi centrali, svilupparono il commercio italo-tedesco nelle seguenti proporzioni (in milioni di lire):

	Importazioni in Italia	Esportazioni in Germania
1905	287,1	229,3
1906	393,9	251,5
1907	504,9	300,6
1908	390,0	245,4
1909	601,5	307,2
1910	624,0	393,1
1911	450,1	391,2
1912	636,2	339,2
1913	642,7	343,4

L'importazione tedesca in Italia rappresentava quindi il 17,8 % del totale, e la nostra esportazione in Germania il 14 %.

La guerra europea aveva già singolarmente ridotto questo imponente movimento del 40 % all'importazione dall'Impero tedesco, e del 62 % all'esportazione. Però dal dicembre dello scorso anno all'aprile u. s. si era andata accentuando una certa ripresa, grazie anche ai patti speciali che volta per volta si stipulavano fra i due Stati, in eccezione ai rispettivi divieti di esportazione. La Germania ci vendeva principalmente prodotti chimici, ghisa e ferro, parti di macchine, mercerie; e riceveva in cambio olio, resine, canapa, colonaia, zolfo, legumi, ortaggi, frutta ed altri prodotti vegetali.

La nostra partecipazione al conflitto, naturalmente, troncò in modo brusco e assoluto questi rapporti e isolò, l'uno rispetto all'altro, i due grandi mercati.

Se vogliamo farci un'idea dei danni reciproci che essi possono recarsi l'un l'altro nel campo economico, dobbiamo analizzare la natura delle merci che venivano scambiate. Prendendo come tipo l'anno 1913, l'ultimo in cui i rapporti commerciali furono intieramente normali, possiamo fare questa prima grande classificazione:

	Imp. dalla Germania	Esp. per la Germania
Materie greggie per le industrie	L. 89.188.728	L. 70.887.413
Materie semi-lavorate	» 121.387.695	» 139.887.300
Prodotti fabbricati	» 269.054.540	» 39.447.000
Generi alimentari e animali vivi	» 61.000.000	» 101.277.000

Lo specchietto ci permette subito alcune considerazioni. Nelle importazioni la Germania predomina soprattutto coi suoi prodotti finiti, i quali invece sono di piccolissima importanza nella nostra esportazione per quel paese. Ora in generale nei rapporti di scambio è assai minore per il paese che importa il danno provenientegli dalla cessazione nella introduzione di manufatti finiti, che non di materie prime; e viceversa la mancata esportazione dei generi lavorati è particolare per il paese esportatore. Già sotto questo aspetto quindi il danno della guerra è assai più grave — in cifre assolute — per la Germania che non per l'Italia. E lo squilibrio è ancora favore si accresce, quando si considera che la nostra esportazione di materie prime necessarie all'industria tedesca era più importante della importazione. E lo scarto si fa assai maggiore quando teniamo presente che dei 60 milioni importati a titolo di materie prime dalla Germania dobbiamo dedurne 34, rappresentati dal carbon fossile, che possiamo avere assai bene da altre parti.

E ancora il confronto si fa peggiore per la Germania, ove riflettiamo al formidabile scarto che passa nelle cifre dei generi alimentari: noi ne compriamo da essa per 41 milioni, ed essa invece ne ha bisogno per 105 milioni.

Se scendiamo ad un esame più dettagliato delle cifre, l'impressione generale che abbiamo delineato non si altera. Ecco le nostre importazioni più rilevanti dalla Germania, sempre nell'anno 1913:

Prodotti		Quantità		Valore
Anilina e suoi sali	Quint.	19.211	L.	688.120
Concimi chimici				
Thomas	Tonn.	31.714	»	3.530.000
Colori derivati dal catrame	Quint.	52.000	»	12.800.000
Pasta di legno	Quint.	228.444	»	8.595.000
Rottami di ferro	Quint.	713.488	»	6.421.000
Ghisa in pani	Quint.	713.766	»	7.137.000
Laminati	Quint.	667.000	»	9.660.000
Rottami di rame	Quint.	12.700	»	2.908.000
Rame in fogli	Quint.	16.253	»	3.541.000
Zinco in pani	Quint.	92.450	»	1.947.000
Zinco in fogli	Quint.	18.854	»	1.338.000
Macchine agr.	Quint.	5.180	»	2.210.000
Dinamo elettro	Quint.	23.800	»	5.700.000
Strumenti scient.	Quint.	27.000	»	19.870.000
Pneumatiche	Quint.	7.729	»	11.593.000
Farinati: Segale	Quint.	124.337	»	3.357
Balocchi	Kg.	440.813	»	1.787
Pellicole	Kg.	2.055.000	»	15.000

Commentiamo le cifre. Vi sono importazioni delle quali durante la guerra potremo fare a meno senza gran danno. Tali sono la farina di segala, le pellicole, i balocchi e, in parte, la pasta di legno, alla cui scarsezza gli industriali italiani hanno già saputo provvedere.

Per i concimi chimici ci è facile sostituire alla Germania altri paesi, specialmente dell'America meridionale. Per i rottami di ferro, la Svizzera e gli Stati Uniti suppliranno, benchè con aumento di prezzo, alla deficienza tedesca; così come l'Inghilterra potrà riempire il vuoto per quanto riguarda la ghisa in pani; gli Stati Uniti per il rame. Nelle macchine agrarie gli Stati Uniti superano già con intraprendente la Germania, che la situazione attuale non peggiora le cose.

Dove l'Italia risentirà indubbiamente dei danni è nella cessata importazione dell'anilina, dei colori derivati dal catrame, delle macchine tessili e da filare e nelle dinamo elettriche: per questo ultimo specialmente bisognerà che l'industria nazionale faccia dei considerevoli sforzi.

Per la Germania, la mancanza dei nostri prodotti è forse irreparabile. Mancano ad essa, a causa della guerra, le materie prime, come la lana e la pula; di generi semi-lavorati, come le sete greggie (oltre 90 milioni di lire), che alimentavano la mirabile sua industria di Crefeld; le zolfo, preziosissimo in certe circostanze. Ma soprattutto le vengono meno i 423.000 quintali di legumi ed ortaggi; i 117.000 q.li di pomidori; i 357.000 q.li di agrumi; i 362.000 di uva fresca e 971.000 q.li di frutta fresca; i 79.000 q.li di frutta secca; i 19.000 q.li di pollame; i 64.000 di uova di pollame. Il colpo è duro per la nostra agricoltura, ma più duro assai per i consumatori tedeschi.

Ma la guerra con l'Italia, se proprio la Germania vorrà dichiararla o iniziarla, costituisce per essa un altro danno, così grande, così irreparabile, che la cessazione degli scambi col nostro paese rappresenta in confronto uno scherzo da fanciulli. Ed è che con la rottura dei rapporti con l'Italia, l'Impero tedesco viene a perdere l'unico grande sbocco, l'unica porta verso cui ancora gli rimaneva aperta per comunicare col mondo. Chiusa ad est dalla Russia, a sud dall'Austria — serrata a sua volta ad ovest dalla Francia, a nord dall'Inghilterra che blocca il Mar del Nord, con ben altra energia di quella con cui essa pretende di bloccare la sua rivale — la Germania poteva fluire i suoi prodotti attraverso l'Italia per Genova e Venezia e riceverà di lì le fonti della sua vita. La congestione del movimento ferroviario svizzero ci dice eloquentemente sino a che punto tale via era preziosa.

Sbarrati questi due porti, tutto quello che serve all'industria, alla vita del vasto Impero centrale non può filtrare che per gli angusti rivoli del contrabbando pensatamente esercitato attraverso l'Olanda, la Danimarca e la Rumenia.

In Inghilterra si torna a invocare la coscrizione militare

Londra, 29, notte.

L'opinione pubblica inglese è data ultimamente anche più risoluta, ciò che è da porre in relazione con la formazione del nuovo Gabinetto di coalizione.

Finora, ed a causa senza dubbio della distanza del teatro delle ostilità dal territorio inglese, vi era in Inghilterra una certa disposizione a considerare la guerra come se si trattasse di un avvenimento un po' lontano. Questo sentimento ha però subito un cambiamento rilevantissimo. L'influenza delle dichiarazioni degli uomini di Stato e della stampa relativamente al bisogno imperioso di una più stretta cooperazione, di un più energico sforzo di tutte le classi della società per terminare la guerra vittoriosamente, e adesso penetrato nell'intera nazione e costituirà una salda base, sulla quale il nuovo Gabinetto potrà appoggiarsi.

Gli stessi ecclesiastici prendono parte al movimento nazionale. I vescovi dell'Inghilterra, riuniti a Londra, hanno votato un ordine del giorno esprimendo la loro convinzione che la guerra attuale costituisca una lotta suprema a favore del diritto e della libertà ed esortando la nazione a concentrare tutta la potenza delle sue risorse spirituali e materiali nella continuazione della guerra fino alla vittoria. I vescovi offrono al Governo tutta la loro influenza per appoggiare i provvedimenti che esso crederà di dover prendere per l'unione delle energie di tutti gli uomini e di tutte le donne della nazione, dalla quale non può mancare di derivare una maggiore attività.

Un appello analogo sarà rivolto dai capi delle altre comunità.

I giornali inglesi sono pieni di lettere di persone appartenenti a tutte le condizioni che raccomandano sollecitamente l'immediata adozione della coscrizione come il mezzo più sollecito per infliggere al nemico una schiacciante disfatta e dichiarano che il Governo non deve fare altro che chiedere ciò che desidera e l'otterrà.

I discorsi pronunciati nella grande riunione del partito unionista a Londra, alla quale assistevano tutti i capi, sono stati ispirati dallo stesso spirito di unità nazionale. Bonar Law ha spiegato le circostanze che hanno condotto alla costituzione di un Governo nazionale ed ha fatto rilevare che gli Inglesi lottano per tutto quanto vale veramente la pena di battersi, principalmente per l'onore nazionale, il rispetto dei trattati, la causa della libertà e dell'umanità. Egli ha poi fatto presente, come è stato ripetuto parecchie volte dal principio della guerra, la necessità che ogni politica di partito venga per il momento messa da parte a vantaggio del grande fine di una [illegible].

Un appello patriottico
dei socialisti riformisti

Roma, 28, notte.
(Visto).

La Direzione del partito riformista pubblica un appello ai socialisti riformisti italiani nel quale, dopo aver ricordato i primi successi dell'esercito nelle terre irredente, continua giustificando l'adesione alla guerra e indicando l'azione avvenire.

« Risoluti — dice il manifesto — i primi dubbi che il problema immane aveva suscitato in tutte le menti, affermammo con piena coscienza il profondo senso di responsabilità che andavamo assumendo non avere l'Italia aperta dinanzi un'altra via di quella di partecipare con l'armata al conflitto mondiale per liberare finalmente e sempre l'umanità dalla minaccia dell'esoso dominio del militarismo e dell'imperialismo teutonico. Noi giungemmo, allorchè parve che un eguale sinistro stesse per trionfare, fino a commuovere tutte le classi della cittadinanza e spingerle ad un moto che ebbe carattere di rivoluzione. Il partito delle riforme è un partito di collaborazione anche con altre classi fin dove la collaborazione sia utile ad una graduale emancipazione dei lavoratori, ma è anche un partito di rivoluzione quando siano minacciate le conquiste già fatte e quelle che l'avvenire, mercè l'infaticata opera nostra, deve apportarci sicure. In questo periodo si è manifestata complessa ed organica la figura di questo nostro partito, la coerenza del nostro programma. Avanti, dunque, che il cammino sicuro alla meta non può fallirci. Molti di noi sono già al campo come soldati semplici ed ufficiali. Ciascheduno ha ambito e chiesto un posto dove più aspra fosse la fatica, più cruento il pericolo. Molti si apprestano a partire ed affrettano col desiderio la loro chiamata ».

L'appello conchiude invitando i riformisti italiani a combattere fino a quando la vittoria avrà coronato i nostri voti colla redenzione della patria, colla indipendenza assicurata a tutti i popoli, colla libertà garantita sempre contro ogni assalto di barbari conquistatori.

Una manifestazione della Lega franco-italiana

Parigi, 29, notte.

La Lega franco-italiana inviò a Dalcassé, a Barrère, a Tittoni, a Salandra, a Sonnino un indirizzo salutante gli sentimenti unanimi che furono artefici del riavvicinamento franco-italiano, esprimente profonda riconoscenza.

Donna Francesca Garibaldi
istituisce la Croce Rossa alla Maddalena

Ravenna, 28, ore 21.30.
(Visto dalla Censura).

Alla Maddalena è stata, per iniziativa di Donna Francesca Garibaldi, dell'armiraglio Magliano e del capitano Natale, costituita una Sezione della Croce Rossa. Sono stati tenuti patriottici discorsi e avvenuere imponentissime dimostrazioni.

L'opera di organizzazione civile
di molti deputati nel loro Collegio

ROMA, 28, notte.
(Visto).

La quinta giornata della guerra è trascorsa calma a Roma. La pubblicazione del rapporto del capo di Stato Maggiore della Marina sulle operazioni navali del 24 maggio nell'Adriatico, ha prodotto buona impressione per il contenuto, che viene a confermare le prime buone notizie diffusesi nella mattinata stessa del combattimento. Il Governo tacque allora perchè, seguendo l'esempio delle altre Nazioni belligeranti, intende soltanto ad azioni compiute divulgare le notizie relative. Nel caso attuale il ritardo è spiegato anche dalla difficoltà di accertare e vagliare le particolarità delle perdite del nemico prima di renderle di pubblico dominio.

Si attende con particolare interesse la pubblicazione dei particolari della conquista valorosamente compiuta dalle nostre truppe dell'Altissimo di Montebaldo.

L'occupazione di Grado è considerata dai tecnici una buona operazione e saggiamente compiuta.

Nel campo diplomatico le sole novità consistono nel programma dell'Arciduca Ereditario d'Austria alle truppe e nella nota di Burian in risposta alla circolare di Sonnino alle Potenze, circolare colla quale l'Italia ha esposto al mondo le ragioni della dichiarazione di guerra all'Austria. Si tratta di due poveri documenti. Nel secondo di essi si vorrebbe giocare di abilità, prolungando il tentativo di prospettare dinanzi al mondo civile l'Austria come una vittima dell'Italia.

Le brevi dichiarazioni del principe di Bülow al rappresentante del *Berliner Tageblatt* vengono giudicate insignificanti.

Non si ha notizia a Roma di alcun nuovo atto diplomatico della Germania e si ritiene generalmente che la Germania non farà una dichiarazione di guerra all'Italia, attendendo che l'Italia dichiari invece la guerra alla Germania. Contegno non diverso tenne la Francia verso l'Austria. La dichiarazione di guerra tra Francia ed Austria ritardò di una ventina di giorni la conferma della dichiarazione di guerra fra Francia e Germania; soltanto quando tra i prigionieri in possesso della Francia furono ravvisati dei soldati austriaci, la Francia si decise a dichiarare guerra all'Austria.

Questi particolari che erano oggi ricordati a Montecitorio da un eminente parlamentare, possono indicare che una consimile situazione si vada maturando fra Germania ed Italia.

Montecitorio era oggi più animato degli scorsi giorni. Vi si notavo, fra le personalità parlamentari, il vice-presidente della Camera, on. Finocchiaro-Aprile, il quale è ritornato oggi dal teatro delle operazioni, dove ha visitato uno dei suoi due figli che si trovano sotto le armi. L'on. Finocchiaro-Aprile si dimostrava semplicemente entusiasta della nostra meravigliosa organizzazione militare, del morale altissimo delle nostre truppe. A Montecitorio è venuto oggi anche l'on. Schanzer, che portava all'occhiello una coccarda tricolore.

L'on. Schanzer, che si è posto come tanti suoi colleghi a disposizione del ministro della guerra per tutto quanto la sua opera possa essere utile all'esercito, ha ricevuto dal ministro della guerra, generale Zupelli, una affettuosa lettera di ringraziamento. L'on. Schanzer si appresta a partire per il suo collegio di Spoleto dove presiederà alla organizzazione di tutte le opere civili che nell'attuale periodo di guerra costituiscono la più efficace collaborazione all'opera del Governo.

Molti altri deputati faranno lo stesso. Essi saranno nei rispettivi collegi il centro di irradiazione di quest'opera altamente patriottica. I deputati che non sono andati o non vanno al campo, si sono attribuito questo compito che viene altamente gradito dal Governo.

La regina Elena riceverà domani quella povera madre dei due fanciulli belgi le cui mani furono mozzate dai soldati tedeschi. Questa madre è un'italiana. Essa si trovava in Italia ad assistere la madre ammalata allorquando l'atto di spaventosa crudeltà fu commesso sui due figli che erano rimasti nel Belgio presso il padre. Ieri l'apparizione in un treno dei due piccoli infelici colla madre provocò una sollevazione dei presenti ed una manifestazione di simpatia alla madre. I giornali narrarono l'episodio. La regina Elena volle essere informata del nome e del domicilio della sventurata madre e domani riceverà madre e piccini a villa Ada.

S.

L'omaggio di Cormons
alla nostra Regina

Roma, 28, notte.
(Visto).

Ieri si è radunato il Consiglio comunale di Cormons, che nella sua patriottica seduta votò un entusiastico manifesto, e l'invio di vari telegrammi augurali. La seduta quindi si sciolse dopo che il Consiglio ebbe deliberato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « A S. E. il tenente generale comandante l'esercito di Cormons. - Il Consiglio comunale di Cormons nella prima convocazione, quale sincero interprete del sentimento di questa terra irredenta restituita al primo amplesso, fu atto di fedele sudditanza e di reverente omaggio a Re Vittorio Emanuele III, il quale volle fermamente compiuta dal valoroso esercito l'unità patria. Prega S. E. di voler comunicare al Regio Governo la deliberazione ».

Il f. f. di Sindaco, Antenore Marui, telegrafò a S. E. il generale Brusati, aiutante di campo del Re, Roma: « In adempimento del voto unanime del Consiglio comunale di Cormons, prego V. E. di porgere a S. M. la graziosa Regina l'espressione reverente del fedele omaggio di questa popolazione esultante e grata per la riunione alla patria di cui seguirà fermamente i destini sotto la guida gloriosa della dinastia di Savoia ».

Dimostrazioni a Salonicco per la Triplice Intesa

Salonicco, 28.

Le colonie francese ed italiana hanno organizzato grandi dimostrazioni a favore della Triplice Intesa. Un imponentissimo corteo ha percorso le vie, emettendo acclamazioni alla Potenze alleate.

La guerra, gli agricoltori
e i contadini
Ottimi decaloghi

La maggioranza dei soldati d'Italia è formata dai contadini. La gente dei campi, semplice, forte, sicura, sobria, obbediente, candidamente ingenua talvolta — insieme alla gente austera dell'alpe — il nucleo più disciplinato, più formidabile, più terribile nella grande guerra di liberazione. Ma è forse quella che farà il maggior sacrificio, perchè essa lasciando le opere pacifiche per la guerra si è allontanata, verso la guerra e la morte, dai villaggi e dalle campagne con un'angoscia profonda: chi potrà tener vive le campagne e le vigne, chi pulirà le stalle, chi curerà le migliorie e le intestature ora che le adunanze di genti agricole sono formate di vecchi, di bambini e di donne? Il contadino poi, per sua natura, per il suolo e quasi virginco isolamento in cui vive, come manca dei vizi e dei nervosismi dati dall'urbanesimo così manca pure della possibilità di comprendere, subito, la dolorosa necessità della guerra. Vissuto presso la terra, per la terra, in un muto culto del vegetale e della bestia utile e buona, il contadino rimane fedele alla terra e non sente che l'imminenza dei bisogni e delle necessità agricole. Egli obbedisce alla voce della Patria, ma obbedisce in angoscia. Bisogna quindi dare alla nobilissima gente di campagna insieme alla sicurezza della vita per chi rimane la possibilità di giudicare la guerra non come una orribile cosa ma una santa e utile necessità.

Ed è necessaria una propaganda, sottile: è necessaria una *mobilitazione agraria*. Il Comizio agrario di Firenze si è giustamente preoccupato di questo problema: ottenere che dalle campagne, che sono le ricchezza economiche ed etiche dell'Italia, i parenti si allontanino con forte cuore e con coscienza serena e consapevole e che quelli che rimangono sopportino con fortezza e valore il sacrificio.

Il Comizio agrario di Firenze ha ricordato ai proprietari che il loro posto, ora più che in altri tempi, deve essere in mezzo ai loro contadini: ha additato anche l'obbligo che essi hanno dell'assistenza non solo morale, ma anche materiale di aiuti pecuniari: ha aggiunto che perchè essi debbano sopportare diminuite le loro rendite non debbono perciò *diminuire quelle spese che sono necessarie alla economia agricola*: che debbono infine far sentire col calore della loro parola la necessità e il valore ideale di quella guerra che stiamo combattendo. Nè di diversa natura sono gli ammonimenti che il Comizio dà agli agenti e ai coloni, sotto forma di tre decaloghi veramente sintetici e buoni e che riproduciamo perchè vorremmo fossero spiegati dai sindaci, dai veterinari, dai parroci, da quanti, insomma, vivono in mezzo e a contatto dei contadini.

Il Decalogo del Proprietari:

1. Abbi salda fede, tu per il primo, nell'esercito e nel popolo d'Italia; questa tua fede scenderà benefica in tutto il personale della tua azienda.
2. Se non devi prestare servizio militare, ricorda che il tuo posto è tra i tuoi contadini.
3. Assisti i coloni colla parola e col denaro; esercitera così quel dovere di patronato che la tradizione della mezzeria toscana ti ha affidato.
4. Infondi ogni fiducia ai parenti, o assicurali che la tua premurosa e amorevole assistenza non verrà mai meno per loro stessi o per le loro famiglie.
5. Un tuo saluto giunga spesso ai focolari dipendenti che combattono e si sacrificano per la Patria.
6. Garantisci alle famiglie dei soldati che porrai ogni cura onde siano loro resi meno gravi i danni per l'assenza dei loro cari, e che [illegible] possa esserti concesso per rendere meno sensibile la conseguenza di questo storico ed eccezionale periodo della vita d'Italia.
7. In un'annata, in cui la rendita della tua fattoria subirà inevitabilmente diminuzioni, risparmia più che puoi, ma non evitare mai quelle spese che saranno dirette a favorire l'aumento della produzione e a porgere aiuto insieme col lavoro anche il pane.
8. Non rifuggire alle funzioni cui mai eri stato abituato; nulla potrà nobilitarti di più del compiere anche ai più umili lavori.
9. Incita con fervore i tuoi dipendenti ed i contadini a prestarsi reciproco aiuto e conforto.
10. Parla frequentemente ai tuoi contadini della guerra presente, spiega loro le sue necessità e le sue ragioni ideali, esalta il valore del nostro esercito e della nostra marina e la sua inimmaginabili vittorie.

Il decalogo degli agenti di campagna:

1) Sia tuo massimo pensiero infondere fiducia ai parenti e conforto alle loro famiglie. 2) Presta l'opera tua pel collega vicino se chiamato sotto le armi e invigila onde altrettanto facciano tra loro i coloni. 3) Modera più che puoi tutte le spese; limitati a quelle indispensabili. 4) Sii sempre informato del luogo ove si trovano i soldati della tua fattoria e comunica loro spesso notizie della famiglia e del podere. 5) Tieni alto il morale delle famiglie più colpite dalla partenza e mostra loro la tua viva assistenza per quanto possa occorrere loro. 6) Usa accorta previdenza nel disporre le lavorate e i lavori, acciò non ti trovi mai sopraffatto dalle circostanze o dalla contraria stagione. 7) Se rimarrai con poco personale subalterno non rifuggire in questi eccezionali momenti dall'occuparti anche di cose più umili. Pensa che in quell'ora stessa umili, e di condizione anche superiore alla tua, soffrono e si sacrificano per la Patria. 8) Allontanati dalla fattoria il meno possibile; la tua presenza potrebbe da un momento all'altro apparire necessaria. 9) Cerca con ogni mezzo di stringere i legami fra te e i tuoi coloni, affinchè dalla vostra concorde unione venga diminuito il danno che inevitabilmente graverà sulle aziende rurali. 10) Sii certo che l'opera dell'agricoltore assume in questo momento ed una funzione sociale altissima; aiuta dunque con tutto le energie lo sforzo massimo del popolo italiano. Se noi pel come soldato nelle trincee o marinaio sulle navi, puoi essere ugualmente utile al tuo paese e ai tuoi fratelli.

Il decalogo dei coloni:

1) Sii forte nel vedere partire i tuoi cari; pensa che vanno alla guerra per una causa giusta, in difesa degli interessi della Patria. 2) Dimostra speranza e fiducia a chi parte, cui egli partirà più tranquillo per la famiglia e per il podere. 3) Scrivi spesso al tuo soldato perchè nulla potrà recargli maggior conforto delle notizie della famiglia. 4) Utilizza il più possibile il tuo tempo e quello delle donne e dei ragazzi. 5) Presta l'opera tua ad aiuto del vicino, se vuoi che questi ne la renda a te. Non ti astenere dal lavoro nei giorni festivi, se la faccenda è urgente. Non compiere peccato perchè lavorerai anche per gli assenti che combattono per la Patria ed il tuo soldato non ha giorni di festa. 7) Guarda di usare la massima economia per l'andamento della famiglia, consuma di grano e di altri tuoi prodotti solo quanto possa strettamente occorrere. 8) Utilizza meglio che potrai la tua terra in modo che renda il più possibile. 9) Usa giusta parsimonia nell'alimentazione del bestiame; e ricorda che gli erbai e le terrane ti potranno far risparmiare molto fieno. 10) Abbi fiducia nel padrone e nel fattore, e conta sulla loro amorevole e premurosa assistenza in quei momenti che a te potessero sembrare difficili. Ama fede nei gloriosi destini della Patria. Rivolgiti sempre a Dio nelle tue speranze e nei tuoi dolori.

Ufficio per notizie
alle famiglie dei militari

Verona, 28, notte.

In data d'oggi comincia a funzionare in Verona, autorizzato dal Ministero della guerra e dal Comando del Corpo di Stato Maggiore, l'« Ufficio per notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare », al quale potranno rivolgersi con piena fiducia le famiglie dei combattenti. Le notizie saranno date solamente per iscritto.

Per un monumento ad Oberdan
Il Libro Verde: la Bibbia della Patria

Roma, 29, ore 18,45
(Visto).

Il senatore Eugenio Valli invia al *Giornale d'Italia* cinquecento lire per aprire una sottoscrizione per un monumento ad Oberdan a Trieste.

Lo stesso giornale pubblica la lettera seguente del senatore Valli: « L'Austria ha il cervello duro; perchè le idee tentino di penetrarvi sarebbe necessario il gran maglio delle Terni; alla sensibilità imperiale e reale che nuota nel sangue e alla baldanzosa giovinezza imperiale e reale irresponsabile che ne segue le orribili tracce, il nostro Paese deve questa sola, decisiva risposta: gli italiani rileggano il Libro Verde nella solennità austera di questi giorni irreprodducibili, nei quali rinasce gloriosa e compiuta l'unità d'Italia tutta materiata del severo entusiasmo della volontà eroica della nazione intera. Il Libro Verde diventa la Bibbia della patria. Barbari: ripassate le Alpi! ».

Chi è il generalissimo austriaco
contro l'Italia

Milano, 29, mattina.

Mandano da Zurigo che a generalissimo dell'esercito austro-ungarico contro l'Italia venne nominato l'arciduca Eugenio.

Eugenio Ferdinando Pio Bernardo Felice Maria, cugino dell'Imperatore, è nato il 21 maggio 1863. E' Gran maestro dell'Ordine teutonico, generale di cavalleria, ispettore d'armata. Prima che la guerra europea scoppiasse, era il comandante in capo della difesa nazionale del Tirolo e del Vorarlberg. Si partì di lui di recente per il comando della nuova armata che l'Austria-Ungheria intendeva di lanciare contro la Serbia dopo la disfatta toccata al generale Potiorek.

Le caratteristiche delle navi
che parteciparono all'azione navale

Roma, 29, ore 17,50.
(Visto).

Ecco le caratteristiche delle navi impegnate nell'azione navale indicata nel comunicato ufficiale. L'*Helgoland* e il *Novara* sono due dei tre nuovi eccellenti *scouts* austriaci costruiti dall'*Admiral Spaun*. Come l'*Admiral Spaun* essi dislocano 2540 tonnellate e fanno oltre 27 nodi, ma sono meglio armati e portano nove pezzi da 100 e due lanciasiluri, e hanno una corazzatura di chiusura di 60 millimetri e una protezione del ponte di 20 millimetri. Lo *Csepel* della classe dei sei *Tatra*, costruiti due anni fa nel cantiere *Danubius* di Fiume è un cacciatorpediniere che ha quasi dimensioni di un esploratore: con 800 tonnellate di dislocamento faceva 32 nodi ed era armato di 2 pezzi da 100, di 3 da 70 mm., e di due lanciasiluri. Lo *Scharfschuetze* uno dei dodici *Huszar*, il solo costruito nei anni fa, dislocava 400 tonnellate, faceva 28 nodi, ed è armato di un pezzo da 70, di sette da 47 e di due lanciasiluri. L'« S 90 », dove essere una delle modernissime torpediniere d'alto mare appena costruite in iscuderà o arenate di tre pezzi da 70 e di due lancia siluri. Queste navicelle fanno 28 nodi.

Trattandosi di azione ravvicinata il sommergibile austriaco affondato dovrebbe uno dei primi usi di varie tipo e di limitato dislocamento, variante intorno alle 250 e 240 tonnellate in emersione. Questi sommergibili avevano ciascuno due lanciasiluri e di conseguenza con le torpedini di rispetto no potevano lanciare quattro.

Il *Turbine* infine, la sola navicella perduta da parte nostra, è un cacciatorpediniere della classe dei venti tipo *Zeffiro*, costruiti quattordici anni fa. Il Turbine dislocava 330 tonnellate, faceva ancora i suoi 25 nodi era armato di 4 pezzi da 76 e di 4 lanciasiluri.

Il principe Wedel
plenipotenziario tedesco a Bucarest

Roma, 29, notte.

Da fonte giudicata si annuncia ci il governo tedesco ha inviato il principe di Wedel plenipotenziario a Bucarest. La Germania mette quindi già in opera l'annunciata pressione diplomatica sulla Romania. A questo proposito l'*Idea Nazionale* scrive:

« Si tratta di una nuova prova dell'ottusità della politica tedesca, specie dopo l'insuccesso della missione di Bülow.

« Quale fortuna può attendere il principe di Wedel a Bucarest? Le ragioni che spingono la Romania a intervenire contro l'Austria sono forse meno profonde di quelle che hanno spinto l'Italia a denunciare l'alleanza e a impugnare le armi?

Il giornale conclude dicendo che la Romania saprà trionfare dell'insidia, perchè per essa questa è la prova decisiva e, se fallisce, tutto sarebbe perduto per lei.

In Albania

Roma, 29, mattino.

Mandano da Scutari in data 28 maggio: La costituzione del blocco lungo la costa albanese impedisce non solo il rifornimento agli austriaci ma anche il rifornimento al contrabbando di armi per gli insorti che veniva fatto prima a mezzo di torpediniere nemiche o poi da velieri che avevano il loro punto di approdo a San Giovanni di Medua. Per questa ragione si spiega la rinnovata attività degli insorti che riprendono il loro ostinato bombardamento contro Durazzo, sperando di potersene impossessare prima della nostra entrata in azione allo scopo di volgere la loro attività contro il Montenegro. I serbi intanto per punire le popolazioni ribelli al loro confini sono entrati nel territorio albanese, cioè: a Dibra, Veriba, Starevo, puntando verso Elbassan e la Gola di Tana.

Berretti di marinai austriaci
trovati da pescatori a Porto Civitanova

Ancona, 28.

Persone giunte da Porto Civitanova ci hanno narrato che alcuni pescatori di colà, spintisi ieri al largo con le loro barche da pesca, hanno trovato nelle loro reti parecchi berretti con nomi di navi austriache.

Ostaggi austriaci internati a Firenze

Firenze, 29, ore 2.
(Visto).

Stanotte, col diretto proveniente dall'Alta Italia sono giunti a Firenze tredici ostaggi tra cui due donne, scortati dai carabinieri. Sono sudditi austriaci fermati alla frontiera e che sono stati internati nella fortezza di Belvedere.

REATI E PENE

La giornata di ieri in Tribunale
Le prime applicazioni del decreto d'amnistia

(Tribunale Penale di Torino)

La giornata di ieri in Tribunale e nella Pretura non fu certo movimentata; e tali non saranno per parecchio tempo, così largo e così esteso è stato il provvedimento della sovrana clemenza, e tanti sono i processi che devono godere di questo beneficio e saranno coperti dal pietoso oblio.

Ieri, naturalmente, per quanto il decreto non sia ancora arrivato in forma ufficiale, ne è incominciata l'applicazione. Il decreto luogotenenziale, com'è noto, esclude dal beneficio solamente i delitti in genere contro la Patria, i poteri dello Stato e le offese alla bandiera nazionale; esclude i reati pei quali fu concessa amnistia dagli articoli 1 e 2 del R. Decreto 22 dicembre 1914, N. 1408, e cioè i reati commessi in occasione di sciopero, conflitti di lavoro, moti popolari, pubbliche dimostrazioni e tumulti (non godono quindi dell'amnistia i reati commessi recentemente in occasione dei conflitti tra neutralisti ed interventisti); ed i reati di furto (terrorismo e quelli commessi da minorenni, quando la pena non superi i tre anni il quali peraltro possono godere dell'indulto); esclude ancora i reati contro l'incolumità pubblica, come i delitti d'incendio doloso o colposo ed altri previsti nel libro 2.o, titolo 7, del Codice Penale; ed i reati provenuti nella recentissima legge per la difesa militare e militare dello Stato.

Ieri dunque si è specialmente applicato ai reati di bancarotta semplice e di lievi furti, pei quali i loro difensori, avvocati Damiani, Mantelli e Bertero, non ebbero che ad invocare il recentissimo decreto.

Un rapinatore armata meno, tal Scuola Valerio (difesa avv. Dagasso), il cui processo erasi iniziato per la competenza della Corte d'Assise, con tutte le diminuzioni di pena che l'indulgenza legislativa ha suggerito, si è trovato a cavallo del 1915, con una condanna a nove mesi di reclusione, i quali gli furono anch'essi condonati; il ha già scontati, egli è in credito quindi di nove mesi verso la punitiva giustizia!

Una discussione si fece se sia applicabile o meno il decreto ai reati di spergiuro in cause civili. Una donnetta, tal Pisterna Ballina, moglie Cornaglia, era imputata di avere giurato il falso in contestazione civile circa la proprietà di mobili, ed era stata rinviata al giudizio del Tribunale. Il limite massimo della pena prescritta pel delitto di spergiuro sarebbe stato compreso nel decreto d'amnistia; ma la legge aggiunge alle penalità del carcere e della multa l'interdizione dai pubblici uffici, pena, secondo il nuovo Codice di rito, non accessoria; non avendola il decreto di amnistia contemplata, il Tribunale ritenne che al resto di spergiuro non possa essere applicato il nuovissimo decreto di amnistia.

Comunque, esaurito il giudizio, la Pisterna fu assolta per non provata reità.

Presidente: cav. Monti — P. M.: avv. Siracusa — P. C.: avv. Camoletto — Difesa: avvocato Mosi — Cancelliere: Cassarà.

La questione delle pigioni
durante la guerra

Roma, 29 (Visto).

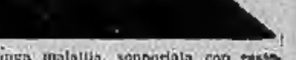
Il professore Cesare Vivante, ordinario di diritto commerciale nell'Università di Roma, pubblica la lettera seguente circa la questione delle pigioni durante il periodo della guerra: « Anch'io sono d'avviso che sia preferibile modificare il meno che si può l'attuale ordinamento economico, per non creare una crisi maggiore di quella cui si vuol riparare; tenendo conto di questa convinzione per risolvere il problema dei fitti riguardo alle famiglie povere dei richiamati, proporrei che il Governo fosse assegnasse un ulteriore sussidio, autorizzando gli uffici postali a pagare direttamente il fitto entro i limiti fissati dal provvedimento; vi aggiungerei un divieto per il proprietario di elevare il fitto e dare lo sfratto durante la guerra, giustificando quel duplice divieto colla considerazione che il proprietario ottiene con questo provvedimento dallo Stato una garanzia, su cui non potrebbe altrimenti contare ».

Il testo del dispaccio dell'on. Barzilai
al sen. Dupuy

Roma, 28, notte.

Eccovi il testo del telegramma che l'on. Barzilai, come presidente dell'Associazione della Stampa italiana, ha inviato al senatore Dupuy, presidente dell'Associazione della Stampa parigina:

« La Stampa italiana ha compiuto il suo dovere fino al raggiungimento dello scopo, e, superba del concorso dato alla causa della guerra a fianco della Triplice Intesa per il diritto di nazionalità e per la civiltà, invia alla Stampa della Nazione sorella l'espressione della più indissolubile solidarietà. — Firmato: *Barzilai*, presidente dell'Associazione della Stampa italiana ».



Dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione esemplare, assistito dai conforti della nostra Religione, stamane cessava di vivere

ETTORE BONISCONTRO
d'anni 28

Ne danno il doloroso annunzio i fratelli:
EDOARDO,
Dott. CESARE colla moglie EUFROSINA VERCELLONE e figli ANTONIO e MARIA LAURA,
Dott. LUIGI,
GIORGIO.
Le sorelle AMALIA e TERESA, suore del Carmelo;
La cognata EL

CRONACA CITTADINA

Doverosa reazione
ai propalatori di false notizie

Il nostro avvertimento contro i propalatori di false notizie di guerra non è andato perduto. Moltissimi cittadini lo hanno premurosamente raccolto, hun fatto eco alla nostra parola ammonitrice, ci hanno incoraggiato ad insistere contro la sorda insidia, tesa alla sensibilità nazionale dagli spacciatori di fantasticherie guerresche.

Ma sarebbe ingenuo il supporre che il doveroso ammonimento ed il conseguente rimedio possano incontrare nella cittadinanza, bastassero a sradicare d'un tratto la mala pianta delle false propalazioni. Se esse non vivono che il breve spazio di un mattino o di un pomeriggio, ritornano più o meno modificate e diverse col risorger del sole, sicchè ogni giorno reca la sua triste messe di fandonie insensate e di insinuazioni addirittura folli. Come nascano e si diffondano è facile indovinarsi: basta la minima voce, il mormorio, di un male intenzionato o di uno sciocco o di un agente provocatore a sfrenare in corsa i «si dice» e i timori e le supposizioni meno attendibili, data la inevitabile ansia della popolazione in momenti di guerra. E poichè ognuno si ritiene subito autorizzato a mostrarsi meglio informato del suo vicino, succede naturalmente che la falsa notizia trovi di bocca in bocca facili ampliazioni e frizzoli di particolari che vorrebbero sempre più precisare e persuadere. E' così che la storiella dell'arrivo a Torino di un certo tal quale numero di feriti finisce per diventare una circostanziata realtà vista e controllata da Tizio o da Caio, oppure che la voce infondata di una battaglia sanguinosa in questo o quel punto del fronte, con tanti morti e tanti feriti, gira e rigira, finisce per passare come una notizia autentica assunta presso autorità insospettabili, in Prefettura o al Distretto, da un alto ufficiale reduce dal campo. Tutto ciò non è mai molto serio, anzi casca sovente nel ridicolo più sfacciato: in quante famiglie mostra la donna di servizio non ha portato in questi giorni la notizia che in quella data scuola del centro, adibita ad ospedale, saranno ricoverati soltanto i soldati che avranno perduto un braccio o una gamba?

Ma intanto, con queste propalazioni più o meno ragionate e ragionevoli, si attenta alla quiete del pubblico, si specula sui nervi della gente più impressionabile, si cerca in un certo modo di turbare la bella e necessaria serenità del Paese nella prima ora della fortissima guerra. Ma bisogna reagire energicamente contro l'infido gioco; bisogna che ogni cittadino ben pensante, ogni buon patriotta, si otturi con la più solida cera gli orecchi per non raccogliere alcuna delle false voci serpeggianti insidiose di giorno in giorno; bisogna che ogni cittadino riaffermi apertamente, ai propalatori delle biche notizie in sordina, la sua fiducia nei comunicati ufficiali attendendo serenamente, pazientemente, che gli avvenimenti della guerra gli siano appresi dallo Stato Maggiore, il quale è il solo giudice competente della opportunità del momento di annunciare al paese i fatti compiuti.

Nè questa refrattarietà del pubblico, questa sua fiduciosa e serena attesa, devono valere solo contro la propalazione di notizie sinistre, di pretesi insuccessi, di fantastiche cifre di caduti: esse devono valere anche contro la propalazione di false notizie di affrettati successi, di facili vittorie, di precipitose azioni risolutive. Anche questo genere di voci infondate, se pure può trovare nella naturale commozione dell'anima patriottica una più graduale eco, deve essere condannato e respinto come deleterio allo spirito pubblico, provocando esaltazioni e impazienze pericolose. La forte parola del nostro Re, nel suo proclama ai soldati, è anche per questo riguardo altamente ammonitrice: nè allarmi nè impazienze, non morbose sensibilità nè vaporose illusioni; ma un'austera ed intelligente fiducia, un vigile buon senso, una calma serena, devono sostenere l'animo dei cittadini durante la nostra guerra, che s'è appena iniziata e che come ogni altra guerra darà tanto più pronta e facile la vittoria ai combattenti, quanto più salda e buona sarà stata la fede con cui la Nazione avrà saputo attenderla.

Gli esami nelle Scuole Medie

Gli esami di licenza ginnasiale e liceale avranno luogo nei Licei e Ginnasi governativi di Torino nei giorni e con le prove seguenti:

Licenza dal Ginnasio classico e moderno: 1.o giugno: componimento italiano — 2 id.; versione dall'italino in italiano — 3 id.; versione dall'italiano in francese — 4 id.; versione dall'italiano in tedesco od inglese (solo per il Ginnasio moderno) — 5 id. (dizegno (id.).

Licenza dal Liceo: 1.o giugno: componimento italiano — 2 id.; versione dal latino in italiano.

I candidati provenienti da scuola privata o paterna e che non abbiano ancora fatto domanda di ammissione all'esame, potranno farla subito, rivolgendosi al capo dell'istituto presso cui intendono sostenere l'esame, riservandosi, eventualmente, di presentare i documenti entro la sessione di esame.

— Alla R. Scuola Tecnica «Regina Elena» gli esami scritti e orali di ammissione e promozione incominciano il 1.o giugno, alle ore 8, e gli esami di licenza incominciano al 1.o giugno per le prove orali e il 4 giugno per le prove scritte.

— Alla R. Scuola Tecnica Femminile «Maria Laetitia», gli esami di ammissione, di promozione e di licenza, avranno principio venerdì 4 giugno, alle ore 8.

— Alla Scuola complementare «Margherita di Savoia» gli esami di licenza, di promozione e di ammissione principieranno il 2 giugno, alle ore 8, nella sede, via Davide Bertolotti, 10.

— Gli esami di licenza nella Scuola tecnica «Lagrange» avranno principio alle ore 8 del 1 giugno, col diario pubblicato all'albo della scuola.

Le benefiche iniziative

I funzionari dell'ufficio locale dell'Economato dei benefici vacanti si sono impegnati a versare ciascuno ogni mese non lira per le famiglie bisognose dei richiamati ed hanno già da ieri l'altro attuato tale pietosa iniziativa. Sono così circa 50 lire che ogni mese passano al fondo per i più bisognosi nostri concittadini. Il Sindaco cui hanno comunicato tale divisamento si è riservato di indicare a chi la somma mensile deve essere consegnata.

Per gli ospedali territoriali
della Croce Rossa

4.o *Elenco*.

Un gruppo di amici, L. 50 — Panieri dottor Primo Delegato Croce Rossa Sparone, 50 — Scoloidi Nicola, 50 — Luigi Maganza, 100 — Conte Luigi Antonielli, 50 — Baronessa Giselda Weill Weiss di Lainate, 50 — Primo Cap. Giovanni e sig. Teresa Spurgazzi, 100 — Cav. uff. avv. Pier Angelo Massa, 50 — Civario Edgardo, 50 — Cav. Carlo Girard, 50 — Fernanda Girard Bruno, 50 — Ditta Paolo Rossotto e fratello, 50 — Marchese e marchesa di Lesegno, 50 — A. F., 200 — L. E. G., 20 — Moise e Lucia Vitalevi, 100 — N. N., 65 — Cav. ing. Agostino e sig. Laura Nasi, 50 — Ing. Carlo Ferdinando Nasi, 50 — Signorina Maria Cigliani, 50 — Conte Emilio Pinchia, 50 — Contessa Amalia Pinchia-Cigliani, 50 — Comm. ing. Mario Vicari, 50 — Contessa di Pettinengo-Figoli, 100 — Ing. Giacomo De Bernochi, 100 — Marchese e marchesa Carlo Solaroli, 500 — Ippolito Levi, 50 — Corinna Torniotti, 50 — Giuseppe Cortellezzi, 50 — Giulia Cortellezzi, 50 — Giuseppe Do, 50 — Leopoldo e Teresa Bellramo, 100 — Nicolello Elena, 50 — Conte Camillo Viglietti, 50 — Amalia Pellegrini Turin, 50 — Ing. G. A. Reycend, 50 — Angelo Reycend Mosca, 50 — Contessa Cecilania Majneri Incini, 50 — Famiglia Ivaldi, 50 — Nobile Tommaso Boarelli, 50 — Contessa Elfrida Thaon di Revel, 100 — Cristina Marchis Olliveri e famiglia, 50 — Edoardo e Giulia Sella, 100 — Contessa Bice di Monale, 50 — Direttrice ed insegnanti scuola Ricardi di Netro, 100 — Russiano Tullia, 5 — Contessa Ernestina di Pettinengo Marocco, 50 — Guecigia Borsalino Anna Maria, 50 — Borsalino-Foresto Paola, 50 — N. N. 50 — Marchesa Company di Richantieau Marsaglia, 50 — Vittoria ed Eva Andeloni, 50 — Conte e contessa Enrico Marenco di Moriondo, 100 — Marchesa Pallavicini di Priola, 50 — Ing. Gianluigi Martiny, 100 — Fratelli e sorelle Perale, 10 — Edoardo Levi, 50 — Bianca Goodwing Muratori, 50 — Levi Gattinara, 50.

Totale L. 3,785 — Totale elenchi precedenti L. 109,871,50. — Totale generale L. 113,572,50.

L'offerta d'un altro Ospedaletto
alla "Croce Rossa,,

La Ditta Emilio Gallo e c., di Chivasso, ha messo a disposizione della Sanità Militare, o della *Croce Rossa* — a seconda di quanto potranno disporre le singole Direzioni — un ampio locale ad uso ospedale, con novanta letti e relativi materassi, locali accessori per cucina e bagno, stanze separate per casi gravi, ecc., e la vettura automobile del signor Gallo a disposizione dell'Amministrazione che usufruirà dell'Ospedale stesso. Il signor Giuseppe Squindo, fratello della Ditta stessa, ha personalmente offerto la biancheria necessaria per i suddetti novanta letti.

Per la difesa nazionale

Anche ieri, come nei giorni precedenti, alla stazione di Porta Nuova si è constatato l'arrivo di un grande numero di nostri connazionali che la dichiarazione di guerra all'Austria ha sorpreso nella città della Francia. E' bastato per la maggior parte di essi la notizia che il nostro Paese entrava nel grande conflitto a lato della Triplice Intesa perchè accorressero senz'altro ai Consolati italiani per essere avviati in Patria, dove altro non bramano che di provare ad essa il loro fervido amore ed alla secolare sua nemica il loro più tenace odio.

Questi sentimenti sono stati da parecchi dei rimpatriati manifestati al loro giungere nella nostra città, dove erano a riceverli i membri del Comitato di Preparazione sig. Maschio, consigliere comunale, il cav. uff. Verona, il pubblicista U. E. Ragazzi, il sig. Cavalli ed il direttore dell'Ufficio Informazioni stabilito in Stazione dal Comitato stesso, barone D'Alchelburg, e la signore Bertolotti, Lupo e Bergoni delegate dalle Dame Torinesi dell'opera di assistenza ai combattenti ed alle loro famiglie.

All'arrivo del treno da Modane si rinnovarono le dimostrazioni patriottiche dei giorni scorsi: i profughi scesero dal lungo convoglio avventolando bandiere nazionali ed emettendo grida di «viva l'Italia!».

Il posto militare appositamente istituito nella Stazione, al comando del tenente-colonnello Cusmenetti, sbrigò il più sollecitamente possibile la vidimazione dei fogli di viaggio di cui sono stati muniti i rimpatriati dai rispettivi Consolati, e l'Ufficio di Informazioni integrò l'opera provvedendo di ristoro e di alloggio quelli fra i profughi che furono costretti a pernottare nella notte nella nostra città.

Si deve al riguardo alle avvedute disposizioni prese dal cav. Ciambrone dell'ufficio di P. S. della stazione di P. N. se numerosi profughi poterono ottenere per le proprie donne e figliuoli i fogli di viaggio che consentivano loro la facoltà di proseguire senz'altro per le città di origine. Con ciò si dava, da parte di tutti, con una comunità ammirevole di intenti, il contributo migliore alla difesa nazionale.

Lo slancio patriottico dei nostri profughi

La nostra guerra ha suscitato in tutte le colonie italiane all'estero esplosioni di vero ed alto entusiasmo e ha indotto tutti gli uomini validi ad abbandonare il lavoro per accorrere al l'appello della Patria, onde dare all'esercito ed all'armata l'ausilio del proprio braccio. Anche nella giornata di ieri, coi treni provenienti dalla Francia, sono giunti alla stazione ferroviaria di Porta Nuova oltre seicento nostri connazionali tutti animati dal più nobile slancio di partecipare alla guerra di liberazione che la Patria ha proclamata contro l'Austria.

Tutti erano infervorati da grandissima volontà di raggiungere al più presto i rispettivi distretti e trovarsi così numero indegno possibile al fronte di battaglia per accrescere vot valore e col sangue il loro amore alla Madre comune.

Come già gli emigranti giunti ieri nella città nostra, anche questi all'atto della loro partenza da Parigi, da Marsiglia, da Lione e dalle altre città di Francia, furono fatti segno alle dimostrazioni di entusiastica simpatia da parte della popolazione francese che sentì quanta sia profonda e viva la comunità di sangue e di ideali fra i due paesi latini.

La maggior parte dei profughi, esperite le pratiche presso l'Ufficio militare della stazione, proseguì alle ore 18,30 per Milano, al grido di viva l'Italia.

Dalla banchina, coi membri del Comitato di Preparazione, il cui Ufficio di stazione aveva assistito i profughi nella loro sosta a Torino, era il una discreta folla che rispondeva ai parenti con saluti e grida di vittoria.

A mezzo dei Giovani Esploratori altri rimpatriati, che erano costretti per le esigenze ferroviarie a pernottare nella nostra città, furono accompagnati presso alberghi e dormitori, dove ebbero a cura del Comitato di preparazione assistenza e ristoro.

L'Università israelitica torinese
per i correligionari combattenti

Il Consiglio d'amministrazione dell'Università israelitica di Torino ha deliberato su proposta del suo presidente comm. Benedetto Foa, di fare un'inchiesta sul numero degli israeliti torinesi chiamati in servizio militare o che potrebbero essere eventualmente richiamati. Scopo della statistica è di provvedere ai bisogni eventuali di questi combattenti e delle loro famiglie. Il Consiglio ricorda poi che è disponibile presso la stessa Università israelitica un fondo di L. 1500 per il conferimento di un premio da accordarsi al primo israelita torinese soldato, caporale o sotto ufficiale che avrà conseguito la medaglia al valore militare.

In occasione dell'entrata in guerra dell'Italia il cav. Giacomo Bolaffio, Rabbino Maggiore, ha tenuto nella sinagoga di Torino un sermone incitante i soldati e gli israeliti a compiere il loro dovere sui campi di battaglia e colla preparazione civile. Il sermone che è stato pubblicato per deliberazione del Consiglio di Amministrazione sarà pure inviato ai soldati combattenti appartenenti all'Università stessa.

I deplorevoli incidenti di Borgosesia

Ci era stato segnalato che a Borgosesia giorni fa avvennero violenti scenate contro tre stranieri impiegati alla Manifattura, presunti tedeschi.

Una nostra inchiesta ha stabilito che i sigg. Guori Sengelé (non Sesarier) Ruff e Lauer, che si volle sospettare di spionaggio, non sono tedeschi, ma alsaziani, di genitori e di sentimenti schiettamente francesi.

La vera popolazione non ha partecipato all'ingiusta dimostrazione, la quale, più che altro, è ancora conseguenza dell'ultimo e disastroso sciopero avvenuto a Borgosesia.

Il signor Sengelé si trova a Borgosesia da venti anni, il signor Ruff da quindici e il signor Lauer da sette anni.

Il fatto fu denunciato all'Autorità perchè prenda le necessarie misure.

Norme per il personale
degli stabilimenti fornitori dello Stato

Per norma degli stabilimenti privati fornitori dello Stato che avessero chiesta ed ottenuta per il proprio personale richiamato alle armi la dispensa temporanea dal servizio da un'Autorità militare che non sia la locale Commissione incaricata degli esoneri, si avverte:

1°) Che i proprietari o direttori dei predetti stabilimenti sono tenuti a compilare in modo completo il mod. A in triplice copia, sui quale debbono essere compresi tutti i richiamati e quelli eventualmente da richiamarsi esonerati e da esonerarsi, lasciando in bianco le colonne 10, 11, 12 del detto modello (incominciando da sinistra);

2°) Il cognome dei richiamati dovrà essere inscritto sull'elenco in ordine alfabetico;

3°) A colonna 13ª dei detti moduli A, dovrà essere segnato in lapis — non copiativo o colorato — l'Autorità militare che ha concesso l'esonero, anche se questa non è dipendente dalla Divisione Territoriale di Torino, nonchè la durata dell'esonero stesso;

4°) I moduli A debitamente compilati e muniti in fondo all'elenco, e non sul frontespizio dell'apposita dichiarazione redatta nella forma prescritta (vedi annotazione in 1.a pagina del modulo) dovranno essere rimessi alla locale Commissione degli esoneri pel tramite delle Direzioni o Comandi militari territoriali che hanno accordate le dispense;

5°) Quegli stabilimenti che avessero ottenuto per i propri operai richiamati alle armi l'esonero da Direzioni o Comandi militari diversi, saranno tenere i moduli A a mezzo dell'Autorità militare territoriale che ha concesso maggiore numero di esoneri.

Colla circostanza si stima opportuno notificare che il bracciale di cui debbono essere provvisti i militari assoldati è costituito da tre fascie orizzontali cucite insieme: una rossa, una bianca ed una verde (dall'alto al basso) con stelletta metallica a cinque punte al centro.

Il bracciale, alto per tutti centimetri 10, sarà portato dagli esonerati *costantemente* in modo visibile sulla manica sinistra del vestito sopra al gomito, e sarà depositato dai richiamati allorquando, essendo cessato l'esonero, avranno raggiunto il Corpo al quale essi appartengono.

Per facilitare i lavori agricoli

Il VI Gruppo di preparazione, sotto la presidenza della contessa Rossi, ha radunato i direttori e le direttrici delle scuole elementari onde discutere i mezzi più rapidi e migliori, sia per formare le squadre dei lavoratori della campagna, sia per inviare direttamente i piccoli agricoltori nelle famiglie.

Gli insegnanti portarono in seno al Comitato un largo contributo di utili consigli. Fecero plauso all'idea di valersi in questo frangente delle nostre giovani energie per compiere quei lavori tanto utili per la vita nostra; e si mostrarono poi caldamente entusiasti al pensiero di richiamare l'attenzione della nuova generazione ai lavori dei campi.

Parecchi insegnanti non solo si sono già offerti di prestare l'opera loro di sorveglianza nella stagione estiva, ma sarebbero disposti a formare anche subito squadre di lavoratori per i lavori campestri più urgenti a sbrigarsi nella nostra collina.

Il Comitato è già riuscito a collocare in famiglie di contadini bambini orfani di madre e il cui padre è sotto richiamo.

Il nostro Sindaco, d'accordo col Comitato VI Gruppo e coll'Ufficio municipale del lavoro, ha invitati i sindaci dei Comuni della nostra provincia a formare Comitati locali che si assumano la diretta sorveglianza di questi giovani volontari e a dichiarare il bisogno della mano d'opera occorrente nei singoli Comuni.

Intanto si rende noto ai contadini che avessero urgente bisogno di donne e di ragazzi validi per la campagna di rivolgersi al Comitato VI Gruppo, via Consolata, 16.

L'appello lanciato ai giovani non poteva essere accolto con maggiore entusiasmo. Ogni giorno giungono al Comitato schiere di baldi e robusti giovinetti delle nostre scuole medie.

Una iniziativa del Gruppo nazionalista

Il Gruppo Nazionalista Torinese radunato in numerosa Assemblea, l'altra sera, 28 maggio, udite le comunicazioni del presidente prof. B. Cian, sull'attuale momento politico e sull'opera spiegata dal Gruppo negli ultimi mesi, dopo aver acclamato con entusiasmo alla vittoria delle armi italiane, discusse sul modo migliore per cooperare col benemerito *Comitato di Preparazione*.

Quelli fra i presenti che non saranno chiamati sotto le armi diedero la loro adesione collettiva a tutte quelle iniziative che il Comitato avrebbe giudicate opportune, non escluse quelle di una speciale, attiva vigilanza sugli stranieri sospetti.

Riguardo ai sussidi per le famiglie dei richiamati, votò infine il seguente ordine del giorno

«L'Assemblea del Gruppo Nazionalista, visto le disposizioni ministeriali riguardanti i sussidi per le famiglie dei richiamati;

Considerando che nessun sacrificio può parere sovercchio di quale intenda ad assicurare il necessario per vivere alle famiglie veramente bisognose dei soldati, e ad infondere in questi quella tranquillità morale e quella sicurezza circa la sorte delle loro famiglie che è la condizione prima di resistenza e di coraggio militare; fa voti che questi sussidi siano portati ad una misura più adeguata ai bisogni reali, e si augura che le varie iniziative, così dei privati come degli enti pubblici, siano coordinate ed unificate in modo da conseguire la maggiore efficacia pratica».

Un voto degli impiegati privati

I rappresentanti delle Organizzazioni degli impiegati pubblici e privati di Torino, riuniti a convegno dall'Associazione Generale Impiegati civili l'altra sera, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Rilevando come l'urgente necessità e l'opportunità per gli impiegati di aziende private e per i Commessi ad ottenere una legge che tuteli in modo largo ed efficace i loro interessi morali e materiali, non disgiunti da quelli della classe padronale, siano state messe in incontestabile evidenza dagli avvenimenti attuali; richiamano gli Enti costituiti e le Ditte sulla penosa situazione creata alle famiglie dal richiamo alle armi del rispettivo capo, o mentre si sentono in dovere di inviare un voto di plauso a quelle Ditte che con sentimento altamente patriottico vollero confortare la partenza dei propri collaboratori chiamati in servizio militare, assicurando loro, con la conservazione dell'impiego e la continuità dello stipendio, la tranquillità dell'animo; confidano che le Aziende industriali e commerciali vorranno — seguendo i numerosi e benemeriti esempi — adottare criteri di larghezza nel provvedere alle sorti dei loro dipendenti; invocano da tutti gli Enti pubblici l'azione stimolatrice ed integratrice delle iniziative private e deliberano di costituire un Comitato al quale sia deferito il patrocinio degli interessi degli Impiegati privati e dei Commessi in base ai concetti sovraesposti».

Le Ditte per i richiamati

— La Società delle Forze Idrauliche del Moncenisio, Società Alpina di Elettricità, Società Chierese di Elettricità hanno stabilito di pagare agli impiegati richiamati metà dello stipendio pei primi tre mesi e di versare inoltre durante il periodo di servizio militare del richiamato un'altra metà alla famiglia quando questa, in linea ascendente o discendente o collaterale, fosse a carico del richiamato.

Tale disposizione ha per ora valore fino al 1.o dicembre 1915, salvo ulteriori provvedimenti da prendersi in seguito.

— La Società delle Cartiere Meridionali ha deliberato di pagare agli impiegati richiamati lo stipendio intero per il primo mese, e per i successivi un terzo dello stipendio da versarsi all'impiegato, ed un altro terzo alle rispettive famiglie quando queste, in linea ascendente, discendente o collaterale, fossero a carico del richiamato. Il posto verrà conservato. Per gli operai verranno pagati otto giorni ed inoltre sarà versato alle famiglie un contributo uguale a quello assegnato dal Governo.

— La Società Fabbrica Torinese di colla e concimi ha deliberato di pagare ai suoi impiegati con famiglia chiamati a servizio militare due terzi dello stipendio per quattro mesi, salvo ulteriori provvedimenti, e di pagare alle famiglie dei propri operai egualmente chiamati a servizio militare un sussidio uguale a quello che pagherà loro il Governo.

* * *

La Società Consumatori gas ha preso le seguenti deliberazioni a favore degli impiegati ed operai richiamati sotto le armi per la guerra:

1) Sia conservato il posto da ognuno occupato;

2) Sia corrisposto fino a termine della guerra: 3/4 dello stipendio o salario a coloro che sono in carico sono la moglie e figli; 1/2 dello stipendio o salario a coloro a cui carico è la moglie senza figli; 1/4 dello stipendio o salario a coloro che sono scapoli.

* * *

La Ditta Martini e Rossi ha deliberato di provvedere ai suoi dipendenti chiamati sotto le Armi corrispondendo, per tutta la durata della guerra, l'intero stipendio agli impiegati ed una indennità giornaliera alle famiglie degli operai.

Il Consiglio di Amministrazione della Manifattura di Lana di Borgosesia, onde venire in aiuto ai propri impiegati ed operai, richiamati sotto le armi in conseguenza della mobilitazione, ha deliberato:

a) Per gli impiegati d'ufficio:

1. Di conservare ad essi l'attuale loro impiego;

2. Di corrispondere loro ed alla loro famiglia un congruo sussidio;

b) Per gli operai e capi-operai:

1. Di riassumere al lavoro tutti i capi e gli operai allorchè verranno congedati dalle bandiere;

2. Di venire in aiuto alle loro famiglie con sussidio pari a quello loro corrisposto dal Governo finchè l'operaio sarà in servizio militare;

3. Di provvedere seguendo gli stessi criteri nei casi speciali;

c) Il presente impegno, per quanto riflette l'onere del sussidio, avrà la durata fino al 31 dicembre p. v., salvo le ulteriori deliberazioni del caso; ed è solo subordinato alla condizione che nel frattempo la Società non abbia per qualsiasi causa, a dover sospendere la lavorazione nei propri Stabilimenti.

Cento mila lire offerte dalla "Società Reale,,

L'Assemblea Generale dei Soci della Società Mutua Reale contro l'incendio ha deliberato di versare L. 100,000 alla *Croce Rossa* in beneficio dei suoi Ospedali territoriali.F

Per un'altra amnistia

Con la recente amnistia concessa ai ferrovieri ed a molti cittadini colpiti da condanne per diversi reati, il Governo ha compiuto un saggio atto di pacificazione inteso a rendere vieppiù salda e compatta l'unione degli animi in questa ora del supremo sacrificio patriottico. Quest'opera di pacificazione deve essere però completata, a nostro avviso, da un altro atto di amnistia che riguardi i soldati richiamati sotto le armi. Parecchi di essi che nel primo periodo della loro vita militare rivestivano gradi di caporali o sergenti e che furono retrocessi per addebiti disciplinari, si ritrovano oggi sotto le armi in condizioni umilianti di fronte a compagni del loro stesso grado o che erano in altra loro inferiori. Un atto di amnistia per tutti i richiamati che si trovano in tali condizioni più che opportuno ci sembra ora quindi necessario in questo momento in cui tutte le forze vive e gagliarde della nazione debbono concorrere all'opera nobile della grandezza della patria.

Per il primo soldato motociclista
che avrà la medaglia d'argento al valore

Il noto corridore motociclista Michele Borgo ha offerto al Ministero della Guerra la somma di lire mille da assegnarsi al primo soldato motociclista che compirà atti di valore tale da ottenere la medaglia d'argento al valore militare.

Il cartello negli alberghi

La Lega fra esercenti, commercianti ed industriali, allo scopo di facilitare ai colleghi albergatori o che danno alloggio per mercede l'adempimento dell'obbligo fatto loro del recente decreto in merito agli stranieri alloggiati, ha provveduto il cartello riportante in quattro lingue gli articoli del decreto medesimo. Questo cartello deve essere affisso in modo visibile nel vestibolo e nelle sale di convegno degli alberghi e dei luoghi di alloggio, e la mancanza costituisce contravvenzione punita severamente dalla legge.

La distribuzione è fatta nei giorni feriali dalle 13 alle 18 dalla Segreteria della Lega, in via Basilica, 9. I soci debbono presentarsi muniti della tessera sociale.

Oblazioni al Comitato di Preparazione

Oltre le numerose oblazioni pervenute al Comitato torinese di preparazione, versarono direttamente la loro quota alla Sezione femminile del Comitato stesso, i signori: Marchesa Solaroli di Briona, L. 500 — Contessa Fe d'Ostiani, L. 25 — Signora Sarzana, L. 25 — Commendatore ing. Arturo Ceriana, L. 1000 — Contessa Adele di Villanova, L. 50. — Totale: lire 1600.

La Carità del Sabato
Offerte ricevute nella settimana

dal 22 al 28 Maggio 1915:

Avv. C. C., per un fausto evento, L. 50 — La piccola Cristina per la famiglia di un richiamato bisognosa, L. 50 — Per il nostro Bene (G. G.), L. 7 — In un anniversario triste per una madre, col pensiero alle dolorate madri italiane, M. Z. V., L. 5 — A sollievo di una povera madre M. B., L. 5 — N. D. P., L. 3 — Preghiere per salute e per salvezza, L. 2 — B. L. V., dona per grazia ricevuta da S. Antonio, L. 2 — Offro per l'Immacolata Concezione, C. M., L. 1 — Mia offerta di ogni Martedì in adempimento di voto a S. Antonio da Padova protettore mio e della mia famiglia, L. 1. — Totale: L. 80.

Sussidi distribuiti nella settimana: L. 160.

Ferito di coltello da un soldato

In un esercizio di via Foggia, accadeva ieri sera una violenta lite tra il salciatore Milo Anselmetti, d'anni 22, da Settimo, ed il soldato di fanteria Luigi Cagnasso. Chi ebbe la peggio fu l'Anselmetti, il quale riportò due ferite da taglio alla guancia destra ed un'altra ferita di punta e taglio all'addome. Alle grida dei risanti, accorse gente ed il povero salciatore venne soccorso ed accompagnato all'ospedale San Giovanni, dove il dott. Rainaudi lo giudicò convenientemente giudicandolo guaribile in quindici giorni.

Una gamba stritolata dal tram

Poco dopo, le 19 di venerdì il fattorino Francesco Berta, d'anni 30, passando all'angolo dei corsi Vittorio Emanuele e Vinzaglio, volle aggrapparsi ad una vettura con rimorchio della tramvia N. 5. Scivolatogli il piede, il Berta cadde con la gamba destra sotto le ruote rimanendo travolto.

Alle grida degli astanti il tram venne fermato, ma ormai l'orribile disgrazia era accaduta. Le ruote gli avevano stritolato l'arto fino all'altezza del polpaccio.

Il Berta fu trasportato nella vicina farmacia Opesso e quindi, con vettura pubblica all'Ospedale Martini, dove il dottor Canepare dovette procedere all'amputazione della gamba. L'infelice fattorino potrà guarire in tre mesi.

Ferito con una rivoltella

Nella sua abitazione di via Consolata, 3 il tipografo Pietro Turco di anni 42, nel pulire una rivoltella carica si esplodeva inavvertitamente un colpo alla mano sinistra. Il poveretto dovette recarsi per la necessaria medicazione all'ospedale San Giovanni, dove il dottor Quarella lo giudicò guaribile in otto giorni.

Disgrazie

Il margaro Giuseppe Agheme, di anni 17, abitante in via Gambasca 4, percorrendo in bicicletta via Vigone, cadde a terra producendosi la distorsione del braccio destro. L'Agheme fu condotto all'Ospedale Martini, dove il dottor Canepare lo giudicò guaribile in quindici giorni.

— All'angolo delle vie Lagrange e Andrea Doria, un motociclista investiva la ottantenne Costanza Sobrero, abitante in via Ospedale, 11, producendole una ferita alla fronte. La vecchia venne condotta all'Ospedale San Giovanni dove quei sanitari la giudicarono guaribile in dieci giorni.

— Allo stesso Ospedale San Giovanni veniva ricoverato l'operaio Giuseppe Morandi, di anni 58, abitante in piazza Porta Palatina, 1, il quale collocando una persiana ad una finestra era caduto da uno sgabello, fratturandosi la gamba sinistra. Potrà guarire in quattro mesi.

Bicicletta che ritorna

A certo Pesando Giuseppe, abitante a Lucento fu ieri sequestrata alla Madonna di Campagna una bicicletta che fu riconosciuta di proprietà del salumaio signor Giuseppe Serra con negozio in via Po, N. 32, a cui era stata rubata qualche giorno fa.

Furto

Ignoti penetrarono nel deposito di commestibili della signora Gemino Rosa in corso Vinzaglio, N. 1, e vi rubarono un portafogli contenente delle polizze e diverse carte d'affari.

Seguendo la Cronaca

Un "Numero,, patriottico

Patriottici sono tutti i Numeri della brillante pubblicazione umoristica torinese, ma il *Numero 75* lo è particolarmente essendo dedicato in gran parte all'Austria. Illustrano degnamente Cocco Beppe, il suo ministro Barone, l'Inferno, la Resurrezione, la Partenza, il Collare, ecc., artisti come Sacchetti, Gallo, Scarpelli, Bisca. Chiederlo in ogni edicola o stazione: non costa che 10 centesimi.

Avanti!... Avanti!...

Avanti, avanti, o piccolo soldato
dal cuore saldo e i muscoli d'acciaio!
La donna tua è china all'agoraio,
ma non lavora: ha ne' suoi occhi il fato
di gloria che il attende al tuo ritorno!
Avanti, avanti, o piccolo soldato
dal cuore saldo e i muscoli d'acciaio,
se la donna non cuce all'agoraio
G. Rodi e Figli (1) a tutti ha già pensato!

(1) *G. Rodi e Figli*, piazza San Carlo, ha preparati corredi adatti per militari.

I divertimenti

Tina Di Lorenzo

la regina dell'eleganza e della bellezza delle nostre scene, interpreterà al *Cinema Ambrosio*, domani lunedì, *La bella mamma*. Vivissima è l'attesa per questo nuovo capolavoro della grande casa «Ambrosio».

Arti e Scienze

Alla Mostra degli "Amici dell'Arte,,
Gli acquisti del Re

L'Esposizione degli *Amici dell'Arte*, alla Mole Antonelliana, è quotidianamente visitata da un numeroso pubblico che, nelle ore giornaliere assai e bene auspicate vittorie, non dimentica la bellezza e gli artisti, molti dei quali sono sotto le bandiere.

E Re ha fatto quest'anno numerosi acquisti fra le opere esposte. Ecco l'elenco: A. Lippi: *La deposizione dalla croce* (bronzo); G. Montagnola: *Disegno di paese*; F. Bozzelli: *Tristi pastori* (disegno); A. Rosa: *Fiori* (pannello decorativo); R. Fantoni: *Iudit* (placchetta in bronzo); E. Gaj: *Disegno*; G. Borzalla: *Estate* (pastello); C. Maggi: *L'onda*; G. Ceragioli: *Placchetta* (bronzo); G. Manrone: *Disegno*; V. Petrella: *Crisantemi* (pannello decorativo); O. Calleri: *Pizzo a piombo*.

S. A. la Principessa Laetitia ha comperato: *Una scultura in legno*, policromo, di A. Borelli; *Fiori* (miniatura), di G. Clava; *Tagliacarte in osso intagliato*, di E. Bruco.

Ecco l'elenco degli acquisti finora fatti da privati: V. G. Talucchi: *Bracco italiano*, acquistato dal signor Ettore Mattirolo; G. Clava: *Crisantemi* (miniatura), dalla signora Camilla Valente Peruzzi; L. Roda: *Acquarello*, dalla signora Gheretto Maria; F. Bozzelli: *Vacca e vitello* (incisione), dalla signora Pia Jona-Artom; V. Petrella: *Testa* (disegno), dalla signora Celia Mariani-Garrone; F. Curada: *Fiori e ventaglio* (pannello decorativo), dalla signora N. N.; F. Curena: *Campanule* (pannello decorativo); dal dr. P. Canova: A. Mirburi: *Vetturo per cuscino*, dal dr. Leone Laites; A. Venturi: *Piatto di mirtilli*, dal signor Leone Laites.

Un nuovo inno patriottico al Teatro Balbo

Di *Fanfan la Tulipe* — l'operetta del Varney così apprezzata giustamente — si avrà un'altra replica questa sera al teatro Balbo.

E la rappresentazione trarrà nuova attrattiva dall'esecuzione di un inno «Trento e Trieste» che il maestro Osvaldo Brunelli musicò su parole di Ennio Gramatica.

Il maestro Brunelli è autore di composizioni di vario genere, dominate costantemente da una nota di eleganza e da una gioviale freschezza di ispirazione, anche quando egli si compiace di generi alti al *café-concert*.

Così a lui ed al poeta auguriamo il successo migliore in questi casi: quello della popolarità, poichè della bontà del contenuto musicale siamo quasi sicuri. Egli le prove passate.

SPORT

ALPINISMO

La gita della "Sursum,, sospesa

Il presidente della Società alpinistica *Sursum*, signor G. B. Capello, comunica che, essendo molti alpinisti già sotto le bandiere, la Direzione ha deliberato di sospendere, fino a nuovo avviso, le gite sociali.

Il Presidente G. B. Capello nel suo comunicato inviato, con patriottiche parole, i consoci che si trovano al fronte e che sono sotto le bandiere. Egli si dice sicuro che coloro che in tempo di pace si sono allenati al cimento e ai pericoli dell'alpe, sapranno difendere fino alla morte i nostri confini e conquistare le cime delle Alpi, tra le quali tuona terribile il cannone e salutare le prime vittorie.

Volontari ciclisti-automobilisti

Gli aspiranti al corpo V. C. A. i quali presenteranno regolare domanda di ammissione prima del 27 corrente e che appartengono alle classi di terza categoria richiamate per il 1.o giugno, dovranno presentarsi alla sede del V. C. A. lo stesso giorno alle ore 9 antimeridiane per assicurarsi se le loro domande ebbero esito favorevole e se si possono ritenere dispensati dal rispondere ai rispettivi distretti.

Stato Civile di Torino
29 maggio 1915.

NASCITE: 39, cioè maschi 7, femmine 2.

MATRIMONI: Delgeri Luigi con Zanardi Florenza — Cacciatore ing. Mario con Castello Augusta — Candelletti Antonio con Massaia Angelica — Doria Giuseppe con Barbera Adele — Ducrest Ernesto con Rossari Maria — Isel Arturo con Marcori Turbina — Pagano Stefano con Lupo Eva — Pittella ingegnere Giuseppe con Giordano Bianca — Rampone Giuseppe con Ulla Angela — Bianca Natale con Berlatto Maria — Bevilglio ing. Paolo con Graffi Teresa — Trinelli Ferdinando con Ferrero Maria.

MORTI: Concone Luigia n. Gonella, d'anni 66, di Montegrosso d'Asti, portinaia.

Rosso Giuseppe, d'anni 59, di Torino, vetraio.
Prato Andrea, d'anni 38, di Nizza Marittima, fum.
Falchetto Teresa, d'an

ULTIME NOTIZIE

Il violento discorso del Cancelliere al Reichstag contro l'Italia

"Suggerimmo all'Austria di comprare la fedeltà dell'altra alleata...„ - "Giù le mani!„ - La solidarietà delle truppe germaniche con le truppe austro-ungariche - Uno sfogo contro la Triplice Intesa - Guerra con collera.

(Per telegrafo alla STAMPA)

GINEVRA, 29.

Si ha da Berlino: Al Reichstag il Cancelliere dell'Impero ha fatto la seguente dichiarazione:

« Quando, otto giorni or sono, gressi la parola scrivevo ancora la speranza che sarebbe stato possibile evitare la guerra dell'Italia. La speranza rimase delusa. Ci si rifiutava di credere, in Germania, alla sola possibilità di un tale cambiamento di rotta. Oggi il Governo italiano ha scritto per sempre nel libro nella storia dei popoli a lettere di sangue il suo atto sleale. (Applausi). Fu, credo, Machiavelli il quale disse un giorno che una guerra necessaria è anche una guerra giusta. Ora, questa guerra, considerata dal punto di vista puramente realista, facendo astrazione da ogni preoccupazione morale, è essa necessaria? Non è essa piuttosto inesistente? Nessuno né in Austria né in Germania minacciava l'Italia. La storia dirà più tardi se questa si è lasciata sedurre dalle belle promesse dell'Intesa. L'Italia poteva ottenere una serie di concessioni, delle quali ho dato recentemente notizia, in territori nel Tirolo e nell'Istria ove si parla italiano, l'accoglimento delle rivendicazioni nazionali italiane a Trieste, mani libere in Albania, il porto di grande valore di Valona. Perchè l'Italia non ha accettato tali offerte? Pretende essa di conquistare il Tirolo? Allora, abbasso le mani. (Applausi). Desidera essa lo scontro con la Germania, la quale tanto fece per elevarla al grado di grande Potenza e della quale essa non è separata da alcuna discordanza d'interessi? Non ho lasciato sussistere al Reichstag nessun dubbio a tale riguardo; sin dal che un attacco italiano contro le truppe austro-ungariche si sarebbe urtato ugualmente contro le truppe tedesche! (Applausi).

« Perchè l'Italia respinse le proposte austriache? Il manifesto italiano pubblicato in occasione della dichiarazione di guerra, in cui la cattiva coscienza viene dissimulata con frasi vuote, non dà alcuna spiegazione: si è forse imbarazzati a dichiarare apertamente ciò che si diceva nelle conversazioni dei circoli parlamentari e cioè che le offerte austriache sono venute troppo tardi, che non si doveva fidarsene. Che vuol dire ciò in realtà? Gli uomini di Stato italiani non avevano alcun diritto di accordare la loro fiducia alla lealtà della nostra nazione sollanto nella misura della propria fedeltà ai trattati (approvazioni, ilarità). La Germania delle sua parola che le concessioni sarebbero state realizzate; perciò non era affatto il caso di difidare. (Vive approvazioni). Perchè troppo tardi! Il 4 maggio il Trentino non aveva cessato di esser ciò che era per l'innanzi, e al Trentino venne ad aggiungersi tutta una serie di concessioni alle quali non si era pensato in inverno. Se era troppo tardi, non era piuttosto perchè gli uomini di Stato romani non avevano avuto timore sullo stesso tempo prima, mentre la Triplice Alleanza esisteva ancora — alleanza di cui il Re e il Governo italiano avevano formalmente riconosciuta l'esistenza anche dopo l'esplosione della guerra — di compromettersi così gravemente con le Potenze della Triplice Intesa da non doverci più liberare dalle strette? In dicembre già si poteano constatare gli indizi del cambiamento del Gabinetto romano, perchè è sempre utile avere il ferro nel fuoco. Del resto, l'Italia non ha mai cessato, anche tempo addietro, di dimostrare la sua predilezione per gli extranei; ma non c'era una sola da dallo, c'era un sanguinoso campo di battaglia in cui la Germania e l'Austria-Ungheria lottano per la vita contro un mondo di nemici (vive approvazioni). Gli uomini di Stato italiani giuocarono contro il proprio popolo lo stesso giuoco che contro di noi.

« Indubbiamente, il paese di lingua italiana situato alla frontiera del nord, era oggetto dei sogni e dei desiderii di ogni italiano, ma il popolo nella sua grande maggioranza e la maggioranza parlamentare non volevano saperne affatto della guerra. Durante i primi giorni di maggio, secondo le osservazioni dei migliore conoscitori delle cose italiane, ancora il 4 maggio il Senato e il 13 maggio la Camera erano contro la guerra, compresi gli uomini di Stato i più arri ».

Bethmann Hollweg continua:

« Abbiamo fatto di tutto per impedire che l'Italia si distaccasse dall'alleanza. Per questo fine ci è toccato il compito ingrato di suggerire alla nostra fedele alleata Austria, con gli eserciti della quale le nostre truppe condividono giornalmente morte e vittoria, di comperare la fedeltà della terra alleata rendendole territori acquistati ad spese della stessa donna. Il resto che l'Austria-Ungheria andò fino all'estremo limite delle concessioni. Il principe di Bülow, successore eminente al servizio attivo dell'Impero, mise in opera con instancabile energia tutta la sua abilità diplomatica e la sua conoscenza così precisa degli uomini e delle cose in Italia, per determinare l'accordo. Se anche il suo lavoro rimase vano, il popolo intero gliè ne è riconoscente (approvazioni).

« Di mese in mese i nostri piccoli coi nostri alleati si fanno più stretti. Dal Pilica fino in Bucovina abbiamo tenuto testa con tenacia per mesi coi camerati dell'Austria-Ungheria al nemico che possiede una immensa superiorità numerica. Quindi abbiamo attaccato ed avanzato. Anche i nostri nemici stanno per essere confusi di vergogna grazie allo spirito di fedeltà e di amicizia, grazie al valore che anima in modo incrollabile le Potenze centrali. L'intero popolo tedesco segue entusiasticamente le fasi della resistenza ostinata e vittoriosa con la quale l'esercito e la flotta dei turchi, fedeli alleati, stanno parare con vigorosi colpi gli attacchi degli avversari. Finora, i nemici hanno assalito invano la muraglia vivente dei soldati dell'ovest; in qualche luogo il combattimento può avere subito alternative, trincee e villaggi possono essere stati perduti e conquistati qua e là, ma il grande sfondamento del nostro fronte, che gli avversari predicono da cinque mesi, non è riuscito e non riuscirà (vivi applausi). Ciò fallisce grazie all'incrollabile coraggio degli eroi (uragano di applausi).

« I nemici hanno invano impiegato finora tutti i più potenti mezzi del mondo: una enorme coalizione di soldati coraggiosi, — noi non cogliamo disprezzare gli avversari come essi fanno volentieri, — il progetto di affamare una nazione di 70 milioni di abitanti, comprese le donne ed i fanciulli, la menzogna e l'impostura. Nel momento in cui la plebaglia delle città inglesi danza attorno ai roghi in cui bruciano i beni dei cittadini tedeschi senza difesa, il Governo inglese osa pubblicare documenti contenenti deposizioni di testimoni anonimi sulle pretese atrocità nel Belgio. Esse sono talmente mostruose, che soltanto persone prive di informazioni esatte possono prestarvi fede. Difatti, a Parigi regna solo la censura con il suo terrore, non viene pubblicata alcuna lista di perdite ed è vietato di riprodurre i bollettini degli Stati Maggiori tedesco ed austro-ungarico.

« Risulta da informazioni degne di fede che nelle classi popolari non si conosce ancora la gravità della disfatta subita dai russi nell'anno passato, ma si continua a credere che il rullo compressore russo si precipiti su Berlino morente di fame e di miseria, e che ora si ha fiducia in una grande offensiva nell'ovest, che invece non ha luogo.

« Se i Governi nemici credono di potere, ingannando i popoli e scatenando un odio cieco, evitare le conseguenze dei loro delitti, noi, fiduciosi nella purezza della nostra spada vittoriosa, fiduciosi nella purezza della nostra coscienza, nel nostro buon diritto, non ci lasceremo allontanare di un millimetro dalla via che sin da principio abbiamo riconosciuto come la vera. Nella confusione di idee che regna nel campo opposto, il popolo tedesco prosegue tranquillamente nella sua via; non è con odio che noi conduciamo la guerra, ma con collera (approvazioni), con santa collera! (nuova salve di applausi prolungati ed unanimi). Quanto maggiore è il pericolo al quale si deve far fronte, tanto più l'amore di patria riempie il nostro cuore, tanto maggiore è il dovere di vegliare alla sorte dei nostri figli e dei nostri nipoti, il dovere di perseverare sino alla fine acciocchè nessuno dei nostri nemici, nè da solo nè unito con altri, possa di nuovo osare di prendere le armi contro di noi (applausi prolungati generali). Per questo spirito di forza, di unanime coraggio e di sacrificio illimitato, che anima tutto intiero il nostro popolo, per la fedele collaborazione che avete dato fin dal primo giorno alla patria, io vi trasmetto nella vostra qualità di rappresentanti di tutto il popolo intero, i più caldi ringraziamenti dell'Imperatore (uragano di applausi), nella convinzione che se saremo tutti uniti vinceremo a dispetto del mondo i nostri nemici! ».

La perorazione finale del discorso del Cancelliere è accolta da acclamazioni. Il Reichstag si aggiorna a sabato.

La neutralità spagnuola nella guerra italo-austriaca

Madrid, 29, notte.

La Gaceta pubblica il testo della dichiarazione di neutralità della Spagna nella guerra italo-austriaca.

La Regina Elena

ha ricevuto oggi la madre dei due bambini mutilati dai tedeschi

Roma, 29, notte

Oggi a Villa Ada la regina Elena ha compiuto uno di quegli atti di gentile e augusta carità che non saranno dimenticati. Giorni sono su una tramvia romana furono veduti — e destarono un senso di raccapriccio e di pietà — due piccoli fanciulli belgi, le cui mani erano state mozzate dai feroci soldati del Kaiser. Era con loro la infelicissima madre, una italiana, moglie di un belga. Essa si trovava in Italia ed ambiva la madre straziata allorquando l'atto di spaventosa crudeltà fu commesso sui due figli che erano rimasti nel Belgio col padre. I giornali narrarono l'episodio. La regina Elena volle essere informata del fatto e dal domicilio della sventurata madre, e oggi ha ricevuto la madre e i piccini a Villa Ada.

L'augusta signora, che è una madre amatissima, ha intrattenuto a lungo la signora e i piccini, ai quali ha detto parole di grande affetto e di conforto. La regina Elena ha presentato al Principe Ereditario e alle Principessine i martiri innocenti.

Anche gli austriaci tagliano le mani ai bambini!

Orrendi episodi narrati da un soldato

Roma, 29, notte.
(Visto dalla Censura).

L'Idea Nazionale pubblica la seguente corrispondenza da Pontedera: « Un soldato pontederese ha scritto ai genitori una lettera dalla quale stralciamo le seguenti righe: « Cari genitori! Ma è giusto, è umano che noi che, fortunatamente, fummo in grado di liberarci dai tedeschi, lasciamo soffrire e morire migliaia di italiani in terra austriaca ove, ogni giorno, viene fatta ogni sorta di angherie ai nostri diletti fratelli? E' giunta l'ora della vendetta; avanti contro il barbaro nemico! Debbo narrarvi un triste caso sclerato. L'altro giorno scendevamo alla stazione di Pinzano alle ore 10,40 una donna e due bambini, un maschio di 10 anni e una bambina di 8. La madre vestiva a lutto perchè il marito dovette seguire la triste truppa austriaca a da circa 9 mesi non se aveva avuto più notizie! La bambina ebbe tagliata la mano destra da un austriaco; il bambino ebbe recisse le dita della mano destra e il padiglione dell'orecchio sinistro. L'infelice madre piange continuamente. Si è stabilita qui a Pinzano d'Udine. La sua casa è quotidianamente visitata da pietose persone che recano loro vitto e denaro. Devo raccapriccio tutto quello che narra questa povera donna. Quanto atrocità! Quante vendette sanguinose commettono i nostri acerrimi nemici! — Vostro figlio: Giovanni Mori ».

La lettera è datata da Pinzano d'Udine, 24 maggio 1915.

Il Giornale d'Italia pubblica i seguenti particolari narrati da una famiglia di rimpatriati, profuga da Cormons. La famiglia, composta di cinque persone, ha per capo certo Giovanni Pezzinga, macchinista. Dopo aver dimorato molto tempo in Egitto il Pezzinga si trasferì in Austria stabilendosi, per esercitare il suo mestiere di lattoniere, a Fara, distante appena un'ora da Gradisca. Due sue figlie erano impiegate presso lo stabilimento Baschi di Monfalcone; un'altra figlia era maestra a Trieste. Inviata dal padre a riunirsi a Fara per prepararsi a ritornare in Italia, essa non rispose, sicchè si ritiene prigioniera. Il Pezzinga ha raccontato la tristissima odissea, non dissimile da quella di altri profughi italiani. La mattina del 20 corrente egli giunse a Cormons ove già si trovavano 1200 nostri connazionali diretti alla frontiera. I gendarmi divisero i profughi in due schiere, una composta di uomini e un'altra di donne e bambini.

Le donne e i bambini dovevano partire per Lubiana, dove sarebbero stati trattenuti come ostaggi; quando gli uomini, divisi dalle loro donne e dai bambini seppero tale infame progetto, si ribellarono. I gendarmi si gettarono loro addosso minacciosi e il tumulto, anche si bilanciato, rendimento i profughi, essendo in numero sovverchiante riuscirono a imporsi e ripresero le donne e i bambini muovendo verso il confine.

Di notte la colonna dolorante marciava, le donne in testa recavano i bimbi in braccio. Ad alcuni posti di gendarmeria gli uomini vennero trattenuti, i gendarmi insegnavano le donne tentando di fermarle e di incatenarle, ma, sopraffatti, finirono per cedere. La mattinata del 21 maggio i profughi videro, commossi, le linee della frontiera della patria custodite dai nostri bersaglieri; allora avvenne una scena molto commovente; un grido immenso echeggiò nelle valli circostanti, il grido di « Viva l'Italia! ». I nostri soldati li privarono di cibo e di acqua per rifocillare e dissetare gli infelici, che proseguirono poi verso Udine. Il Pezzinga assicura che in Austria la situazione è estremamente grave. Il pane costa carissimo.

Una nuova dimostrazione londinese

per l'Italia

Londra, 29, notte.

Una calorosa dimostrazione in onore degli italiani è avvenuta oggi alla stazione di Victoria. Ogni dimostrante portava un piccolo ufficiale italiano; furono cantati gli inni patriottici italiani tra il più grande entusiasmo e i continui evviva all'Italia.

In Germania si vorrebbe risollevare la questione del potere temporale!

Basilea, 29, notte.

I giornali luterani e cattolici tedeschi, dopo aver violentemente e grossolanamente attaccato il Re d'Italia con parole che disonorano chi le ha scritte, si occupano della questione romana e papale e tentano di far credere che i cattolici italiani siano divisi dal resto dei patrioti nell'ora della guerra.

La temperatissima *Koelnische Volks Zeitung* si occupa della questione romana prendendo lo spunto dalla partenza degli Ambasciatori tedeschi presso il Vaticano, e scrive: « La grande portata dell'avvenimento appare evidente a tutti. Oggi, per la prima volta dopo il 20 settembre 1870, la questione della sicurezza della Santa Sede diventa scomunica e si rileva che questa sicurezza non esiste. La partenza degli Ambasciatori avvenne, non occorre dirlo, dietro invito dei loro Governi; con ciò i Governi dimostrarono che la legge delle Guarentigie, secondo il loro pensiero, non è sufficiente per proteggere quegli Ambasciatori a Roma. I cattolici tedeschi chiesero sempre nelle loro annuali assemblee, la piena ed effettiva libertà per il Papa nell'esercizio del suo altissimo ufficio di pastore. Possano ora anche i cattolici degli altri Paesi, e soprattutto quelli di tutti i Paesi neutri, unirsi agli sforzi nostri per creare al Papa una situazione migliore dell'attuale. Noi abbiamo ddmala dai Governi che, non appena giunto il momento opportuno, facciano di tutto per dare soddisfazione ad una grande necessità mondiale. Ma questi sforzi possono avere successo soltanto se saranno fortificati dall'appoggio morale dei cattolici di tutti i Paesi e in prima linea dei cattolici dei Paesi neutri ».

Il Palazzo Pontificio di Castelgandolfo

a disposizione della Croce Rossa

Roma, 29, notte

Oltre all'ospedale di Santa Maria che si trova nel territorio vaticano, il Papa ha dato disposizioni perchè una grande parte del Palazzo Pontificio di Castelgandolfo, antica villeggiatura dei papi, sia messo a disposizione del presidente della Croce Rossa italiana per impiantarvi un ospedale o una casa di cura per ufficiali e soldati feriti. Il Palazzo di Castelgandolfo fa parte degli edifici garantiti extraterritoriali dalla Legge delle Guarentigie.

Un premio austriaco che non sarà assegnato

Amsterdam, 29, notte

Si ha da Vienna che la *Reichspost* è informata che il barone Leopoldo Chlumecky ha offerto un premio di diecimila corone al soldato austriaco che si impadronirà della prima bandiera italiana.

Un premio di mille lire

al primo soldato che conquisterà una bandiera austriaca

Milano, 29, notte

L'on. Agnelli ha ricevuto dal signor Roberto Subert una lettera nella quale il Subert offre la somma di L. 1000 al primo soldato italiano che combattendo si impadronirà d'una bandiera austriaca.

L'offerta generosa sarà trasmessa alle autorità militari.

Nel Portogallo

Abel Pinto sostituirà Arriaga

Lisbona, 29, notte.

Arriaga ha informato ufficialmente il presidente del Congresso che egli rinuncia alle sue funzioni di presidente della Repubblica. Si crede che il dottor Abel Pinto, presidente dell'alta Corte di giustizia, sostituirà Arriaga fino allo spirare del mandato del presidente dimissionario.

L'incidente all'ambasciatore Garroni

risolto con le scuse del Gran Visir

Roma, 29, notte

La « Tribuna » pubblica: « L'incidente dal nostro ambasciatore a Costantinopoli, marchese Garroni, riferito inesattamente da qualche giornale, si riduce ad un episodio senza importanza ed è già stato chiarito e risolto. Il senatore Garroni, col solo Cavas, senza alcun segno esteriore della carica che copre, si trovava a passeggiare, circa una settimana fa, in una strada della capitale ottomana. Passava contemporaneamente di là un reggimento di truppe turche. L'ambasciatore Garroni, avendo veduto che fra il primo e il secondo reparto c'era un certo spazio per transitare, credette di poter attraversare la strada, il che per i turchi rappresenta un atto inconsueto. L'ufficiale che marciava in testa del secondo reparto colpì di piatto con la sciabola l'ambasciatore, senza però procurargli nè ferite nè contusioni. Il marchese Garroni, tornato all'Ambasciata avvertì la Sublime Porta dell'accaduto e il Gran Visir si recò subito a chiedergli scusa.

Nuovi progressi francesi

Parigi, 29, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « Nella regione a nord di Arras, la notte fu caratterizzata da lotte di artiglieria violentissima; il nemico bombardò specialmente le nostre posizioni a Notre Dame de Lorette; l'attacco notturno ci permise di realizzare nuovi progressi ad est della strada di Ait-Nouvette-Souchez. Verso mezzanotte un contrattacco tedesco sulle nostre trincee di Ablain-Saint-Nazaire venne facilmente respinto nella Argonne nella regione Fontaine Madame e ci impadronimmo di un elemento di trincea nemica ».

Una lettera dell'on. Molina

ai Sindaci del suo Collegio

Novara, 28, notte.

Il deputato di Biandrate, on. Molina, ha diretto a tutti i sindaci dei Comuni del suo Collegio, la lettera seguente:

« Il mirabile e generoso slancio col quale, in questo momento così grave e solenne della vita nazionale, si sono organizzate in tutte le città d'Italia Comitati di preparazione civili che assicurino la continuità dei pubblici servizi e di assistenza e soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi e dei militari che ritornano convalescenti ai loro paesi, è stato senza dubbio seguito anche dai Comuni minori, fra cui quello che Ella così degnamente rappresenta.

« Convinto che un'azione collettiva e integratrice riesca sempre più efficace di tante iniziative isolate, mi permetto di esprimere l'augurio che, senza distinzioni di partito, tutte le amministrazioni dei trenta Comuni costituenti il Collegio di Biandrate, vogliano coadiuvare l'opera loro per renderla maggiormente utile, sia associandola a quella che con spirito altamente benefico ha organizzato la città di Novara, sia concentrandola in una organizzazione collegiale come meglio crederanno le S. S. Loro.

« Offro a tal fine la mia collaborazione e mi metterò a disposizione di tutti i Comuni del Collegio. Ho l'onore di avvertirla che gradirei conoscere con possibile sollecitudine la di Lei opinione al riguardo, per dare subito opera praticamente coordinatrice che assicuri la applicazione dei fini umanitari e sociali che hanno nell'animo di noi tutti.

« Con profonda considerazione, mi creda suo devotissimo

Rodolfo Molina, dep. al Parlamento ».

Una Confederazione

per le acque demaniali

Novara, 28, notte.

Tutti gli enti agrari del novarese e della Lomellina ed i rappresentanti politici vi sono sempre interessati per ottenere la soluzione del problema delle acque demaniali di irrigazione e per la diminuzione delle tariffe.

Il Ministero però ha solamente accolto in parte le richieste dei nostri agricoltori, riducendo le tariffe da L. 25 a 24.50 per ogni litro d'acqua, prezzo che viene ridotto ancora a L. 16, 14 e 13 per quegli utenti che nell'ultimo biennio avevano la concessione delle bocche libere, disposizioni però che avranno vigore in via solo d'esperimento per la sola stagione estiva 1915.

Di fronte a ciò tutti gli interessati hanno aderito alla proposta di intensificare una vigilante azione onde evitare per l'avvenire provvedimenti gravatori e dannosi per la nostra economia agraria. Si sta perciò costituendo una Confederazione fra i Consorzi irrigui e gli utenti di acque demaniali del Piemonte e della Lombardia, per lo studio e l'esame delle questioni delle acque demaniali.

Soldato investito da un'automobile

Alessandria, 29, notte.

All'angolo di via Parma e corso Alfonso Lamarmora, l'automobile di proprietà del possidente Cravenna, guidata dallo « chauffeur » Ferrari, investiva un soldato della milizia territoriale, Braglieroni Manfredo, travolgendolo. Lo « chauffeur » potè ancora arrestare la macchina senza che le ruote posteriori ripassassero sullo sventurato soldato. Trasportato subito all'Ospedale militare, il Braglieroni venne riconosciuta la frattura del femore sinistro, del ginocchio destro ed abrasioni multiple: ne avrà per tre mesi almeno.

Bollettino Giudiziario

Roma, 29, notte

Magistratura. — Sono accettate le dimissioni rassegnate da Leo Giovanni dalla carica di vice pretore del mandamento di Cigliano.

Strada è nominato vice pretore del mandamento di Casella Torinese.

Mediante giudice tribunale di Pinerolo è nominato istruttore processi penali.

Una serie di provvedimenti

per l'agricoltura e gli affittavoli

Alessandria, 28.
(Visto dalla Censura).

Su invito del presidente della Deputazione provinciale si è tenuta nell'aula del Consiglio provinciale una numerosa assemblea in cui erano rappresentati fra gli altri i Comuni di Alessandria, Casine, Montechiaro d'Asti, Castellazzo Bormida, S. Salvatore Monf., Montebercelli, Ivrea, Casale, Canelli, Pontestura, Valenza, Serravalle Scrivia, Incisa, Bistagno, Gavi, Novi Ligure, Ovada, nonchè il Comizio Agrario e le Cattedre di Alessandria, Asti, Casale e Torcello. Erano presenti i consiglieri provinciali on. Bresci, Cavigl, Tacchella, Bocca, Prigione, Gianoglio, Bellingeri, on. Buccelli, il comm. Revera, dott. Pavari, ecc. Avevano aderito numerosi Comuni della Provincia. Alla discussione presero poi in principalmente parte il presidente, conte Zoppi, l'on. Bresci, Bocca, Fraguli, on. Buccelli, Musso, Spinola, Tacchetti, Rabora, Vogliino, Bellingeri e le conclusioni della discussione si riassumono così:

1.o Di invitare i proprietari agricoltori ed affittavoli a volere colle sommecazioni in natura ed in denaro aiutarsi ove d'uopo ai sussidi governativi assicurare l'esercizio agricolo alle famiglie dei richiamati, consolvando loro le case ed il posto. I signori sindaci in unione alla Giunta comunale così aggiunta di altre persone probe del Comune, delle autorità e rappresentanze agrarie, costituendosi in Comitato, dovranno dare opera e risolvere in base ad un largo senso di solidarietà sociale, la divergenze che possano sorgere.

2.o Di raccomandare ai sindaci ed alle rappresentanze agrarie della Provincia di consigliare il reciproco aiuto fra i contadini ed una maggiore applicazione delle donne nei lavori agricoli, di funzionare come uffici di scambio e di collocamento della mano d'opera, nonchè come segretariati del popolo, facendo capo all'ufficio del lavoro, istituito dalla Provincia.

3.o Di fare istanza al Governo perchè conceda la massima facilitazione per i trasporti in genere delle macchine agrarie e per i viaggi delle comitive di operai agricoli.

4.o Di invitare i proprietari di macchine agrarie perchè dopo l'uso la prestino in comune agli agricoltori vicini che ne dispongano.

5.o Di favorire la Società agricole nell'acquisto di macchine da noleggiare ai soci, facendo adeguata azione presso le Casse di Risparmio della Provincia, Casse Rurali, e di Credito Popolare.

6.o Di confidare nell'opera che l'Amministrazione Provinciale compirà per ottenere dal Governo assicurato il carbone per le trebbiature e perchè secondandosi colle Società Elettriche della Provincia vedo come si possa assicurare alle trebbiature il sussidio dell'energia elettrica.

7.o Di richiamare l'attenzione del Governo sul voti del Comitato Agrario.

8.o Di provvedere con apposita circolare a bollettino ad inviare i Comuni a fare quanto più diffondere lo scambio e il collocamento di mano d'opera e assicurare la lavorazione della terra e dei raccolti.

Le richieste degli agricoltori romani

per attenuare i danni causati all'agricoltura

Roma, 29, notte.

Il Comizio agrario di Roma unitamente a tutte le Organizzazioni agrarie romane ha presentato al ministro di Agricoltura le seguenti richieste giudicate indispensabili per attenuare i danni derivanti all'industria agricola dell'attuale stato di guerra:

a) In merito alla mano d'opera rurale la necessità di concedere licenze temporanee (o ritardi nelle presentazioni secondo i casi) ai richiamati sotto le armi che siano capi di azienda o di tecnici, quelle aziende cioè a coltura estensiva prevalentemente cerealicola, ove, per l'attuale deficienza della qualità della mano d'opera, è più che mai indispensabile la sorveglianza di una direzione esperta durante gli importanti lavori della mietitura, trebbiatura.

b) In merito ai combustibili garantire agli agricoltori almeno 150 vagoni di 10 tonnellate ciascuno di carbon fossile, poichè è mezzo indispensabile per la trebbiatura del grano e dell'avena e la preparazione del fieno e della paglia.

c) In merito alla requisizione quadrupedi: 1.o lasciare una scorta minima sufficiente di animali da tiro (muli) occorrenti per l'imminente transumanza di armenti, non al meno tre capi ogni mille ovini; 2.o Lasciare alle aziende quell'indispensabile minimo numero di equini occorrenti per il trasporto dei prodotti facilmente deperibili diretto al consumo dei mercati urbani (latte, ortaggi, ecc.).

d) In merito ai motori (sull'esempio di quanto si è fatto in Francia) destinare agli agricoltori i motori a scoppio od altri scartati per gli usi militari (automobili, camions, ecc.) e che ancora possono essere usati in campagna per i lavori agricoli. Della requisizione dovrebbe essere fatta direttamente le condizioni eque per gli agricoltori.

Borsa Estera

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese	3 0/0 amort.	72 —	77 —	Argento (in...	—	—
id. 4 0/0 perpet.		72 80	78 80	Credit Foncier	715 —	720 —
id. 3 1/2 0/0		91 15	91 10	Suez	4360	4360
Rendita Italiana		— —	— —	Lots Turchi	—	—
Consolidés Londres		— —	— —	Ferr. Meridion.	—	—
Cons. ingl. 2,75		— —	— —	Rendita Russe	94	93
Obbl. ferroviarie		178 50	178 —	R. Prest. Russo	97	95
Canale Italia		98 50	98 —	Rend. Russi 1906	94	—
Turco unific.		84 40	84 50	Rend. Portogh.	—	—
Banca di Parigi		880 —	884 —	Banca di Francia	—	—
Tramways		354 50	355 —	Cambio Madrid	96 50	—
Syndicats e Ops.		89 90	90 10	Banca Commerc.	—	—
Rend. Magh. Ung.		— —	— —	Rend. Serbo Ops.	90	90
Rend. Spagn. est.		86 —	85 50	Rend. Bulg. 1896	—	—
Banca Ottomana		— —	676 —	Rend. Finlandesi	75	—
Rend. Argent. 1886		— —	— —	Canovetta	500	—
» » 1900		77 —	— —	Metropolitain	441	—
Banca e Londra		78 75	— —	Thomson	—	—
Brasile 5 0/0		— —	— —	Kaffi-Klepp	200	—
» rescindibile		58 50	— —	De Beers	215	—
» 4 0/0		— —	— —	Chartered	—	—
Credit Lyonnais		1080 —	— —	Ferrerys	—	—
Ambleux		— —	381 —	Rathenaw	19	—
Rent Espagne		880 —	880 —	Goldfield	—	—
Paraguaya		204 —	204 50	Rand Mines	41	—
Rio Tinto		1600	1607	Goldsi	90	90

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Roma, Giovanni, gerente.

MERCATI

SOCIETÀ TORINESE
per la esportazione di uvaggio della sede già Bercotto e C.
Operazioni del 29 Maggio 1915.

Orgiastra	Colli	2	Cpr.	211,84
Trinità	»	—	»	—,—
Gorgia	»	—	»	—,—
Lalla	»	5	»	1996,—
Articoli diversi	»	—	»	—,—
Totale Colli		5	Cpr.	2207,84
Fois grasso	»	—	»	—,—
Lard prisé	»	—	»	—,—
Totale Colli		5	Cpr.	2207,84

Colli entrati nel mese a tutto oggi

Bisiacani	N.	440	Cpr.	9081,82
Pesoli	»	13	»	631,91

Associazione Granaria di Torino

Listino ufficiale bisettimanale dei prezzi dei cereali
Sabato, 29 Maggio 1915.

Frumenti — Piemonte fino, al quintale, L. 38,75 a 39,75 — Id. mercantile 38,25 a 38,75 — Id. inferiore — a — — Nazionale fine — a — — Id. mercantile — a — — Estero di forza 42,— a 43,— — Id. comune 38,50 a 40,50

Granoni — Nostrale fino (pignolato) L. 30,— a 30,50 — Id. comune 27,— a 28,— — Id. altre provenienze nazionali 26,— a 27,— — Estero rosso 28,— a 29,— — Id. giallo 26,— a 27,—

Segale — Nazionale L. 30,— a 30,50 — Estera —,— a —,—

Farine, semole e cruscami — Marca 00 L. 50,— a 60,— — Id. 0 56,— a 59,— — Id. 0 granito 56,— a 58,— — Id. A — a — — Id. B 52,50 a 53,50 — Id. C —,— a —,— — Id. D —,— a —,— — Farina tipo governativo 50,50 Bl —,— a 60,— — Semola 65 61,50 a 63,— — Farinetta cilindrata 50,— a 51,— — Id. comune 48,— a 50,— — Farinaccio —,— a —,— — Crusca 20,50 a 22,— — Cruschello 19,— a 19,50 — Semolini di granone 34,— a 34,50 — Farina di granone 32,— a 33,—

Risi — Fiorse L. —,— a —,— — Camolino (origine 45,— a 47,— — Id. Rosghino 42,— a 43,— — Id. originario 39,50 a 40,50 — Originario mercantile 38,50 a 39,50 — Risetta 36,50 a 38,50 — Mezza grana 34,50 a 35,— — Fantina 33,— a 34,—

Avene — Nazionale fuori L. 24,— a 25,— — Id. comune —,— a —,— — Nazionali —,— a —,— — Estere —,— a —,—

Fieno — Nazionali L. 30,— a 37,— — Estero 33,— a 34,—

Paglioli — Nostrali colorati L. 30,— a 42,— — Id. bianchi 30,— a 42,— — Nazionali diversi —,— a —,— — Estari diversi —,— a —,—

Semi — Trifoglio nostrale L. —,— a —,— .

Grani e farine con prezzi nominali.
Mercato inattivo, paralizzato dall'attuale situazione politica.

Il commercio vinicolo in Toscana

La Regia cantina sperimentale e laboratorio enochimico di Arezzo pubblica le seguenti notizie sul commercio vinicolo in Toscana durante la scorsa settimana:

Nella settimana la situazione vinicola non ha accennato a nessun miglioramento, anzi può considerarsi leggermente peggiorata in tutta la regione.

I detentori offrono con maggiore insistenza i vini di pianura che trovano scarsissimi compratori al prezzo mite di L. 11 e 13 gradazione 9 a 10.

Gli acquisti, sebbene convenienti, sono [illegible] da parte dei commercianti, i quali ormai si sono più coperti nel mese di aprile, pagando taluni qualche lira in più dei prezzi attuali.

I tipi buoni di collina si sostengono sempre, non avendo per essi i proprietari nessuna fretta a vendere. I prezzi di questi vini oscillano da lire 25 a [illegible] per ettolitro alla proprietà, gradazione 10 a 12.

La richiesta dei vini bianchi da parte dei commercianti dell'Umbria è quasi arrestata per la ragione che il rialzo dei prezzi ha indotti i produttori locali a vendere.

Qualche rara partita di bianchi aromi viene ora offerta sulle lire [illegible] all'ettolitro.

L'andamento della stagione non è del tutto favorevole alle campagne, tuttavia la vegetazione dalla vite procede quasi normale e sin ora non è comparsa nessuna malattia crittogamica. In vista della persistente umidità, i trattamenti anticrittogamici sono stati eseguiti con sollecitudine ovunque.

Barullo. — Il commercio dei vini è fermo. Le viti promettono un discreto raccolto. Non si nota ancora comparsa di peronospora.

Folano della Chiana. — Il nuovo raccolto dell'uva si presenta abbondantissimo, le viti sono molto rigogliose e per il momento non c'è nessun segnale di malattie.

Il commercio vinicolo è molto calmo ed i prezzi sono sempre i soliti tranne per il vino bianco vergine, il cui prezzo è salito di lire 2 al quintale, con parecchie richieste dall'Umbria.

Monte S. Savino. — Per ciò che riguarda il commercio del vino in questa piazza può dirsi con certezza che vi è calma più di prima.

I prezzi per le piccole partite locali si aggirano per la 1ª qualità da L. 18-20 e per la 2ª a L. 14.

Dato il discreto sviluppo della vite essi stanno in grado di poter dire che il futuro prodotto sarà inferiore all'attesa decorso.

Per il momento qua non abbiamo riscontrato la presenza di nessuna delle malattie che possono colpire la vite.

Rosporti. — Il mercato vinicolo è ritornato poco attivo su questa piazza, un po' di esportazione si verifica però verso la Svizzera, l'Egitto e la Tripolitania, poco per le piazze di consumo interno.

I prezzi sono i seguenti:

Vino del piano L. 17-19 il quintale; vino del colle, 22-25 id.; vino del Monte Albano, 32-35 id. per marce posta stazione prossima.

Vino d'uva Isabella L. 12-14 il quintale.

L'olio si vende da L. 170-180 il quintale a seconda delle quantità.

Lucca. — Il mercato vinicolo si mantiene ancora molto calmo stante la mancanza di richieste. Rimanenze abbondanti, consumo limitato, esportazione ridotta.

I mercati vinicoli in Sicilia

La Regia Cantina sperimentale e Laboratorio enochimico di Riposto pubblica le seguenti notizie sul commercio vinicolo in Sicilia, durante la scorsa settimana:

Nei mercati vinicoli siciliani si nota per la settimana passata un periodo di minore attività commerciale, malgrado i prezzi si siano mantenuti invariati.

Le viti vegetano bene quasi dappertutto e sembrano fino ad oggi promettenti.

A Riposto la sostenutezza dei proprietari e la diminuita richiesta sui mercati di consumo, aggravata dalla mancanza di mezzi di trasporto, provocarono un certo ristagno negli affari.

I proprietari sembrano meno pretenziosi, ma difficilmente trovano a vendere come le settimane scorse.

Il tempo cattivo ostacola il lavoro nei vigneti compromettendo la nuova produzione. Infatti, s'è notato qua e là qualche attacco di peronospora, specie nei punti bassi e meno ventilati. E' per questo che i proprietari seguono con molta attività i trattamenti cuprici.

In Piazza Mascali e nei punti più soleggiati le viti sono in piena fioritura.

Palermo. — Si nota una certa attività nel mercato vinicolo, i prezzi hanno subito qualche aumento.

Negli acquisti vi è però sostenutezza, perchè i proprietari, avendo smaltiti i vini più scadenti, sperano per i buoni ulteriori aumenti di prezzi.

Si sono fatte delle vendite di piccole partite di vino bianco a L. 15 l'ettolitro, posto banchina.

Le viti vegetano bene ed in generale sembrano promettenti.

Alcamo. — Il mercato vinicolo locale è stato meno attivo; però si mantiene il prezzo di lire 15 l'ettolitro, sulla base di 14.0, reso alla proprietà.

Il bel tempo favorisce i lavori di zappatura e di solforazione.

Le viti hanno una vegetazione rigogliosa e una quantità di grappoli soddisfacente.

Mistretta. — I prezzi dei vini hanno subito ancora qualche lieve aumento, ma gli affari sono più limitati. Ciò è dovuto alla sostenutezza dei proprietari.

I vigneti si presentano bene.

La solforazione è stata sospesa a causa del cattivo tempo verificatosi in questi giorni.

Noto. — Da alcuni giorni il commercio del vino è ritornato calmo.

Per i pochi affari che si concludono, si fanno i soliti prezzi, variabili da L. 20 a L. 25 per ettolitro.

Il tempo incostante ha fatto temere per l'invasione di peronospora, ma i trattamenti, praticati in tempo dai proprietari, hanno scongiurato ogni pericolo e si può dire che quasi dovunque le vigne sono immuni da crittogama.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 8

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AGENTI Compagnie Assicurazioni tedesche, austriache, desiderosi tutelare interessi clientela costituendo loro polizze incendio, [illegible], responsabilità civile, rivolgansi Società Anonima Cassa Nazionale d'Assicurazioni, Milano, via Dante, 2. 7206 M

CERCANSI [illegible] macellai. — Rivolgersi Ufficio collocamento presso Civico Mattatoio. c 31602

DANARO prestasi semplice firma. Restituzione rateale. — Casella postale 174, Torino. c 7140

LAVORO facile. Incredibile, offresi guadagno. Specialisti occorrenti contro trascurabile quindici. — Industrie Generali, Milano. 7116 M

MATERASSI disinfettabili di crine animale sterilizzato per Ospedali lire 2,50 e lire 4 per chilogrammo, confezione compresa; pronta consegna quantitativo. — Manifattura Pacchetti, Legnano, 25, Milano. 7006 M

OSPEDALI. Acquistate materassi di crine animale sterilizzato, cadauno lire 25 e lire 40; pronta consegna. — Manifattura Pacchetti, Legnano, 25, Milano. 7007 M

PERSONA assoluta fiducia, primissime referenze, pratichissima trattative affari, assume amministrazione case, sorveglianza, direzione piccole Aziende. — Inserzione 31377, posta, Torino. c 31377 c 31607

TUBERCOLOSI, bronchitici, anemici, volete guarire? Domandate libro gratis: Laboratorio Vanni, Bologna. 881

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

APPRENDISTA quindicenne-diciassettenne cercasi da Ufficio rappresentanze; necessaria ottima moralità. — Offerte precise, dettagliate casella 1099 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31571

CERCANSI subito abili operai rifinitori e conciatori, ottime referenze. — Società Industria Metallurgiche, via Cigna, Torino. c 7191

CERCANSI subito abili operai rifinitori. — Società Industrie Metallurgiche, via Cigna, Torino. c 31567

CERCASI contabile-corrispondente pratico stabilimenti industriali. — Offerte dettagliate, indicando età, persone, posti occupati, a Vassetta 1017 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31584

CERCASI abilissima confezionista vestaglie. — Pelli Paris, via Garibaldi, 27. c 7161

CERCASI giovane impiegato o signorina corrispondente marito fuori Torino. Preferenza conoscenza tedesco, inglese, dattilografia. — Scrivere dettagli, precisa cassetta 3172 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7167

CERCASI capo-operaio perfettamente pratico lavoro cinecliche piani uno, due e tre HP., libero servizio militare. — Offerta dettagliata, con pretensioni, età, ecc., sotto 2271 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7211 M

CERCO abile operaio calderaio in rame. — Presentarsi via Mantova, 15. c 7217

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AUTOMOBILISTA offresi gratuitamente diligentissimo giovane patentato. — Aetos, posta. 31502

DATTILOGRAFA pratica lavori uffici offresi. — Scrivere cassetta 1101 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31618

FARMACISTA laureato, giovane, esente militare, offresi, ottime referenze. — Scrivere cassetta 1105 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31575

GERENTE di Azienda macchine industriali, utensili, assumerebbe ancora rappresentanze necessarie. Referenze ottime. — Scrivere cassetta 144 D., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7210 M

GIOVANE distinta, proveta seria, cassa crisi non grave, occuperebbesi proficuamente seriamente. — Aleno, 13. c 31580

OFFRONSI ore serali tenuta contabilità, corrispondenza richiamati. — Romualdo Romualdi, posta. c 31578

RAGIONIERE contabile disponga ore giornaliere o serali. — Casella postale 62. c 31604

SARTA premières assoluta confezioni blouses, gonne, vestaglie importanza Ditta. — Scrivere cassetta 1098 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31591

SERIA signorina dattilografia, lingue, commerciale, bella calligrafia, occuperebbesi. — Roland, posta, Torino.

SIGNORA media età cerca posto dama compagnia vergine internazionali riferenze, cattivi anzitutti — Offerta C., posta. c 31611

SIGNORA momentaneamente impiegata cerca lavoro scritturazione domicilio. — Fiora, posta. c 31614

SVIZZERA tedesca venturosa cerca posto bambinaia. — Rivolgersi Dittmann, Gioberti, 40. c 7183

TRENTENNE volonteroso, esente militare, ottima presenza e istruzione, referenze, offresi qualunque impiego. — Scrivere cassetta 1096 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31595

TRENTENNE contabile, corrispondente, esperto viaggi affari, cerca richiamo offresi buona volontà, referenze primarie. — Scrivere cassetta 1174 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31584

VETERINARIO igienista, supplicherebbe collega, accorrebbesi anche altrove. — Petracca, posta, Torino. 31453

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 5

AVVIATISSIMO, e rinomato Albergo pochi minuti da Torino, distinta clientela, terrazza, da rilevare. — Scrivere cassetta 1057 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31234

SIGNORA distintissima, momentaneo imbarazzo, cerca piccolo prestito. — Laure, posta. c 31613

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 5

A Cavoretto affittasi, anche in parte, elegante villa già Banco, mobiliata o senza, posizione incantevole, comodità moderne, tram, automobili. Proprietario Sereno, via Milano, 3. 31600

AFFARONE. Causa richiamo cedo 1800 laboratorio biancheria, macchinario elettrico; forte guadagno. — Tabaccini, via Po, 35. c 7180

AFFITTASI Val Pellice, stagione estiva, villa nuova, moderne comodità, vasto giardino, splendida posizione, garage. — Rivolgersi Cordino, droghiere, Torre Pellice. c 31608

BIOGLIO Bielles affittasi villa dodici camere, nove letti. — Scrivere cassetta 1169 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7130

CASA uso abitazione, industria, cellai, vasta scuderia, vicinissima piazza Statuto, vendesi. — Rivolgersi Cerruti, Porta Palatina, 8. c 31592

PINO Torinese. Tetti Caselli. Villetta ammobigliata orto erbaggi, giardino, frutteto, vigna, affittasi. — Menini Gaillard, Ospedale, 24, Torino. c 7181

VENDONSI palazzine nuove d'angolo, grande cortile 30.000 e 70m. due tramvie principali, pagamento mora, titoli in deposito. — Rivolgersi via Montevecchio, 68. 31429

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI alloggi due, quattro camere, cucina. — Cavour, 12. c 7060

AFFITTASI appartamentino mezzo nuovo, sole, tre camere. — Via Pescatore, 2. c 31576

ALLOGGI signorili, terrazzo, luce, bagno, ascensore, telefono, garage. — Via Cibrario, 91, angolo via Aurelio Peyron, 35. c 31179

APPARTAMENTINO elegante, centrale, con pianoforte, divertibile. — Regina, 15, piano 3.o. c 7185

CEDO subito locali terreno o sottosuolo ora adibiti officina meccanica, adatti deposito merci qualsiasi natura. — Via Montebello, 22, portinaio. 7143

CERCASI anche subito alloggio mi restare circa, quanto prima, adiacenze Porta Nuova. — Scrivere cassetta 1163 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31609

CERCANSI subito locali per magazzino deposito merci. — Scrivere portinaio piazza Solferino, 20.

CORSO Vittorio Emanuele, 18, oltre Po, affittasi alloggio otto vani, comodità moderne, primo piano. c 7179

D'AFFITTARE subito locali circa mq. 1000 coperti, con forza 40 HP., presso antica Barriera Vanchiglia. — Rivolgersi geometra Dovo, Barriera, 28. c 8006

ELEGANTE appartamentino, quattro ambienti, ogni comodità moderna, bella palazzina. — Via Ormea, angolo Duchetti, 20. 7201 C

IL dottore vi ordina aria, sole? Affittasi via Buniva, 4, Avvia in Riviera in Torino. c 31443

IN campagna non potete andare? Affittasi via Buniva, 4, Avvia Lanzo a Torino. 31442

NOVE ambienti divisibili anche in alloggetti, terrazza, giardinetto, affittasi in palazzina nuova, via Belfiorite, 9. c 7144

Camere mobiliate - pensioni 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 5

AFFITTANSI due camere isolo, volendo pensione, presso distinta famiglia, piazza Castello, 9. — Rivolgersi portinaio. c 7188

AFFITTASI camera sola o camera salotto. — Via Nizza, 11, portinaio. c 7182

AFFITTASI precedentemente pella signora, salotto, ingresso indipendente. — Via Milazzo, 43. c 31609

AFFITTASI camera libera, tranquilla, elegante. — Portineria via Genova, 31. c 31624

AMMOBILIATE eleganti due camere, una pianoforte. — Portineria Maria Vittoria, 48. c 31509

BELLA, elegante camera, confort, indipendente, ottima distinta persona. — Valeggio, 15. c 31623

CAMERA mobiliata tranquilla, liberissima, possibilmente piano terreno, cercasi — Rivolgersi, posta 7194

CAMERE elegantemente ammobiliate, pianoforte — Schiavenazzi, ultimo piano, San Massimo, 4. c 31617

DISTINTISSIMA pensione signore, signorine. — Internazionale Istituto Maffei, Penza, 4. c 31588

ELEGANTI camere mobiliate, comodità cucina. — Via Pio V, 16. c 31581

PENSIONE svizzera 65 mensili; volendo camera. — Madama Cristina, 118, Tappezziera. c 31600

PENSIONE internazionale, camere anche mobiliate, confort. — Frizzi, via Cavour, 7 bis. c 31573

PENSIONE seria, sana, 30 mensili. — Torchio, via Carlo Alberto, 9. 31506

PENSIONE distinta, volendo camera, presso famiglia seria. — Via Carlo Alberto, 24. c 7200

PRESENTE elegante camera ammobiliata, luce elettrica, paesaggio libero. — Inserzione 200, posta. c 31580

Annunzi vari 7

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50

A qualunque prezzo liquidansi Bopi. Aggiustansi buse, e cpc. piume, fastale. Lavatura, tintura colorata, nero bellissimo di signorile, paradiso. — Locatelli, Garibaldi, 5. c 31610

ACQUISTERei occasione abiti signora, uomo e modelli. — Franca, Lagrange, 24. 31519

CERCASI rivenditore affezionato per bambina, quattrenne, trattamento famigliare. — Scrivere portinaio via Borgone, 27. c 31586

CHIAREGGIA veggiate cerca dottore, cedesse abbonamento. — Scrivere C. B., 28, fermo posta, Torino. c 7212

COMPREREI subito cavallo lire 500 circa. — Scrivere Re-Ferrovia, fermo posta. 31546

COMPRO oro usato, pollizza pegno. — Scrivere Bonno, Principe Tommaso, 48. c 7221

LANA nuova romperà sempre Bram Giacomo, via Lagrange, 2, Torino. c 31218

LAURA — Ricevute tre tue affettuosissime lunghe care. Grazie mille, amore. Non stancarti scrivermi lungamente, poichè unico conforto straziante. Evitare commenti invia così scritti. Tantissimi affettuosissimi. Tutto tuo sempre. Mario. c 7224

MACCHINA da scrivere Remington N. 10 lire 100. — Scrivere cassetta 1101 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31568

MATERIALI demolizione, serramenti, ringhiere, vetri. — Rivolgersi via Genova, 13, Gioberti, 39. c 7030

PASTA Napoli speciale 0.65, extra 0.75; Riso 0.40; Olio litro 1.30; Canterra 0.75; Lupini 0.60; Candele 1.25; Caffè 2.40. — Deposito Pio Quinto, 7. c 31597

PREMIATA Semmaibula, Gazzinghi, 3 ricette Clemenziagrafo Olimpia, consulta premiata, corrispondenza lire tre, cartomanzia lire una. 30847

VENDESI camera da letto nuova stile moderna, e mobilio diverso. — Corso Vittorio Emanuele, 17, 2.o. c 31564

VENDO bellissimi cuccioli volpini razza piccolissima. — San Tommaso, 3, calzolaio. c 31597

YONSON — Pensoti continuamente, sonti sempre vicino, Madonna bella. Grazie notizie che spesso mandi, sono felice quando ricevo. Splacemi averti immensamente addolorata. Perdonami. Rimani pure che sarebbe stata avventura, dandomi cioca capelli tuoi? Affettuosissimamente.... c 7225

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 5

ALLA primaria Scuola chauffeurs fondata nel 1905, licenza garantita brevissimo tempo. Prezzi miti. — Garage Melli Peache, via Nizza, 78. 30396

ALLA primaria Scuola Chauffeur meccanico garantiscesi licenza governativa. — Cibrario, 61. 31608

LEZIONI di francese e conversazione. Traduzioni. — Signora Martinghi, Barbaroux, 38. c 31606

LEZIONI, ripetizioni pianoforte da signorina. — Scrivere cassetta 1104 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31617

TRADUTTORE giurato, Galleria Nazionale, scala A, lingue francese, inglese, tedesca. 913

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 5

CERCANSI persone vendita olio oliva. Guadagno sicuro abbandonerà occupazione. — Ghisleri Imperia, Oneglia, 9 c 9024

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 5

ALESSOLA Capo. Albergo dei Pagnanti. Spiaggia sabbiatore. Acqua bicarbonata. c 7209

BAGNI Mare. Stabilimento Colonia Cancelli, signora Noe. — Comunale prof. Perotti, Lungaretta. c 9026 T

BAGNI. Pietra Ligure. Appartamenti mobiliati cinque, quattro, due locali. Vicinanza mare. — Rivolgersi Petrocini. 7200

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 5

AUTOMOBILI. Camion e omnibus vendonsi a prezzi ribassatissimi. — Rivolgersi via Sagra San Michele, 47, Torino. c 7134

BICICLETTA splendida, garantita, qualunque prezzo, argentissimo — Cuneo, corso Vittorio, 168. c 31600

BICICLETTA signora, una sola, splendida, garantita, prezzo incredibile — Via Ospedale, 1. c 31601

MOTOBOGGO motore Fafnir 2 HP., magneto Bosch, vendesi L. 400. — Rivolgersi GDK., via Nizza, 24. 7191

MOTOBOGGO cambio graduale ultimissimo tipo vendo. — Marco Polo, 14, Drogheria. c 31570

SPIDER 10-12 bellissima causa richiamo vendo 3000. — Rivolta, Massena, 77 bis. c 7195

Occasione

Cassa cassetta sopratavola - disponibile forte Stock **SAPONE COMUNE**. — Scrivere Cusano Luigi, Via Torricelli, 46, Torino. 6030

VINI **Paolo Vignoli - Predosa** (Alessandria) 50 litri da Pasto fine rosso o bianco L. 13; Barbera, Nebiolo, Grignolino L. 15. Da bottiglia extra: Barbera, Grignolino, Freisa, Nebiolo, Besarda L. 20; Moscato spumante L. 30 — Stazione partenza. 100

FARMACISTA

preferibilmente signorina, cercasi per Farmacia comunale JOLANDA DI SAVOIA (Ferrara) Farmacia unica. Popolazione 5000 circa. Buon reddito oltre assegno comunale annuo 1500. Possibilità aumentare. Ufficio postelegrafico seconda classe. Alloggio sette locali e farmacia arredata gratuiti. Milleno medici. — Rivolgersi Cimino Girolamo, 6 7162

Profumi Bertelli

i più fini, deliziosi, persistenti, signorili
VENUS - ROSE - ACACIA
CYCLAMEN, ecc.
CATALOGO GENERALE A RICHIESTA
A. BERTELLI & C.
MILANO

Primo Istituto Italiano d'Ortopedia Addominale Incruenta

TORINO - Piazza Statuto, 10 (scala propria)

ERNIE

Ai disillusi, a tutti gli sfiduciati

dei comunissimi ordinari cinti con o senza molla di confezione ordinaria, come un oggetto qualsiasi, viene offerta la *prova gratuita reale, documentata dell'efficacia degli splendidi apparecchi di questo Istituto*. Una sì importante, senza alcun ingaggiamento nè formale, nè verbale, alla Sede dell'*Istituto* a domandare i nomi delle persone beneficate dai quasi meravigliosi apparecchi in tempo brevissimo, in modo sorprendente ma sicuro, senza provare la più piccola molestia, senza dolore ed impedimento ai lavori anche i più duri. Avranno centinaia d'indirizzi, presso i quali potranno scrivere od incaricare medici parenti e amici d'informarsi se gli apparecchi dell'*Istituto* siano stati o no capaci di ridurre, immobilizzare in pochi mesi, *spesso in meno di trenta giorni*, ernie gravissime di varissimi volumi, molte volte grossissime, ridonando la fede, la salute e la vita a chi, vivendo tortura con i vecchi ordinari cinti, con disturbi viscerali, coliche, male ai reni, ecc. ecc., aveva la preoccupazione di perdere tutto ciò a breve scadenza!

Dopo, *solo dopo però*, si richiedono — se credono — a comandare di confezionare loro, dietro misure minute e dettagliate del caso, con ogni cura e riguardo, un apposito apparecchio rilasciato con garanzia legale scritta di durata e di totale contenzione del male (con diritto gratuito a modificazioni, riparazioni, ecc., ecc.) e con tutti quei consigli, che l'alta competenza professionale del distinto specialista Ortopedico dell'*Istituto* crederà opportuno e necessario dare.

Non vi è un medico nel Piemonte che, interpellato, non indirizzi i colpiti da ernie alla Sede dell'*Istituto*, avendo ormai scientificamente riconosciuto l'alto valore sociale e l'umana efficacia dei suoi speciali apparecchi e l'indiscussa serietà delle garanzie sui metodi di trattamento impiegati.

Non vi è un [illegible] di ernia che, sollevato, confortato immediatamente dall'applicazione di tali apparecchi, assistendo giorno per giorno alla diminuzione graduale del suo male, non raccomandi calorosamente ad ogni cristiano — come prova di riconoscenza contro le invidie e le gelosie di altri — la bontà degli intenti e l'efficacia degli scopi del

Primo Istituto Italiano d'Ortopedia Addominale Incruenta

Casa di 1° ordine e di fiducia. Sede centrale in

TORINO - Piazza Statuto, 10 - scala propria

Aperta ogni giorno dalle ore 8 alle 12, dalle 14 alle 19
Domeniche e Feste fino a mezzogiorno.

Nuovi [illegible] di apparecchi per l'esito con preparazione vulcanizzata per evitare ai lavoratori ed a tutti coloro che [illegible] molto ogni disturbo in specie il bruciore e l'infiammazione della pelle, così sovente provocata, con pericoli d'infezioni ed altro, da altri ordinari cinti.

Bandire d'ogni fraudolenta sostituzione di persona od imitazione degli apparecchi dell'*Istituto*.

Nelle qui sotto elencate località, e [illegible] altrove, il DIRETTORE dell'*Istituto personalmente* sarà visibile, e le persone interessate potranno con tutta fiducia recarsi a consultarlo, contando interamente sopra la sua apprezzata competenza, sopra l'interessamento discreto e devoto per ogni caso e per ogni singola persona.

BIELLA: 31 maggio e 1° giugno, **Albergo Testa Grigia.**
ASTI: 2 giugno, **Albergo Reale.**
VERCELLI: 4 giugno, **Albergo Lana d'Oro.**
PINEROLO: 5 giugno, **Albergo Sicilia d'Italia.**
SAVONA: 8 giugno, **Albergo Roma.**
ALBA: 12 giugno, **Albergo Real Reale.**
NOVARA: 14 giugno, **Albergo Italia.**
SALUZZO: 19 giugno, **Albergo Corona Grossa.**
ALESSANDRIA: 21 giugno, **Albergo Europa.**
IVREA: 25 giugno, **Albergo Universo.**
CASALE MONFERRATO: 22 giugno, **Albergo Real Reale.**

NB. Il Direttore dell'Istituto sarà visibile in queste località ed in quasi Alberghi, nei giorni annunziati, [illegible] dalle ore 8 alle 12. - Preghiera di tagliare e conservare il qui ejncati passaggi. 6172

SOFFERENTI di GASTRICA e di STITICHEZZA!!!

Guarirete in breve tempo usando il rinomato

ANTIGASTRICO

della Premiata Farmacia GIACCHERO e GOZZI
(Succ. Dott. E. SOLAVERANO e G. V. MEYNARDI)
TORINO - Corso Regina Margherita, 110 - Telefono 25-86
Flacone grande L. 2,15 - Flacone saggio L. 1,10 - Aggiungere spese postali L. 0,50

AFFITTASI SUBITO
alloggio 6 ambienti elegantemente ammobigliato, piano rialzato, perfettissimo corso, comodità giardinetto, telefono, ecc. — Rivolgersi CRISTINO, via Vochi Settembre, 51 Torino. 208

Grammofoni e Dischi di tutte le marche a prezzi ribassati
G. BRUNO - Piazza Carlo Felice, 19 3000

VINI di lusso e comuni migliori dell'Astigiano e Monferrato a prezzi di grande convenienza assoluta.

In pezzo	da L. 14 alla Bruna	Resa franca
Superiore	» L. 18 » »	stazione
Superiorissimo	» L. 22 » »	partenza
Barbera da bottiglia	» L. 30 » »	

Gran Mostra Vinicola **BECCARIS & BARONINO**
Via S. Tommaso ang. via Barbaroux - Telefono 62-36 [illegible]

SARTORIA
VITTORIO FOA fu RAFFAELE
Via Pietro Micca, 12, Torino - Telef. 32-17
Grandissimo assortimento stoffe inglesi, ultime novità.
Riparto speciale uniformi per Ufficiali. Specialità tenute di parata.
Mantelli, pastrani.
Si confezionano uniformi grigio-verdi in 48 ore.
— I TAGLIATORI SPECIALISTI —

L.10

Problema Risolto.....!
L'apparecchio **BACCUS** è l'unico che vinta le damigiane senza sfiorare da terra e senza inforcidire il viso. Entro ottobre, alcool, liquori, benzina, senza bisogno di assicurare colla bocca.
Un bambino può usarlo.
Mod. A per damigiane vetro L. 10 di spedizione franco nel Regno e Colonie Lire 10,50. Conto acquisto 11,50.
G. CAUDANO e C.
TORINO, Piazza Carlo Felice, 10
Per maggiori schiarimenti domandare Listino Franco **"Baccus"**

1000 E PIU' LETTI in tutte le case. Leggi ogni ottava, romanzi inglesi. Popolarissimi abbonamenti a 10 lire, lire e cinque per matrimoni. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 10, angolo via Napione. 100

VENDERETE BENE ORO, GIOIE
piccandovi da GARNERO, via Mercanti, 7 - Offerta a termine. — Distinzione polizze e se compera le marca 6005

STABILIMENTO DI
Avicoltura Fratelli GRILLI
FIRENZE
Via Ghibellina, 100
Polli - Piccioni - Palmipedi - Uccelli - Cani - Gatti - Selvaggina
Cataloghi gratis a richiesta

IPROS

DIGESTIVA
RICOSTITUENTE
DIURETICA

TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO, N. 19

A chi è indispensabile la cura del "Proton„?

La Cura del "Proton" è indispensabile alle signorine che soffrono dei seguenti disturbi: pallidezza del volto e delle labbra, dimagramento graduale, accentuata debolezza, respiro affanno, se dopo un breve sforzo, scarsezza d'appetito, crampi allo stomaco, stasi nella digestione, perdita di sangue dal naso, dolori al capo e al dorso.

La cura del Proton è l'unico mezzo che veramente garantisce la completa e definitiva guarigione di queste signorine. Esso procura cioè la salute perfetta, e la liberazione graduale da tutti i suddetti disturbi. Questi, se trascurati, portano a gravi malattie. Occorre perciò incominciarne subito la cura.

Il PROTON, è un liquido ricostituente di gusto, se ne prendono tre cucchiaini al giorno, prima dei pasti. Domandatelo in qualunque farmacia, inalzando però onde ottenere il VERO PROTON. L. 2.50 la boccetta.

Stabilim. Chimico ROCCHIETTA, PINEROLO.
Depositari principali:
TORINO: Toria, via Roma, 17; Alleanza Cooperativa; Schiapparelli — ALESSANDRIA: Cav. Falcone — BIELLA: Cav. Assalto — CASALE MONFERRATO: Ferrari — GENOVA: Cassinelli, via Roma, 10 — IVREA: Peona — NOVARA: Cav. Boido — SALUZZO: Camisassi — ASTI: Curti e Viarengo.

Buono Gratuito
Alle Stabilimento Chimico Rocchietta
PINEROLO
Favorite spedirmi un campione gratuito di «Proton», e l'istruzione per la cura completa. Accludo L. 0,50 in francobolli, per le spese di porto.
Nome _____
Indirizzo _____

GHIACCIAIE SORBETTIERE AMERICANE CASSE PER VESTIARIO BAGNI - DOCCIE - SEMICUPI TUBI GOMMA per travaso vini
GREGORIO ROSSA - TORINO Via Filadelfia, 13 Via Lamarmora, 33. 6004

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Arresta, lucida la chioma.

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. 6007
Dott. V. BRASI, in Arborio Vercellese.

PRESERVATIVI
Uomo, Donna: Creazione meravigliosa. Catalogo ILLUSTRATO gratis, desiderandolo lo potrà richiedere viaggiatore francobollo 60 cent. Ufficio Novità Scientifiche, via Medina, 54, NAPOLI. 4959 M

LEVATRICE PEIRETTI, già Assistente R.M., libera pensione partoranti, cure segrete, via S. Secondo, 7 c 6706

LEVATRICE A. MARELLA, Pensione - Istituto - Prezzi miti - Via Roma, 21, piano 3.o c 7077

LEVATRICE CORSINO, - Pensione - Prezzi miti - Segreto (ezza. Palazzina propria) via Mazzini, 39. Telef. 51-79. c 7212

Premiata Levatrice Assistente Generale R. M. - Pensioni, ogni cura - Prezzi miti. — BAVO, via S. Secondo, 15-16. Visite ore 13-14. Collocamento neonati. 146